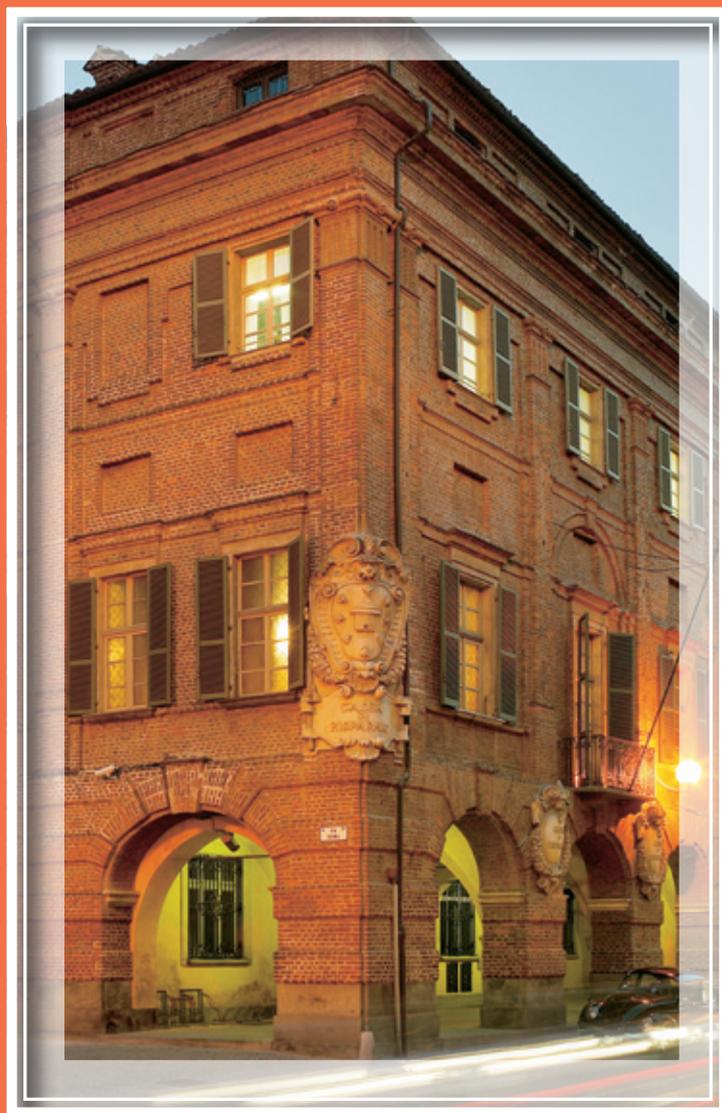


# Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.



Esercizio 2014

CRF

---

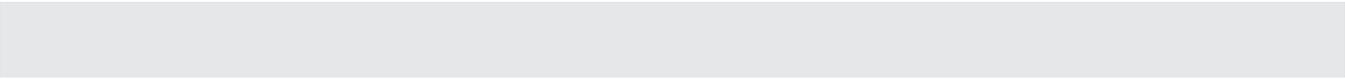
# **Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.**

trae origine dalla Cassa di Risparmio di Fossano  
fondata nel 1905 dal Monte di Pietà sorto nel 1591

## **Bilancio al 31 dicembre 2014**

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28-04-2015  
su proposta del Consiglio di Amministrazione del 16-03-2015





# Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.

## Consiglio di Amministrazione

---

Presidente	GHISOLFI Grand'Uff. Prof. Giuseppe
Vice Presidente	GROSSO Dr. Luigi
Consiglieri	AMBROGIO P.a. Bernardo
	BALOCCO Dr. Alberto
	BECOTTO Sig. Lorenzo
	BIGLIONE Geom. Giacomo Massimo
	BRAMARDO Cav. Graziella
	BRANDANI Dr. Marco
	CHIOSSI Avv. Giovanni Battista
	CRAVERO Sig. Alberto
	FRUTTERO Rag. Giancarlo
	GEMESIO Dr. Bruno
	SERAFINI Geom. Enrico

## Comitato Esecutivo

---

Presidente	GHISOLFI Grand'Uff. Prof. Giuseppe
Vice Presidente	GROSSO Dr. Luigi
Componenti	BECOTTO Sig. Lorenzo
	BRAMARDO Cav. Graziella
	BRANDANI Dr. Marco
	SERAFINI Geom. Enrico

## Collegio Sindacale

---

Presidente	BALOCCO Dr. Sebastiano
Sindaci	FINA Dr.ssa Laura
	GALLESIO Rag. Massimo

## Direzione Generale

---

Direttore Generale	MONDINO Dr. Gianfranco
Dirigente	MANDARINO Rag. Silvio (Segretario del Consiglio)

al 28-04-2015



# Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.

## PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

Via Roma, 122 - 12045 FOSSANO (CN)

Telefono 0172 690111

Fax 0172 60553

Swift CRIF IT2F

E-mail: [crf.spa@crfossano.it](mailto:crf.spa@crfossano.it)

Sito Internet: [www.crfossano.it](http://www.crfossano.it)

## FILIALI E SPORTELLI

Sede centrale	Via Roma, 122	12045 FOSSANO	Tel. 0172 690111
Agenzia di città n. 1	Via Marconi, 104	12045 FOSSANO	Tel. 0172 666011
Agenzia di città n. 2	Via Stadio, 1	12045 FOSSANO	Tel. 0172 640011
Filiale di Centallo	Via Ospedale, 34	12044 CENTALLO	Tel. 0171 215911
Filiale di Cervere	Via Mazzini, 8/a	12040 CERVERE	Tel. 0172 471009
Filiale di Cuneo	Fr. Roata Rossi, Via del Portico, 7E	12020 CUNEO	Tel. 0171 682398
Filiale di Moncalieri	Corso Roma, 84	10024 MONCALIERI	Tel. 011 6059111
Filiale di Salmour	Via Monte Bianco, 1	12040 SALMOUR	Tel. 0172 649331
Filiale di San Chiaffredo	Fr. San Chiaffredo, Via Laghi di Avigliana, 2/b	12020 TARANTASCA	Tel. 0171 940511
Filiale di Sant'Albano Stura	Via Perotti, 12/b	12040 SANT'ALBANO STURA	Tel. 0172 670001
Filiale di Torino Uno	Largo Orbassano, 66	10129 TORINO	Tel. 011 3166011
Filiale di Torino Due	Via Filadelfia, 273 (ang. Via G. Reni)	10136 TORINO	Tel. 011 3016111
Filiale di Torino Tre	Corso Traiano, 17/a	10135 TORINO	Tel. 011 6164611
Filiale di Torino Quattro	Via Frejus, 100	10139 TORINO	Tel. 011 3805211
Filiale di Torino Cinque	Corso Francia, 391/b	10142 TORINO	Tel. 011 4102011
Filiale di Trinità	Via Stazione, 4	12049 TRINITÀ	Tel. 0172 66137
Filiale di Trofarello	Via Torino, 65 (ang. Via G. Romita)	10028 TROFARELLO	Tel. 011 6880911
Filiale di Villastellone	Via Cossolo, 31	10029 VILLASTELLONE	Tel. 011 9614411

## TESORERIE E SERVIZIO CASSA

N. 127 Enti



# Sommario

---

<b>Relazione degli Amministratori sulla gestione</b>	pag. 7
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	pag. 54
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	pag. 56
<b>Assemblea degli Azionisti del 28 Aprile 2015</b>	pag. 59
<b>Schemi di Bilancio</b>	pag. 61
Stato Patrimoniale	pag. 62
Conto Economico	pag. 64
Prospetto della Redditività Complessiva	pag. 65
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	pag. 66
Rendiconto Finanziario	pag. 68
Riconciliazione	pag. 69
<b>Nota integrativa</b>	pag. 70
Parte A - Politiche Contabili	pag. 71
Parte B - Informazione sullo Stato Patrimoniale	pag. 82
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag. 107
Parte D - Redditività complessiva	pag. 119
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 121
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	pag. 173
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 178
<b>Corrispettivi spettanti alla Società di Revisione Legale</b>	pag. 180
<b>Prospetto dei beni immobili</b>	pag. 181
<b>Prospetto delle ex-partecipazioni</b>	pag. 188
<b>Progetti di Educazione Finanziaria 2014</b>	pag. 189
<b>Terzi in Italia</b>	pag. 191

---

# **Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.**



## **RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO** al 31 dicembre 2014



# Relazione degli Amministratori sulla gestione

Dopo la netta decelerazione avutasi nell'avvio dell'anno, l'attività economica mondiale è tornata a crescere nel secondo trimestre del 2014, sebbene in misura modesta e con intensità difforme tra le varie aree, ma la dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale è complessivamente stata inferiore alle attese. Gli scambi commerciali, seppur promettenti, presentano ancora uno sviluppo moderato; la ripresa resta dunque incerta e sempre più gravata da tensioni geopolitiche. Al riguardo, appaiono molto efficaci le parole del Sommo Pontefice, il quale ha amaramente commentato la situazione dei numerosi focolai di guerra sparsi per il mondo affermando che "Siamo entrati nella Terza Guerra Mondiale, solo che si combatte a capitoli". L'economia internazionale risulta pesantemente condizionata dai pericolosi episodi bellici avvenuti in Iraq, Siria, Corea e Ucraina.

L'orientamento delle banche centrali delle maggiori economie avanzate è rimasto accomodante. Il disallineamento ciclico tra le diverse aree economiche prefigura tempi e velocità di normalizzazione delle politiche monetarie alquanto differenziati.

L'attività economica sta prendendo vigore nel Regno Unito e negli Stati Uniti, dove sta iniziando la tanto sospirata crescita, anche beneficiando del recupero delle esportazioni. L'occupazione, in tali Paesi, ha continuato a crescere a ritmi sostenuti.

In Giappone e nelle economie emergenti, invece, la crescita economica ha subito un sostanziale indebolimento.

Anche in Cina la situazione ha mostrato segni di miglioramento nella prima parte dell'anno, con un PIL in ripresa, sostenuto da misure di stimolo agli investimenti in infrastrutture e nel settore immobiliare, nonché dalla domanda proveniente dalle economie avanzate, ma si è dovuto registrare un rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre e per la prima volta il PIL effettivo risulterà inferiore all'obiettivo di crescita annuale dichiarato.

In Russia la caduta del clima di fiducia e i deflussi di capitali seguiti all'inasprimento della crisi con l'Ucraina hanno comportato una diminuzione degli investimenti e una netta decelerazione del PIL. La situazione economica e finanziaria è in rapido deterioramento: sull'economia gravano infatti le pesanti sanzioni imposte dall'Occidente a fine luglio, la brusca caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo, fattori che hanno ulteriormente ridotto la fiducia dei consumatori e delle imprese.

Sui corsi petroliferi ha inciso fortemente l'instabilità politica dei paesi produttori, in particolare quella irachena. Un inasprimento delle tensioni in tali paesi avrebbe sicuramente forti ripercussioni sull'offerta e sul prezzo dei prodotti energetici, ma anche sull'attività e sugli scambi mondiali. La forte caduta del prezzo del petrolio, determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, può contribuire a sostenere la crescita, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei Paesi esportatori.

Secondo le ultime stime dell'OCSE la crescita del prodotto mondiale dovrebbe attestarsi intorno al 3,4 per cento nel 2014 e al 3,9 per cento nel 2015. Tuttavia, i rischi per l'economia mondiale restano orientati al ribasso. Il recente rallentamento dell'attività nelle economie emergenti potrebbe rivelarsi più protratto del previsto. Pesano, inoltre, gli incerti sviluppi delle crisi in Libia e in Iraq, che si aggiungono alle tensioni tra Russia e Ucraina.

**Scenario internazionale**

Nell'Eurozona la ripresa è proseguita, seppur modesta e diseguale, nel primo semestre del 2014, accompagnata da inflazione molto bassa e credito alle imprese in forte flessione, per poi diminuire nella seconda parte dell'anno. In Germania l'attività economica si è contratta già dal secondo trimestre. L'attenuazione dell'impulso impresso dalla domanda estera non è stata ancora compensata da un sufficiente recupero di quella interna, che rimane il maggiore dei problemi attuali. L'inflazione ha raggiunto

**L'area dell'Euro**

livelli eccezionalmente bassi, e anche le aspettative su orizzonti di medio periodo sono scese al di sotto della definizione di stabilità dei prezzi, con rischi di ribassi ulteriori.

La volatilità dei mercati finanziari dell'area dell'Euro è aumentata dopo l'indizione, per la fine di gennaio 2015, delle elezioni politiche in Grecia: le ripercussioni derivanti da possibili mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico del Paese alimentano le preoccupazioni per la coesione dell'area. I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni hanno superato il 15 per cento; ad una flessione delle borse europee si è accompagnata una sostanziale stabilità dei premi per il rischio dei titoli di Stato dei Paesi periferici, verosimilmente per il consolidarsi delle attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea.

In Italia il declassamento del debito sovrano, deciso in dicembre da Standard & Poor's a causa delle incerte prospettive di crescita, non ha avuto effetti significativi sui rendimenti dei titoli pubblici.

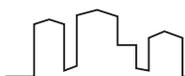
Nel mese di giugno il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha reso ancor più accomodante la politica monetaria, attraverso una combinazione di interventi sui tassi ufficiali e di nuove "misure non convenzionali", indirizzate in particolare a favorire l'afflusso di credito all'economia.

Più dettagliatamente, nella riunione di inizio giugno, la BCE ha adottato una serie di misure, tra cui:

- a) la riduzione dei tassi ufficiali, che ha portato il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali da 25 a 15 punti base e quello sui depositi overnight presso l'Eurosistema per la prima volta ad un valore negativo (-0,10 per cento);
- b) l'attuazione di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza a settembre 2018;
- c) il prolungamento fino a quando necessario e, in ogni caso, almeno fino a dicembre 2016 della procedura d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti nelle operazioni di rifinanziamento;
- d) la sospensione delle operazioni di riassorbimento della liquidità immessa attraverso il Security Markets Programme (SMP);
- e) l'intensificazione dei lavori preparatori per l'acquisto definitivo di attività cartolarizzate.

Per quanto concerne il punto b), gli istituti di credito possono accedere a tali operazioni mirate di rifinanziamento a condizioni molto vantaggiose: il tasso di interesse, fissato per la durata del finanziamento, è pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principali in essere al momento dell'erogazione maggiorato di 10 punti base. Il ricorso è subordinato all'espansione del credito a imprese e famiglie (con l'esclusione dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni) al di sopra di un benchmark specifico per ogni banca. Un'assegnazione iniziale (a settembre e a dicembre 2014) dà la possibilità alle banche di ottenere fondi fino al 7 per cento delle consistenze dei prestiti ad imprese e famiglie in essere al 30 aprile 2014. L'ammontare massimo di liquidità erogabile in questa fase è pari a circa 400 miliardi di euro per le banche dell'Eurozona; sono circa 70 per quelle italiane. Successivamente, da marzo 2015 a giugno 2016, sarà possibile un ulteriore ricorso pari, per ciascun istituto di credito, a tre volte il credito erogato in eccedenza rispetto al benchmark. Le banche che nel periodo tra maggio 2014 e aprile 2016 registreranno una crescita dei prestiti non superiore al benchmark, dovranno rimborsare anticipatamente i finanziamenti (a settembre 2016).

Per contrastare il rischio di un periodo prolungato di inflazione troppo bassa e per sostenere il credito e l'attività economica, il Consiglio Direttivo della BCE ha ulteriormente ridotto il tasso delle operazioni di rifinanziamento principali al loro minimo storico (0,05 per cento) nel mese di settembre, così come ha diminuito quello sulla "deposit facility", portandolo a -0,20. Come misure espansive, il Consiglio ha varato un programma di acquisto di asset-backed securities (titoli obbligazionari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione) e di covered bond. In settembre ha avuto luogo la prima operazione



---

mirata di rifinanziamento a più lungo termine, secondo lo schema sopra descritto. Tutti gli interventi adottati si sono riflessi in una diminuzione dei rendimenti e in un significativo deprezzamento del cambio, che avranno effetti favorevoli sull'attività economica; un ulteriore impulso espansivo è derivato dal ricorso delle banche alle altre operazioni mirate. Tuttavia, non si è però invertita la flessione delle attese di inflazione, pertanto il Consiglio ha ribadito l'intenzione di ricorrere, se necessario, ad "ulteriori interventi non convenzionali".

---

La ripresa dell'economia italiana, pur in presenza di segnali di maggiore fiducia delle imprese, stenta ancora ad avviarsi. Il principale sostegno al PIL continua a provenire dall'andamento dell'interscambio con l'estero, anche se emergono prime indicazioni di miglioramento di alcune componenti della domanda interna. L'attività, ancora debole, si riflette sui prezzi: l'inflazione è scesa a livelli minimi nel confronto storico. L'inflazione media, che nel 2013 era dell'1,2%, nel 2014 si è attestata allo 0,3%.

I segnali incoraggianti su alcune componenti della domanda nazionale riguardano gli investimenti in macchinari e attrezzature, che sono tornati lentamente a crescere, così come i consumi delle famiglie hanno mostrato un lievissimo incremento, per la prima volta dall'inizio del 2011.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione industriale, il PIL è stato, a seconda dei trimestri, stazionario o addirittura negativo, segno innegabile della recessione ancora in atto; di conseguenza, le valutazioni dei consumatori circa la situazione economica del Paese sono in leggero miglioramento, mentre quelle sulle condizioni personali si mantengono caute, condizionate pesantemente dalla situazione troppo incerta relativa all'occupazione.

Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, la produzione industriale non ha ripreso a crescere. La diminuzione degli investimenti delle imprese in beni strumentali osservata nel primo trimestre dell'anno è dovuta alla contrazione della componente dei mezzi di trasporto che, nell'ultima parte del 2013, era aumentata in misura marcata per via degli incentivi fiscali. La spesa relativa a macchinari e attrezzature, come si diceva, ha invece registrato un primo incremento dopo dieci trimestri in calo, risentendo verosimilmente di giudizi più favorevoli sulla domanda e sulle condizioni di accesso al credito.

Il quadro del comparto delle costruzioni resta debole, sebbene emergano dei segnali incoraggianti: tra marzo e aprile si è arrestata la prolungata flessione della produzione edile. In particolare, si è assistito ad una lievissima ripresa della domanda di abitazioni, anche in conseguenza della riduzione, in atto dall'inizio dell'anno, delle imposte di registro, ipotecarie e catastali.

Nel corso del 2014 si è moderatamente attenuata la contrazione dei prestiti bancari alle imprese (incluse le famiglie produttrici), attestandosi intorno al -4,5 per cento.

I consumi delle famiglie sono aumentati debolmente all'inizio dell'anno e, secondo gli indicatori congiunturali più recenti, si sono pressoché stabilizzati. Anche la recente introduzione di sgravi fiscali sui redditi da lavoro non ha dato i risultati sperati, permanendo troppa incertezza sul futuro. È cresciuta la spesa per beni durevoli e semidurevoli (rispettivamente +0,9 e +1,9 per cento), mentre è scesa quella in servizi e in beni non durevoli (rispettivamente -0,1 e -0,5 per cento). Il reddito disponibile ha continuato a ristagnare, in termini sia reali che nominali; la propensione al risparmio è rimasta invariata al 10 per cento rispetto al 2013. In prospettiva, gli indicatori delineano un quadro ancora incerto per i consumi delle famiglie: accanto a lievi aumenti nel comparto delle vendite al dettaglio, si riscontrano diminuzioni nelle immatricolazioni di auto. L'indice del clima di fiducia è nettamente salito, grazie a giudizi più favorevoli sulla situazione economica del

Paese, ma permangono ancora molte incertezze riguardo alle condizioni personali.

La competitività di prezzo degli esportatori italiani, misurata sulla base dei prezzi alla produzione dei beni manufatti, è migliorata rispetto al periodo precedente, risentendo prevalentemente dei deprezzamenti del cambio, pur rimanendo comunque ben più bassa rispetto al 2012, quando il tasso di cambio dell'euro aveva toccato il livello minimo.

Le esportazioni di beni hanno continuato a crescere, a fronte di un calo del commercio mondiale; le attese sugli ordini esteri sono nel complesso moderatamente ottimiste, anche in ragione delle recenti manovre della BCE che hanno portato ad un deprezzamento del cambio. Sono proseguiti gli afflussi di capitali dall'estero, sospinti dalle aspettative dell'Unione monetaria e del nostro Paese, ma anche da condizioni finanziarie globali favorevoli.

L'aumento delle importazioni di beni e servizi è stato invece molto modesto. Gli acquisti di prodotti petroliferi raffinati e di materie prime energetiche sono scesi in maniera marcata, anche a causa delle miti temperature invernali. In conseguenza di tutto ciò, l'avanzo commerciale si è consolidato, attestandosi a 17 miliardi.

Il calo dell'occupazione, in atto dalla seconda metà del 2012, si è arrestato all'inizio dell'anno. Il numero dei disoccupati resta ancora molto elevato, in particolare quello riguardante i giovani; il tasso di disoccupazione è al 12,7 per cento, mentre quello giovanile è cresciuto al 42,8 per cento. In un contesto ancora caratterizzato dalla bassa intensità di utilizzo della manodopera, le imprese non segnalano una ripresa della domanda di lavoro nei prossimi mesi. È del tutto probabile che la dinamica del costo del lavoro, nel biennio 2014-15, si manterrà sugli attuali livelli.

Nel corso della primavera l'inflazione è ulteriormente diminuita, al di sotto delle attese degli analisti, segno della decelerazione dei prezzi che sconta la debolezza dell'attività economica e del mercato del lavoro. Sulla base delle previsioni degli operatori professionali, nel prossimo biennio l'inflazione dovrebbe risalire molto lentamente.

Le recenti inchieste qualitative segnalano che le restrizioni sull'offerta di credito si stanno attenuando gradualmente, anche se le politiche delle banche, soprattutto nei confronti delle aziende piccole e medie, rimangono fortemente condizionate dall'elevato rischio di credito. È da notare, tuttavia, che il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti alle imprese, ancora molto alto, ha iniziato lentamente a scendere.

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate a partire dal secondo trimestre. Dalla fine di marzo, i differenziali di interesse tra titoli di Stato italiani e corrispondenti titoli tedeschi sono diminuiti, anche in seguito al rafforzarsi delle attese di una nuova manovra espansiva della BCE; gli spread sono scesi ancora all'inizio di giugno, dopo le decisioni del Consiglio Direttivo. I rendimenti dei titoli italiani con durata decennale sono diminuiti di 40 punti base in pochi mesi; la flessione dei premi per il rischio ha interessato ovviamente anche il debito privato, con forte diminuzione dei rendimenti dei titoli di società bancarie e anche di società non finanziarie. È da sottolineare che gli istituti di credito hanno collocato titoli obbligazionari in misura inferiore rispetto ai rimborsi avvenuti nel medesimo periodo.

Secondo le proiezioni degli analisti valide per il biennio 2014-2015, l'economia italiana tornerebbe ad espandersi dell'1,3 per cento nel 2015. In prospettiva, il miglioramento sarebbe reso possibile dall'affievolirsi degli effetti di aggiustamento di bilancio degli anni precedenti, dall'andamento favorevole degli scambi internazionali, dall'ulteriore attenuazione delle tensioni finanziarie e dalle nuove misure di politica monetaria adottate dalla BCE. Rimangono tuttavia considerevoli elementi di fragilità nelle prospettive di ripresa, anche a causa dell'incertezza sull'evoluzione delle tensioni geopolitiche e sulle loro ricadute sugli scambi mondiali. La crescita dovrebbe essere sostenuta dalle vendite all'estero, che si dovrebbero espandere a ritmi elevati, favorite dal rafforzamento del commercio internazionale. Il ritorno alla crescita dipende però necessariamente anche da un rafforzamento della domanda interna: dovrebbe consolidarsi la ripresa degli investimenti in macchinari ed attrezzature ed è prevedibile una lenta ripresa degli investimenti nel settore



---

edilizio, risentendo ancora della debolezza del mercato immobiliare. I consumi dovrebbero riprendersi con maggior difficoltà, in considerazione della necessità di maggior reddito disponibile nel settore famiglie, peraltro stimulate dalle recenti misure governative a sostegno dei redditi più bassi, ma ancora insufficienti in un contesto di generale incertezza anche di natura fiscale (es. aumento della tassazione sulle abitazioni con l'introduzione della I.U.C. con effetti ancora da verificare sulla spesa delle famiglie). Lo scenario di previsione di crescita presuppone la piena e coerente attuazione delle misure di politica economica nazionale, volte a sostenere la fiducia di famiglie e imprese nella formulazione dei piani di investimento e di consumo, un quadro istituzionale europeo favorevole e l'efficacia delle misure monetarie adottate dall'Eurosistema. Appare evidente, dunque, che tale scenario è soggetto ad elevata incertezza, con rischi al ribasso delle stime.

Dai dati provenienti da studi effettuati dalla Banca d'Italia riguardanti la situazione della domanda e dell'offerta di credito nel 2014 a livello territoriale, emergono principalmente i seguenti elementi:

- la domanda di finanziamenti proveniente dalle imprese è rimasta complessivamente debole; ai lievi segnali di espansione del Nord-Est si è contrapposta l'ulteriore flessione al Centro, con ristagno nelle altre aree del Paese. Sulla domanda, che ha continuato a contrarsi nel comparto delle costruzioni e che è leggermente cresciuta nelle imprese manifatturiere del Nord, continua a gravare il calo delle richieste destinate agli investimenti;
- si è pressoché arrestato il processo di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito, specie nei confronti delle imprese manifatturiere. Le politiche di impiego seguite dalle banche medio-grandi si sono stabilizzate in tutte le aree del Paese; quelle applicate dalle banche di minori dimensioni sono risultate più caute al Centro-Sud e più estese al Nord;
- la domanda di mutui per acquisto di abitazioni è tornata a crescere in tutte le aree del Paese, dopo quasi un triennio in cui si era ridotta. Il recupero è partito inizialmente dal Nord-Est e si è poi esteso alle altre aree del Paese;
- le condizioni di offerta alle famiglie hanno registrato un allentamento in tutte le ripartizioni territoriali, più evidente al Nord-Est e al Centro;
- la domanda di depositi da parte delle famiglie è cresciuta meno intensamente rispetto al passato; è proseguita la flessione delle richieste di obbligazioni bancarie. Tra gli altri strumenti di investimento finanziario, le famiglie sono maggiormente orientate a favore delle quote di fondi comuni di investimento (OICR) a scapito di obbligazioni societarie e titoli di Stato.

---

La Cassa opera nel contesto storico-economico sopra descritto, mantenendo il suo ruolo di banca di territorio che continua a fornire un concreto sostegno a famiglie ed imprese.

Il livello dei tassi di interesse ha avuto il seguente andamento:

- il tasso ufficiale di riferimento in Europa, che all'inizio del 2014 era pari allo 0,25%, è stato ridotto allo 0,15% con decorrenza 11/06/2014 ed ulteriormente abbassato allo 0,05% in data 10/09/2014, minimo storico di tutti i tempi;
- la misura del tasso legale è rimasta invariata all'1% dall'1/01/2014, per poi passare allo 0,5% con decorrenza 01/01/2015;
- i tassi interbancari, pur con modeste oscillazioni durante l'anno, si sono confermati a livelli estremamente bassi.

In Piemonte, nel primo semestre dell'anno, è proseguito il lieve miglioramento della congiuntura economica che si era avviato nella seconda metà del 2013, grazie soprattutto alla domanda estera. Le esportazioni sono ulteriormente aumentate, facendo registrare ritmi di crescita superiori alla media nazionale. La produzione industriale e il grado di utilizzo degli impianti sono tornati a salire, mentre la congiuntura edilizia è, al contrario, rimasta negativa.

---

Nel terziario, a fronte di una sostanziale stagnazione delle attività commerciali, il turismo ha registrato un andamento positivo. Nel mercato del lavoro l'occupazione ha continuato a contrarsi, anche se a ritmi più contenuti dell'anno precedente; il tasso di disoccupazione è ulteriormente aumentato. Segnali di lieve miglioramento provengono dall'industria in senso stretto. Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni è tornato a crescere, a causa della componente straordinaria legata alle crisi aziendali.

A partire dall'estate, il miglioramento del clima di fiducia degli operatori economici si è interrotto e le aspettative per il futuro sono divenute meno favorevoli. Vi hanno contribuito il rallentamento della domanda proveniente da alcuni importanti mercati di sbocco delle merci piemontesi e l'acuirsi delle tensioni geopolitiche. I piani di investimento formulati dalle imprese e rilevati dal sondaggio della Banca d'Italia risentono ancora dell'incertezza circa le prospettive della domanda e non sembrano prefigurare una significativa ripresa dell'attività di accumulazione nel 2015.

Il credito alle imprese, soprattutto nel primo semestre, ha continuato a contrarsi. Vi ha contribuito la perdurante debolezza della domanda, soprattutto nella componente per investimenti. Il processo di irrigidimento dell'offerta si è attenuato nel secondo semestre, anche se le condizioni rimangono selettive nei confronti della clientela maggiormente rischiosa. I mutui alle famiglie hanno fatto registrare una ripresa dei flussi di nuove erogazioni. La rischiosità del credito si è lievemente ridotta per le imprese, anche se rimane storicamente molto elevata, mentre quella delle famiglie è rimasta stabile su livelli contenuti. I depositi e i titoli in deposito delle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi moderati.

L'economia delle province di Cuneo e di Torino ha risentito dell'attuale fase congiunturale internazionale e nazionale, pur presentando ancora una buona tenuta, soprattutto per quanto riguarda il territorio cuneese e fossanese, con problemi occupazionali di minor entità rispetto al resto del Paese.

Il 2014, per il settore agricolo, è stata un'annata anomala dal punto di vista climatico, caratterizzata da un passaggio diretto dall'inverno ad un'estate di stampo tropicale, non solo con una piovosità superiore alla media, ma anche con grandinate e bombe d'acqua che hanno colpito a macchia di leopardo le coltivazioni, rovinando in molte aziende il raccolto di un intero anno di lavoro. Per le intense piogge la produzione di mais è stata abbondante, senza che vi fosse bisogno di ricorrere all'irrigazione. Molte varietà di mais a ciclo medio e lungo presentano però notevoli problemi di fusariosi, con conseguente accumulo di micotossine che rendono una parte del prodotto non adatta al consumo umano o per l'alimentazione animale. Sempre relativamente al mais, le quotazioni hanno registrato forti cali.

Anche il prezzo del grano ha fatto una notevole marcia indietro. Gli agricoltori, negli ultimi due anni, hanno accumulato una perdita di circa 350 euro per ettaro coltivato.

Il comparto risicolo è invece stato danneggiato dalle massicce importazioni di riso cambogiano a dazio zero, la cui concorrenza risulta sempre più insostenibile per i nostri produttori.

La quantità di frutta raccolta è stata buona, ma pesche e nettarine hanno pagato un conto salato a causa della riduzione dei consumi, determinata dall'estate particolarmente fresca, e dal blocco dell'export verso la Russia per i noti problemi politici.

In calo, invece, la quantità di uva, ma di qualità molto migliore rispetto alle previsioni. Le piogge hanno però determinato un incremento degli interventi fitosanitari, a seguito dei quali sono aumentati i costi di produzione.

Non sono mancati, nonostante l'annata difficile, i comparti in grande salute, a partire dal corilicolo, che ha visto il valore della produzione balzare da 42,5 a 92,2 milioni di euro, con un progresso del 116,8%. Si è anche rafforzato il comparto dell'ortofrutta (+5,8%).

Il valore della produzione lorda vendibile dell'agricoltura piemontese registra una flessione del 9,2% rispetto al 2013, ma nello stesso periodo l'occupazione è cresciuta del 4,12%, superando la quota dei 52 mila addetti. È la dimostrazione evidente



---

che gli imprenditori agricoli piemontesi credono nel futuro del settore e continuano ad investire e ad assumere.

Molto critica la situazione del comparto del latte. Non solo il prezzo del latte alla stalla è diminuito di un paio di centesimi al litro rispetto all'anno precedente, ma l'incremento della produzione rende reale il rischio di "splafonamento" delle quote e delle conseguenti multe. In difficoltà anche le altre produzioni zootecniche, i bovini da carne in particolare.

Il 2014 è stato un anno nero anche per gli apicoltori: la produzione di miele è crollata (si stima il 60% in meno rispetto all'anno scorso) ed è esplosa una nuova moria delle api.

La concomitanza di un insieme di fattori ha dunque determinato una situazione non certo delle migliori per l'agricoltura piemontese: da una parte le basse temperature estive hanno rallentato i consumi di frutta in tutta Europa, mentre dall'altra il freddo e l'eccessiva pioggia della scorsa estate hanno generato un aumento dei costi di produzione da parte di tutti i settori produttivi per via dello sviluppo di muffe che viticoltori e frutticoltori hanno dovuto contenere incrementando le spese del processo produttivo.

Il mondo agricolo ha dovuto fare i conti, anche nel 2014, con l'eccesso di burocrazia a causa della molteplicità di leggi, tra le quali gli agricoltori sono in difficoltà a districarsi, e con controlli attuati da molti organismi che non sempre operano in modo coordinato e possono interagire negativamente con le attività aziendali. Secondo l'analisi annuale condotta da Coldiretti, l'agricoltura piemontese si dimostra ancora incapace di valorizzare sul proprio territorio l'enorme potenziale, spesso trasferito altrove per la mancanza di una trasformazione strutturata. Lo sviluppo del settore potrebbe essere anche favorito dalla creazione, già nel prossimo anno, di una filiera certificata per i mangimi non Ogm e dal lancio di un marchio per il riso di produzione italiana.

Per quanto riguarda il settore lattiero-caseario, la campagna in corso nel 2014/2015 sarà sottoposta al regime di contingentamento previsto dalla normativa comunitaria sulle quote latte. La produzione italiana è infatti nettamente migliore rispetto a quella dell'anno passato, con il rischio di sfiorare la quota nazionale: una beffa, se si considera che la campagna in corso sarà l'ultima in cui verrà applicato il regime delle quote latte. È previsto infatti che, se la produzione dei vari Stati non rimane all'interno del Quantitativo Nazionale di Riferimento, scatta la procedura della compensazione/restituzione, con i diversi criteri di priorità dettati dalla Legge n. 119/2003 e dalla legge n. 33/2009. Dal primo aprile 2015, dopo oltre 30 anni, cesserà il regime delle quote latte UE e si passerà al libero mercato. Proprio per monitorare questa transizione la Commissione Europea, con l'emanazione del recente regolamento, ha stabilito che gli Stati membri dovranno comunicare all'esecutivo comunitario la produzione nazionale.

Il 2014 è stato nuovamente un anno critico per il settore bovino piemontese: il mercato ha manifestato, ancora una volta, tutte le sue difficoltà e contraddizioni, legato ad un sistema commerciale tradizionale condizionato fortemente da figure di intermediazione, le quali uniscono domanda e offerta senza tuttavia apportare alcun valore aggiunto alla filiera. Nel corso dell'annata i prezzi si sono mantenuti su livelli medio-bassi, anche se occorre evidenziare che tali effetti sono stati parzialmente attutiti da una parziale riduzione dei costi delle materie, in particolare del mais per l'alimentazione degli animali.

Per il comparto suinicolo, l'annata 2014 non è stata particolarmente esaltante in termini di mercato ma ha registrato una buona tenuta delle quotazioni, seppur in leggera diminuzione rispetto all'anno passato.

Per il comparto avicolo si è trattato di un'annata con quotazioni pressoché stabili: una sostanziale tenuta che, seppur lontana dai picchi verificatisi nel 2013, conferma l'interesse sempre crescente da parte dei consumatori verso la carne bianca, soprattutto in virtù della notevole convenienza nel rapporto qualità/prezzo.

Il comparto cunicolo anche nel 2014 conferma, purtroppo, un mercato la cui costante è stata un andamento altalenante, nonostante una domanda sempre molto elevata e un'offerta in diminuzione.

---

Anche per quanto riguarda il settore artigianale, la crisi sta manifestando pesanti effetti nelle imprese del cuneese: i principali indicatori (occupazione, PIL, produzione) restano negativi. Per non disperdere tutto il prezioso patrimonio produttivo del Paese, è fortemente auspicabile un vigoroso processo di revisione delle politiche economiche per permettere una nuova crescita, nonché una buona riforma del fisco, aspetto che diviene sempre più cruciale. Rimane ancora molto da attuare nel campo della lotta alla burocrazia e del contenimento dei costi della Pubblica Amministrazione, per poter garantire servizi pubblici ed infrastrutture efficienti, un welfare attento alle nuove esigenze dei cittadini e degli imprenditori, interventi economici mirati ai settori più innovativi, progetti di valorizzazione dei comparti forti del manifatturiero tradizionale e politiche formative volte ad orientare i giovani nel mercato del lavoro.

In Piemonte è forte la presenza delle Piccole e Medie Imprese, così come nel resto del Paese: l'Italia vanta il maggior numero di microimprese e di PMI nell'Unione Europea. La maggior parte delle aziende attive in Italia ha una veste giuridica che si adatta bene ad aziende familiari o di dimensione microscopica. Concentrando l'attenzione sulle PMI (ossia sulle aziende con meno di 250 addetti ed un fatturato inferiore a 50 milioni di euro), si osserva che la lunga stagnazione che ha colpito l'economia italiana dalla seconda metà del 2008 ha avuto impatti fortemente negativi sui margini lordi. Il fatturato di tali aziende si è ridotto di 16,7 punti in termini reali, con effetti drammatici per le società edilizie. Le PMI hanno reagito alla debolezza della domanda e alla riduzione dei ricavi mettendo in atto politiche di contenimento dei costi, in modo da limitare gli effetti negativi sul valore aggiunto. I mercati finanziari sono stati interessati da forti turbolenze e cambi di scenario. Il rallentamento del credito erogato alle imprese ha seguito con un certo ritardo i primi segnali della crisi, iniziandosi a manifestare concretamente solo dal 2008. Per quanto riguarda le previsioni effettuate da appositi studi del settore, gli indicatori di redditività stabili nel 2014 dovrebbero ritornare a crescere a partire dal 2015, ammesso che si concretizzi il miglioramento congiunturale a livello nazionale ed internazionale. Questa evoluzione permetterà un graduale e lento miglioramento anche degli indicatori di sostenibilità finanziaria del complesso delle PMI, favoriti dalla riduzione dei tassi di interesse.

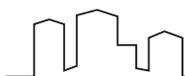
Per quanto riguarda le imprese della provincia, permangono gli sforzi per continuare ad operare in un contesto di crisi economica molto dura e prolungata, soprattutto grazie alla grande laboriosità dei titolari e collaboratori: si tratta, per lo più, di aziende costituite a livello familiare.

Le attività maggiormente rappresentate nella zona sono principalmente l'edilizia (che rappresenta più di un terzo del totale), seguita dal ramo metalli, da parrucchieri ed affini, impianti elettrici, settore legno, impianti idraulici e trasporti.

Resta fortissima la presenza delle cosiddette microimprese (fino a 10 addetti), che a livello nazionale, piemontese e fossanese costituiscono oltre il 90% del totale. L'importanza economica e sociale del settore artigiano per l'intero fossanese è confermata dagli oltre 3.000 addetti (titolari, soci, dipendenti e coadiuvanti) cui vanno sommati i lavoratori dell'indotto.

Nell'ambito della giornata nazionale intitolata "Uniti per il rilancio dell'industria" sono emersi dati poco confortanti a livello provinciale: le imprese metalmeccaniche sono circa un centinaio in meno, il PIL è diminuito di oltre 3 milioni di euro, i disoccupati sono il 12,3% in più. Solo l'export è discretamente aumentato. La produzione metalmeccanica è scesa di oltre il 2% rispetto al 2013, mentre i dati riguardanti il lavoro mostrano numeri allarmanti: sono aumentati del 1.000% i lavoratori iscritti in Cassa Integrazione. Solo l'11% delle imprese metalmeccaniche ha in programma investimenti e si lamentano ritardi negli incassi e negli ordinativi. Anche in questi casi si avverte forte la necessità di riforme, di stringere il rapporto impresa-scuola, di ridurre drasticamente la burocrazia, di avere un mercato del lavoro più flessibile e di diminuire in maniera netta il costo del lavoro.

I dati pervenuti dalla Camera di Commercio di Cuneo mettono in luce una



---

sostanziale contrazione del tessuto imprenditoriale cuneese. Il tasso di crescita negativo testimonia le continue difficoltà con cui le imprese della provincia si trovano a fare i conti quotidianamente e la necessità sempre più forte di interventi concreti a supporto dell'economia reale.

Rimane comunque significativo il contributo del comparto cuneese alla creazione di ricchezza, con la generazione di circa un sesto di quella prodotta dall'intera economia piemontese.

Per quanto riguarda il settore del credito e quello immobiliare, secondo i dati provenienti dalla Banca d'Italia si assiste, per la prima volta dal 2010, ad un segno positivo dell'andamento delle erogazioni, confermando ed accentuando la tendenza al miglioramento già iniziata con la fine del 2013. È presto per stabilire se la criticità e la fase discendente del mercato siano alle spalle, ma certamente vi sono note che inducono ad un rinnovato ottimismo. La domanda di mutui da parte delle famiglie è in crescita ormai da un anno e la Banca Centrale Europea sta operando per sostenere l'erogazione del credito. Il settore resta condizionato dalla stabilità politico-economica in Italia e in Europa, pertanto sono determinanti le iniziative a supporto della crescita economica, soprattutto nel settore immobiliare nonché, naturalmente, l'andamento del mercato del lavoro. Gli istituti di credito, da parte loro, prestano sempre maggior attenzione al rischio di credito: i clienti devono dunque dimostrare una buona capacità di risparmio e una situazione economica stabile.

Nel primo semestre del 2014 il mercato immobiliare ha avviato le prove generali di ripartenza dopo anni di ribassi continuativi di prezzi e compravendite. Nei primi mesi dell'anno si sono registrate cifre ancora in discesa ma transazioni in lieve ripresa in tutte le realtà territoriali, in particolare sul segmento residenziale. Un segnale positivo, quindi, da accogliere con la dovuta prudenza ma allo stesso tempo con la speranza che il periodo negativo sia ormai al termine. Continua la ripresa della domanda immobiliare, incentivata da prezzi ora decisamente più accessibili. Un contributo positivo è arrivato anche dalla nuova tassazione sulle compravendite e dagli incentivi fiscali sulla ristrutturazione e riqualificazione energetica delle abitazioni. Sembra invece contrarsi la domanda ad uso investimento, su cui l'aggravio fiscale ma soprattutto l'incertezza sul quadro impositivo si fanno sentire in maniera forte. Si è ben lontani dal periodo di boom immobiliare: gli ultimi sette anni di ribassi, uniti alle difficoltà economiche del Paese, lasciano in eredità un nuovo mercato immobiliare, nel quale l'informazione è sempre più importante, con potenziali acquirenti sempre più prudenti e attenti alla scelta dell'abitazione e venditori più consapevoli del reale valore di mercato del proprio immobile. Chi ha comprato casa ha puntato soprattutto alla qualità dell'immobile, privilegiando gli edifici in buono stato; le soluzioni da ristrutturare sono state scelte grazie alla possibilità di poter utilizzare gli incentivi fiscali, ma solo se a prezzi particolarmente vantaggiosi. Le nuove costruzioni, edificate con criteri di efficienza energetica, piacciono soprattutto agli acquirenti più giovani, che però devono fare i conti con i fondi disponibili. Per quanto riguarda le locazioni, nel 2014 i canoni hanno segnato una generale diminuzione. Ciò è dovuto al fatto che la disponibilità di spesa dei potenziali inquilini è in calo, mentre l'offerta di immobili in affitto è in aumento. La maggior parte di chi cerca casa in locazione lo fa per esigenze abitative, seguita da chi lo fa per esigenze di lavoro o motivi di studio. Per l'immediato futuro del settore immobiliare si può prevedere un aumento delle transazioni. Molto dipenderà, ovviamente, dalla stabilità economica e dall'andamento dell'occupazione.

La Cassa opera nel contesto territoriale ed economico sopra analizzato e, con grande soddisfazione, si segnala che, nonostante le sue ridotte dimensioni su scala nazionale, ha i propri vertici aziendali presenti in importanti incarichi nelle Associazioni di categoria.

Il Presidente della Cassa, Grand'Uff. Prof. Giuseppe Ghisolfi, che già ricopriva la carica di Consigliere di Amministrazione e Presidente della Commissione Consultiva per la Comunicazione Esterna presso l'A.C.R.I. (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA), nonché l'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione

---

e del Comitato Esecutivo dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana), in data 10/07/2014 è stato nominato Vicepresidente della stessa durante la seduta di assemblea plenaria.

Il Presidente Ghisolfi potrà in tal modo coadiuvare al vertice dell'Associazione il Presidente Dr. Antonio Patuelli, nella definizione e nell'attuazione delle linee strategiche della politica creditizia italiana.

Il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Dr. Antonio Miglio, ricopre la carica di Vice Presidente dell'A.C.R.I. e di Coordinatore del Comitato Nazionale delle Piccole e Medie Fondazioni.

---

### **Principali novità legislative per il mondo bancario**

Anche l'esercizio 2014 è stato interessato da alcuni provvedimenti che hanno coinvolto direttamente o indirettamente l'operatività bancaria. Gli uffici della Cassa, come di consueto, hanno provveduto agli adempimenti necessari nonché ad una puntuale e corretta applicazione della normativa.

Il 17/12/2013 la Banca d'Italia, con Circolare n.285 (Disposizioni di Vigilanza per le Banche), ha aggiornato il quadro normativo di riferimento in materia di organizzazione e governo societario delle banche, con lo scopo di rivedere quanto precedentemente disposto alla luce dell'esperienza applicativa, assicurando il raccordo con altre norme emanate nel frattempo e coordinando il tutto con i chiarimenti e le linee applicative fornite al sistema. Il tutto è stato organizzato recependo le innovazioni introdotte dalla direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD IV) ed assicurando il rispetto delle disposizioni europee, anche con riferimento alle Linee Guida dell'EBA del 2011 in materia di governance interna. Alla luce di tali modifiche, la Cassa ha analizzato quanto contenuto nella citata circolare, riesaminando l'intero assetto organizzativo interno e aggiornando il progetto di governo societario e lo statuto. Tale processo è iniziato nel novembre 2014 e si è concluso nel 2015. Sono stati rispettati i principi generali che fissano gli obiettivi della disciplina da applicare, secondo criteri di proporzionalità che tengono conto della dimensione o della complessità della banca, individuando la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali e l'adeguatezza dei flussi informativi.

In seguito alla prosecuzione dell'attività di studio e di analisi della normativa in materia di assetto dei controlli interni, già adottato dalla Cassa in ottemperanza a quanto disposto dal 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, è stato effettuato uno specifico approfondimento relativo all'indipendenza delle funzioni di Compliance, assegnata all'Ufficio Organizzazione, Studi e Pianificazione, e Risk Management, assegnata all'Area Legale, Contenzioso e Controllo. È emerso che, per garantire una maggiore efficienza ed una migliore operatività delle citate funzioni, rendendole più aderenti alla normativa di riferimento, è opportuno – coerentemente con il principio di proporzionalità – accorpate tali attività in un'unica struttura. È stata pertanto istituita una nuova apposita struttura, che svolge entrambe le funzioni, posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica).

Con il D.M. 24/01/2014 il Ministero dello Sviluppo economico ha dato attuazione a quanto disposto dall'art. 15 comma 4 del D.L. 18/10/2012 n. 179, convertito con modifiche dalla L. 17/12/2012 n. 221, in tema di pagamenti elettronici. Tale decreto ha stabilito che le imprese e i professionisti sono tenuti ad accettare, per l'acquisto di prodotti o la prestazione di servizi superiori ad € 30, i pagamenti effettuati tramite carte di debito. In tal modo il legislatore ha inteso contenere l'uso del contante quale mezzo di pagamento, che determina rilevanti "costi sociali" in termini di minore possibilità di tracciare le operazioni di scambio, con conseguente incremento del rischio di elusione della normativa fiscale ed antiriciclaggio nonché di costi per la gestione del contante da parte degli esercenti, unitamente a maggiore esposizione al rischio di essere vittime di reati. Tale provvedimento ha sicuramente coinvolto tutti gli istituti di credito, che hanno dovuto interessarsi dello sviluppo crescente

---

dei pagamenti ed incassi effettuati tramite POS. La Cassa, in considerazione delle difficoltà evidenziate dagli organi di informazione relativamente all'applicazione della norma, ha intrapreso, con l'aiuto della società Quercia (Gruppo Unicredit), una campagna promozionale che prevede l'azzeramento del canone di tutti i nuovi POS installati nel secondo semestre 2014 e possibilità di sconti sui canoni da corrispondere in caso di pagamento anticipato.

In data 18/12/2013 i Ministri delle Finanze dei Paesi facenti parte dell'Unione Europea avevano raggiunto un importante e difficile accordo riguardante la stesura di una normativa organica per giungere ad un sistema unico di gestione delle crisi bancarie. Il nuovo assetto, da associare alla vigilanza unica presso la Banca Centrale Europea, prevedeva una graduale ma significativa mutualizzazione di risorse finanziarie, così come importanti cessioni di sovranità. Tre sono stati gli aspetti che i ministri avevano dovuto affrontare:

- il fondo di risoluzione, che sarà associato al meccanismo unico di gestione delle crisi bancarie e che nascerà con un trattato intergovernativo;
- il cosiddetto "paracadute finanziario", da utilizzare durante il periodo transitorio sino a quando il fondo citato andrà a regime, ossia nel giro di dieci anni;
- le modalità di voto del Consiglio di Risoluzione, cioè l'organismo che sarà chiamato a prendere una decisione sull'eventuale chiusura o ristrutturazione di un istituto di credito in crisi.

In data 19 marzo 2014, l'Unione Europea ha raggiunto l'intesa su tale nuovo meccanismo unico di gestione delle crisi creditizie, tassello cruciale della nascente unione bancaria. È stato associato al previsto fondo di risoluzione un "paracadute finanziario", come richiesto a suo tempo dalla Banca Centrale Europea. Il fondo di risoluzione, finanziato dagli istituti di credito, metterà in comune il 70% delle proprie risorse in tre anni e sarà a regime in otto anni. Sarà la BCE, responsabile della sorveglianza bancaria dall'autunno del 2014, a decidere se una banca è in crisi e se deve dunque essere ristrutturata, salvata o lasciata fallire. Le scelte sulle modalità di intervento saranno prese dal Consiglio di Risoluzione, in sessione esecutiva o in sessione plenaria a seconda dell'ammontare della spesa, a maggioranza qualificata, tenendo anche conto del peso dei singoli Paesi nel fondo di risoluzione.

Il 2014 ha introdotto importanti cambiamenti nella normativa fiscale che hanno riguardato da vicino il mondo bancario.

Il D.L. 24/04/2014 n. 66 ha disposto, a decorrere dall'1/07/2014, l'innalzamento delle aliquote delle ritenute fiscali sui redditi di natura finanziaria dal 20% al 26%, prevedendo altresì uno specifico regime per alcuni strumenti finanziari, quali i titoli di Stato e i buoni fruttiferi postali emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, che continuano ad essere soggetti alla tassazione del 12,50%. Il medesimo decreto ha inoltre previsto la possibilità per il cliente di affrancare le plusvalenze maturate fino al 30/06/2014 versando l'imposta del 20% sull'imponibile rilevato a tale data; in caso di mancata adesione a tale opzione, la maggiore imposta è stata corrisposta nel momento in cui è stata realizzata la plusvalenza. Il sistema informativo della Cassa ha adeguato i programmi al fine di garantire la corretta applicazione delle nuove aliquote a partire dalla data prevista nel decreto.

La Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità) aveva modificato la misura dell'imposta di bollo dovuta sulle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti ed agli strumenti finanziari prevedendo, con decorrenza 1° gennaio 2014:

- l'aumento dell'aliquota dall'1,5 per mille al 2 per mille;
- l'aumento da €. 4.500 ad €. 14.000 dell'importo massimo addebitabile nel caso di soggetti diversi dalle persone fisiche;
- l'eliminazione dell'imposta minima di €. 34,20. Tuttavia, qualora il tributo dovuto sulla singola rendicontazione sia di importo inferiore a €. 1,00 deve applicarsi comunque l'imposta di €. 1,00. Alla stessa stregua, in costanza di rapporto, eventuali rendicontazioni periodiche alla clientela relative a prodotti finanziari recanti movimentazioni nel periodo ma giacenza "zero" all'ultimo giorno di rendicontazione (successivo al 1° gennaio 2014), sono assoggettati all'imposta minima di €. 1,00 ciascuna.

Non sono state invece disposte modifiche nell'imposta di bollo applicata ai conti correnti ed ai libretti di deposito.

Con la “Legge di Stabilità 2015” (L. 23/12/2014 n. 190) sono state disciplinate diverse novità che si riassumono di seguito schematicamente:

- 1) per quanto riguarda la cosiddetta A.C.E. (“Aiuto alla Crescita Economica”), come previsto dalla precedente Legge di Stabilità, si rileva l’aumento dell’incentivo alla patrimonializzazione delle imprese, continuando l’opera di riduzione dello squilibrio del trattamento fiscale tra le imprese che si finanziano con debito ed imprese che si finanziano con capitale proprio. In particolare, la deduzione dal reddito complessivo di un importo corrispondente al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio passa al 4% nel 2014 (salirà al 4,5% nel 2015 e al 4,75% nel 2016);
- 2) è stata disposta una moratoria per famiglie e piccole e medie imprese per sospendere il pagamento delle quote capitale di mutui e finanziamenti per un periodo di tre anni (fino al 2017). I dettagli attuativi sono stati stabiliti in un accordo tra ABI, associazioni di imprese e consumatori e i Ministeri dell’Economia e Finanze e dello Sviluppo Economico;
- 3) il dato sulla giacenza media del conto corrente entra a far parte della Dichiarazione sostitutiva unica, con la quale si calcola il nuovo Isee 2015. L’Agenzia delle Entrate potrà usare le informazioni sui conti correnti della “Superanagrafe” fiscale (che raccoglie i dati delle giacenze a inizio e fine anno provenienti dagli istituti di credito e dagli altri enti finanziari) sia per le verifiche fiscali sulla correttezza della citata Dichiarazione sostitutiva unica, sia per i controlli legati alla richiesta di prestazioni agevolate;
- 4) dal 2014, secondo quanto previsto dalla precedente Legge di Stabilità, aumenta ulteriormente l’imposta di bollo sulle comunicazioni ai clienti relative ai prodotti finanziari, con un incremento dell’aliquota dall’1,5 al 2 per mille. L’impatto economico di tale provvedimento è stimabile in un aumento, per la clientela, di circa 500 mila euro dell’imposta da corrispondere all’Erario, per cui la cifra complessiva che verrà versata relativamente al comparto dei soli prodotti finanziari sarà di circa 2 milioni di euro;
- 5) dal mese di marzo 2015 è possibile utilizzare anche il bancomat per gli acquisti online, oltre agli attuali strumenti elettronici. È stabilito che non occorra inserire alcun codice: basta che il cliente chieda alla propria banca l’attivazione della propria carta per comprare online;
- 6) il ravvedimento operoso (autocorrezione da parte del contribuente) diventa più lungo. I contribuenti potranno sanare le violazioni commesse beneficiando di riduzioni sulle misure minime delle sanzioni applicabili, graduate secondo il tempo tra la commissione delle violazioni e il ripensamento. Possibile la regolarizzazione anche nell’ipotesi in cui siano già iniziati accessi, ispezioni e verifiche: dal 2015, costituiranno causa ostativa solo la notifica dell’avviso di accertamento o di liquidazione o di un avviso bonario;
- 7) diventa totalmente deducibile la differenza tra il costo complessivo per il personale dipendente a tempo indeterminato e le vigenti deduzioni a titolo analitico o forfetario. Inoltre, viene estesa l’integrale deducibilità IRAP del costo del lavoro ai produttori agricoli titolari di reddito agrario e alle società agricole per ogni lavoratore dipendente a tempo determinato che abbia lavorato almeno 150 giornate, con un contratto almeno triennale. Infine, le imprese e gli autonomi che non si avvalgono di lavoratori dipendenti potranno accedere ad un credito d’imposta pari al 10% dell’IRAP, utilizzabile in compensazione a partire dall’anno successivo a quello in cui è maturato;
- 8) si abrogano, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013, le disposizioni che hanno ridotto le aliquote IRAP per tutti i settori produttivi, con ciò ripristinando le previgenti aliquote d’imposta nella misura, per quel che concerne le banche, del 4,65%;
- 9) debutta la “voluntary disclosure” e dal 1° gennaio 2015 entra in vigore il reato di auto riciclaggio. La legge 186/2014 consente, infatti, di regolarizzare le attività finanziarie e gli investimenti detenuti all’estero e non dichiarati finora al Fisco. Possono scegliere questa strada tutti i contribuenti italiani non sottoposti a verifiche, accertamenti



---

amministrativi o procedimenti penali in relazione ad attività detenute all'estero. La procedura di emersione va effettuata entro il 15 settembre 2015 e può riguardare solo le violazioni commesse prima del 30 settembre 2014. Tra i vantaggi, la riduzione fino a metà delle sanzioni legate all'omessa compilazione del quadro RW e delle pene previste per il reato di dichiarazione fraudolenta;

- 10) per il momento, in attesa della definizione della nuova "local tax", rimangono in vigore l'I.M.U. (Imposta Municipale Propria) e la T.A.S.I. (Tassa sui servizi indivisibili), con le scadenze note ai contribuenti fin dai tempi dell'I.C.I. La Legge di Stabilità contiene la clausola "evita rincari", che di fatto congela le aliquote massime al livello del 2014. Di conseguenza, la TASI per la prima casa avrà di norma un tetto del 2,5 per mille (ma i Comuni potrebbero teoricamente azzerarla, bilancio permettendo), mentre la somma di IMU e TASI sugli altri immobili potrà arrivare fino al 10,6 per mille. Inoltre è previsto che i sindaci abbiano la possibilità di applicare uno 0,8 per mille di aumento extra, dividendolo tra abitazione principale e altri fabbricati con un massimo teorico del 3,3 per mille (prima casa) o 11,4 per mille (altri immobili). I Comuni, dal 1° gennaio 2015, devono rendere disponibili i modelli di pagamento già compilati. Come per la tassa sui rifiuti (T.A.R.I.), dovrebbero essere inviati all'indirizzo del contribuente i moduli per pagare l'imposta sia in un'unica soluzione, sia in più rate. Se l'amministrazione comunale non procede autonomamente, per il contribuente dovrebbe essere possibile richiedere questi modelli;
- 11) il 31 dicembre termina il periodo di sperimentazione per usufruire del credito d'imposta sull'IRES e sull'IRAP sul 50% del costo degli investimenti sostenuti per interventi infrastrutturali volti alla fornitura del servizio a banda ultralarga. Gli investimenti non devono però beneficiare di contributi a fondo perduto, ma devono essere nuovi e aggiuntivi e non previsti in piani industriali o finanziari o in altri programmi;
- 12) si prorogano al 31 dicembre 2015 le detrazioni per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio (50%), di acquisto mobili ed elettrodomestici (50%) e di riqualificazione energetica (65%). La detrazione del 65% è prorogata fino alla fine del 2015 per le spese di acquisto e posa in opera delle schermature solari (fino a 60.000 euro), nonché per l'acquisto e la posa in opera degli impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili, nel limite massimo di detrazione di 30.000 euro. Per gli interventi in funzione antisismica effettuati sino alla fine del 2015 la detrazione è innalzata dal 50% al 65%;
- 13) fino al 31 dicembre si può applicare la detrazione del 50% della spesa sostenuta per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (per i forni A). I mobili devono essere utilizzati per arredare l'immobile oggetto di ristrutturazione. L'importo massimo su cui calcolare la detrazione non può superare i 10 mila euro, indipendentemente dall'importo delle spese sostenute per i lavori. La spesa da detrarre è ripartita in 10 quote annuali;
- 14) come noto, le spese sostenute per il recupero del patrimonio edilizio e per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici devono essere pagate tramite bonifico al quale, da qualche tempo a questa parte (per la precisione la disposizione era contenuta nel D.L. 78/2010 con decorrenza 1 luglio 2010) viene applicata una ritenuta che inizialmente era fissata al 10%, ma che al 6 luglio 2011 è stata ridotta al 4% ad opera del D.L. 98/2011. Sul punto è intervenuta la nuova Legge di Stabilità: il comma 657 ha innalzato dalla precedente misura del 4% alla nuova dell'8% l'aliquota della ritenuta operata dalle banche o dalle Poste Italiane S.p.A. sugli accrediti dei pagamenti, a mezzo bonifici, disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o in relazione ai quali spettano detrazioni fiscali. Non sono variate le modalità applicative: l'obbligo di effettuazione della ritenuta compete alla banca che riceve l'accredito della somma; il soggetto disponente il bonifico deve pertanto procedere al pagamento delle fatture per l'importo lordo totale delle stesse;
- 15) scatta dal 1° gennaio 2015 l'esonero dal versamento dei contributi per tre anni per le assunzioni a tempo indeterminato, fino a 8.060 euro l'anno. Le assunzioni agevolate

devono avvenire dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015. I lavoratori assunti non devono essere stati occupati nei sei mesi precedenti con un contratto a tempo indeterminato presso un qualsiasi datore di lavoro. Sono esclusi i contratti di apprendistato e di lavoro domestico;

- 16) da marzo 2015 e fino al 30 giugno 2018 – in via sperimentale – i lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi i lavoratori domestici e del settore agricolo) che abbiano un rapporto di lavoro in essere da almeno sei mesi con lo stesso datore di lavoro possono richiedere al medesimo di percepire la quota maturanda del trattamento di fine rapporto. Detta quota di TFR è calcolata al netto del contributo da versare al fondo pensioni e comprende la parte eventualmente destinata ad una forma pensionistica complementare. Il pagamento avviene tramite liquidazione diretta mensile, come parte integrativa della retribuzione. Questo anticipo di TFR è assoggettato a tassazione ordinaria e non è imponibile ai fini previdenziali. Sono esentate da tale nuova disposizione le aziende sottoposte a procedure concorsuali e quelle dichiarate in crisi;
- 17) dal 30 giugno 2014 i professionisti, così come gli artigiani e i commercianti, devono obbligatoriamente consentire ai propri clienti di pagare le prestazioni con il bancomat quando l'importo supera i 30 euro. Per agevolare il rispetto dell'obbligo si sta valutando di introdurre, nel corso del 2015, sanzioni per gli inadempimenti e di riconoscere un credito d'imposta per le spese di installazione e gestione;
- 18) dal 1° gennaio 2014 (in via retroattiva) gli utili percepiti dagli enti non commerciali registrano un aumento di tassazione di circa 15 volte, dato che concorrono alla formazione del reddito dal 5% al 77,74%. A partire dalla dichiarazione relativa ai redditi del 2015 e per i successivi due anni, gli enti potranno compensare eventuali debiti erariali con il credito d'imposta calcolato sulla maggiore imposta dovuta nel 2014. Pertanto potrà essere utilizzato solo a partire dal 1° gennaio 2016 per un terzo del valore della maggiore imposta e in egual misura dal 1° gennaio 2017 e 2018. La norma è stata particolarmente penalizzante per la Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, azionista di maggioranza della Cassa;
- 19) a decorrere dall'anno 2013, secondo quanto previsto dalla precedente Legge di Stabilità, i soggetti che applicano l'imposta sostitutiva di cui all'art. 5 del D.Lgs. 21/11/1997 n. 461 sono tenuti, entro il 16 dicembre di ciascun anno, al versamento di un importo a titolo di acconto pari al 100% dell'ammontare complessivo dei versamenti dovuti nei primi undici mesi del medesimo anno. Tale versamento può essere scomputato a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo dai versamenti periodici della stessa imposta sostitutiva. Il versamento del citato anticipo, corrisposto il 16/12/2014, è stato pari ad €. 465.883,55.

La Legge di Stabilità 2015 ha anche introdotto importanti novità in materia di Iva che hanno la duplice finalità di cercare di semplificare la gestione per i contribuenti e di contrastare l'evasione fiscale.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, è da segnalare l'innovativo meccanismo dello split payment, per il quale i fornitori di determinate amministrazioni non riceveranno più il pagamento dell'imposta da parte del cliente, in quanto sarà la Pubblica Amministrazione a provvedere a versare l'Iva direttamente all'Erario. Il fornitore, nelle liquidazioni periodiche, non inserirà l'Iva addebitata a tali soggetti tra l'imposta a debito. La nuova normativa non trova applicazione sia nel caso in cui la P.A. risulti essere debitrice d'imposta, sia nel caso in cui il fornitore sia un soggetto tenuto all'applicazione della ritenuta d'acconto (già dunque monitorato attraverso il modello 770). Tale sistema apre le porte ad alcuni problemi: in primo luogo, il fornitore si potrebbe trovare cronicamente in situazione di credito di imposta, in un momento in cui il problema finanziario dei contribuenti non è indifferente, anche se vi è da segnalare che è stato previsto un canale privilegiato per il suo rimborso; in secondo luogo, la gestione contabile potrebbe complicarsi, soprattutto se ad affiancarsi a tale meccanismo vi è, per talune operazioni, l'esigibilità differita dell'imposta.

Dal 31 marzo 2015, inoltre, la fattura elettronica entra a pieno regime nella scena nazionale, diventando obbligatoria nei rapporti con tutte le Pubbliche



---

Amministrazioni e portando ad ulteriori modifiche nelle gestioni operative e contabili dei contribuenti.

Infine, il meccanismo del reverse charge (o “inversione contabile”) conosce, con il citato provvedimento legislativo, una netta accelerazione. Esso vede come debitore d’imposta il soggetto cessionario o committente anziché, come avviene di norma, il cedente o prestatore: tale istituto viene esteso ad alcune nuove operazioni attraverso un intervento sull’articolo 17 d-quinquies 6° comma del D.P.R. 633/72. Si tratta delle cessioni di beni effettuate nei confronti degli ipermercati, supermercati e discount alimentari: se vi sarà il rilascio, da parte del Consiglio dell’Unione Europea, di una misura di deroga in materia di applicazione dell’IVA, tutti coloro che vendono merci ai punti vendita di cui sopra fattureranno senza IVA, con evidenti ripercussioni economiche. La modifica del sesto comma riguarda, invece, le prestazioni di servizi di pulizia, di demolizione, di installazione di impianti e di completamento relative ad edifici, che devono essere individuate in modo oggettivo.

---

In occasione della consueta Giornata Mondiale del Risparmio, da ormai molti anni l’A.C.R.I. presenta un’indagine sugli italiani ed il risparmio, realizzata in collaborazione con la società IPSOS. Secondo quanto emerso da tale studio relativamente al 2014, la crisi economica è ritenuta sempre molto grave dall’87% degli italiani, che hanno un’aspettativa piuttosto lunga dei tempi necessari per vedere una vera ripresa (almeno 5 anni). Riguardo alla situazione economica delle famiglie, il quadro è di sostanziale stabilizzazione (circa il 27% sono le famiglie colpite direttamente dalla crisi, rispetto al 30% dello scorso anno), e si assiste ad un rialzo non trascurabile della soddisfazione rispetto alla propria situazione economica (un italiano su due si considera soddisfatto). Nel 2014 le famiglie che segnalano un serio peggioramento del proprio tenore di vita negli ultimi 2-3 anni sono il 23%; quasi la metà degli intervistati dichiara di avere comunque sperimentato qualche difficoltà nel mantenere il proprio tenore e salgono al 27% (dal 25% precedente) coloro che hanno mantenuto con facilità la propria situazione economica. I lavoratori direttivi (dirigenti, manager, professionisti e imprenditori) segnalano una dinamica particolare: sono la categoria dove si concentra di più il miglioramento del tenore di vita, ma anche quella che ha sperimentato le maggiori difficoltà a mantenerlo; inoltre, ben il 24% dei lavoratori direttivi ha subito un peggioramento. Per i lavoratori dipendenti la situazione è stabile; in lieve miglioramento la situazione dei pensionati.

Rispetto al futuro del territorio in cui gli italiani vivono, permane il pessimismo: la sfiducia trae la sua origine dalle attese preoccupate circa le sorti del Paese nel suo insieme. Solo un italiano su quattro è fiducioso sul futuro dell’Italia, mentre gli sfiduciati sono il 43%.

Sulle prospettive future dell’economia europea continua a prevalere l’ottimismo, sebbene in flessione rispetto al recente passato. La fiducia rispetto all’economia mondiale nel suo complesso prosegue invece il suo trend positivo (35% di ottimisti contro il 20% di pessimisti).

In sintesi, secondo quanto emerge dall’indagine, la crisi è ancora parte integrante della vita degli italiani: appare molto grave e l’uscita è vista ancora lontana, a ridosso del 2020. Persiste il pessimismo riguardo al Paese, al quale fa però da contraltare un nuovo ottimismo personale e la fiducia nella ripresa dell’economia mondiale. Il presente appare dunque ancora dominato da situazioni contrastanti, e probabilmente per questo gli italiani puntano ad investire soprattutto nella qualità della vita futura (il 54%) a scapito del presente (il 42%). Questo dato sembra giocare un ruolo determinante nel delineare gli atteggiamenti di risparmio e di consumo.

## **Evoluzione della raccolta**

---

Nel 2014 coloro che hanno fiducia nell'Unione Europea sono il 51%, ma sono in costante calo. Riguardo all'Euro, 3 italiani su 4 ne sono insoddisfatti, ma aumentano coloro che vedono l'utilità della moneta unica nel lungo periodo. L'Europa viene sostanzialmente "assolta" dalla responsabilità della crisi italiana: ben il 56% dei cittadini ritiene che la situazione attuale sia causata dal malgoverno del Paese degli ultimi anni e dalle mancate riforme.

Per quanto riguarda i consumi, tutti i settori hanno subito ampie contrazioni negli ultimi due anni, in quanto tutti, a prescindere dalla propria situazione personale, tendono a fare economie: viaggi e vacanze sono stati ridotti, negli ultimi anni, dal 60% degli italiani. Il 59% dichiara di aver ridotto la propria frequenza nei ristoranti, bar e pizzerie. Cinema, teatro e concerti registrano una contrazione presso il 55% della popolazione. Per quanto riguarda il settore dell'abbigliamento e degli accessori, si registra una diminuzione per il 52%. Si riducono anche le spese per auto, moto e spostamenti. I settori che evidenziano saldi meno drammatici, seppur negativi, riguardano i prodotti alimentari e per la casa, l'elettronica, gli elettrodomestici e la telefonia. In un unico ambito gli italiani non sono disposti a diminuire i consumi: quello dei medicinali.

Per quanto riguarda il risparmio, il 46% degli italiani non vive tranquillo se non riesce a mettere da parte dei risparmi: è un dato sostanzialmente in linea con il 2013. Preferisce invece godersi la vita senza pensare a risparmiare l'8% degli intervistati, dato in calo rispetto al passato. La riduzione dello stock di risparmio negli ultimi anni è stata importante ed ora gli italiani cercano di porvi rimedio. Per il secondo anno consecutivo il dato più importante della rilevazione è che cresce di 4 punti percentuali la quota di italiani che negli ultimi dodici mesi sono riusciti a risparmiare (dal 29% del 2013 al 33% attuale). Al contempo si riducono, per il secondo anno di fila, le famiglie in saldo negativo di risparmio. È la conferma che gli italiani sembrano aver trovato un assestamento nella crisi, ridimensionando in gran parte gli acquisti. Più in dettaglio: sono il 20% le famiglie con trend positivo di risparmio; il 4% le famiglie con risparmi in risalita (hanno speso tutto ma sono convinte di risparmiare nei dodici mesi successivi); il 22% sono le famiglie che "galleggiano" senza però riuscire a risparmiare; l'11% sono le famiglie che temono una discesa dei propri risparmi; il 16% ha consumato tutto il reddito e ha intaccato qualche risparmio; infine il 21% sono le famiglie in grave crisi di risparmio, in cui si è fatto anche ricorso a debiti.

Gli anni di crisi hanno ridotto le riserve di denaro: una famiglia su quattro dice che non sarebbe in grado di far fronte ad una spesa imprevista di 1.000 Euro senza attingere ai risparmi, mentre se la spesa imprevista è di entità maggiore solo una famiglia su tre potrebbe farvi fronte solo con le proprie forze.

Per quanto riguarda gli investimenti, la preferenza degli italiani per la liquidità è stabilmente elevata. È costante la quota di italiani detentori di certificati di deposito o titoli obbligazionari. L'investimento ideale non è più il "mattone": si è passati dalla preferenza accordata a tale tipo di investimento dal 70% degli italiani nel 2006 all'attuale 24%, complice la tassazione fortemente aumentata in questi ultimi anni. Crescono coloro che ritengono che questo sia il momento di investire negli strumenti ritenuti più sicuri. Rimane costante il numero di coloro che non ritengono di investire in una qualsiasi forma. Il risparmiatore è sempre più attento alla rischiosità dell'investimento, in quanto non si ritiene sufficientemente tutelato e non ha fiducia che la tutela aumenti in futuro.

Il costante aumento del numero dei rapporti e la tradizionale fiducia riposta nella Cassa hanno costituito, anche per il 2014, le premesse per l'ulteriore incremento dei volumi di raccolta diretta, conseguito senza corrispondere tassi di interesse che non trovano giustificazione nella generale situazione del mercato né corrispondenza con i tassi praticati sugli impieghi.

La raccolta effettuata con i tradizionali depositi a risparmio nel 2014 ha registrato una lieve contrazione. Lo strumento continua ad essere utilizzato dalla clientela più giovane o anziana che non necessita di particolari servizi collegati, ma è utilizzato



---

anche da investitori per il parcheggio temporaneo di somme anche significative.

La raccolta effettuata con i conti correnti è aumentata ed è su importi consistenti, mentre si è avuta una diminuzione del numero dei conti vincolati. Persiste la volontà di parte dei correntisti di maggiore rilevanza economica di mantenersi in posizione di liquidità.

In notevole crescita la raccolta effettuata con obbligazioni. L'assenza di parametri di indicizzazione realistici ed ancorati alla realtà del mercato ha reso difficoltoso emettere obbligazioni a tasso indicizzato, per cui l'offerta della Cassa è stata indirizzata su obbligazioni a tasso fisso di durata e tassi variegati che sono risultati graditi dalla clientela. Nel mese di agosto, come si vedrà in seguito, è stato collocato anche un prestito subordinato di tipo Lower Tier 2 con la finalità di irrobustire il patrimonio dell'Istituto.

Sulla base della normativa contenuta nel D.P.R. 22 giugno 2007 n. 16, sono stati comunicati al Ministero dell'Economia e delle Finanze i saldi dei rapporti cosiddetti "dormienti" per un importo molto modesto.

La raccolta diretta passa da 1.314.219 a 1.416.405 migliaia di euro, in buon aumento (+7,78%) rispetto al 2013.

Lo sviluppo della raccolta, diviso per comparti, è stato il seguente:

- i depositi a risparmio ammontano a 110.018 migliaia di euro rispetto a 114.222 migliaia di euro dell'esercizio precedente (-3,68%);
- i conti correnti liberi crescono da 627.992 a 693.263 migliaia di euro (+10,39%), sostenuti anche dall'aumento del numero di rapporti; di questi, i conti correnti in valuta, che sono ormai residuali, passano da 2.392 a 1.821 migliaia di euro;
- i conti correnti vincolati diminuiscono da 111.512 a 76.493 migliaia di euro, data la necessità crescente, per molti clienti, di mantenersi in posizione di liquidità;
- i certificati di deposito continuano a contrarsi, passando da 9.950 migliaia di euro a 6.376 migliaia di euro;
- le obbligazioni fanno registrare un ottimo incremento (+17,67%), passando da 450.530 a 530.142 migliaia di euro, in quanto vengono ritenute un valido e sicuro strumento di investimento per la clientela tradizionale, con rendimenti mediamente superiori a quelli dei titoli di Stato;
- le operazioni di pronti contro termine ormai non sono più appetite dalla clientela e sono completamente sostituite da altri strumenti, in particolare dai conti vincolati.

È utile notare, riguardo ai dati sulla raccolta, che secondo le statistiche pubblicate dall'ABI nel numero di gennaio 2015 di AbiNews, il totale medio della raccolta registrato nel settore bancario nel 2014 è diminuito dell'1,60%: risulta dunque decisamente positivo il risultato conseguito dalla Cassa.

La raccolta indiretta (titoli di Stato, titoli obbligazionari e certificati di deposito italiani ed esteri, titoli azionari, risparmio gestito, ecc.) è avvalorata a prezzi di mercato per la componente azionaria, e passa da 439 a 371 milioni di euro.

Anche quest'anno il risparmio gestito è cresciuto, passando da 88.636 a 103.444 migliaia di euro pur continuando a risentire delle preoccupazioni della clientela causate dall'incerto andamento dei mercati azionari e dalle turbolenze dei mercati dei titoli di Stato ed obbligazionari.

La normativa sull'imposta di bollo sui depositi titoli, a partire dal 01/01/2012, ha previsto che per le comunicazioni inviate alla clientela relative ai prodotti e agli strumenti finanziari, sul complessivo loro valore di mercato o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, è applicata un'imposta di bollo pari all'1 per mille per il 2012, che è divenuta l'1,5 per mille a decorrere dal 2013 ed è salita ulteriormente al 2 per mille per il 2014. L'aggravio di costi per la clientela, come già detto, è sensibile ed è aumentato nel 2014.

## Evoluzione degli impieghi

Considerata l'attuale e prolungata fase di difficoltà economica e finanziaria, l'Amministrazione della Cassa ha assunto la decisione, di valore strategico, di destinare le possibilità di erogare credito alle aziende e famiglie del territorio nell'ottica di contribuire a sostenerne lo sviluppo e di mantenere sull'area i risparmi che provengono dalle popolazioni ed aziende dello stesso. I dati relativi agli impieghi sono sostanzialmente rimasti invariati dall'anno precedente, nettamente superiori alla media nazionale. Il loro sviluppo è costantemente monitorato al fine di rispettare i ben noti vincoli di assorbimento patrimoniale e di liquidità con continue e programmate relazioni sia in Comitato Esecutivo che in Consiglio di Amministrazione.

La Cassa eroga finanziamenti agevolati a favore delle imprese a valere su Leggi Regionali e relative convenzioni stipulate con Finpiemonte Spa, con Unionfidi, con i Confidi e le numerose Cooperative di garanzia.

Ha prontamente aderito ad ogni proroga richiesta al sistema bancario delle facilitazioni concesse alla clientela in materia di rinegoziazione dei mutui o sospensione delle rate in corso, dandone anche attuazione con elasticità interpretativa a favore della clientela.

Vista la perdurante e diffusa contrazione del ciclo economico e gli inevitabili riflessi sulle economie locali, allo scopo di sostenere i deboli segnali di ripresa, ha deliberato nel corso del 2014 di utilizzare parte dell'abbondante liquidità dell'Istituto per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese del terziario turistico-ricettivo e commerciale della Provincia di Cuneo associate alla Confcommercio. In particolare, è stato stanziato un plafond di 30 milioni di euro a sostegno delle imprese che intendono effettuare investimenti per avviare o rimodernare la propria attività o per riequilibrare la situazione finanziaria ed il circolante. È stata sottolineata in tal modo l'importanza di operare in collaborazione con le Associazioni di Categoria che promuovono lo sviluppo del territorio fossanese che, grazie alla presenza di numerose iniziative culturali e sportive, sta dando segni di fermento nel campo commerciale e turistico-ricettivo.

Gli impieghi complessivi sono passati da 1.075.116 a 1.067.301 migliaia di euro, segnalando un importo effettivo in lieve flessione rispetto all'anno passato, mentre sono molto aumentate le rettifiche di valore, come sarà spiegato in seguito.

È utile notare, riguardo ai dati sugli impieghi, che secondo le statistiche pubblicate dall'ABI, il totale medio degli impieghi registrato nel settore bancario nel 2014 è diminuito dell'1,75%: il risultato riportato dalla Cassa è quindi migliore rispetto alla media di settore.

In dettaglio si sono così modificati:

- i finanziamenti concessi alla pubblica amministrazione sono di ammontare relativamente modesto ed in lieve incremento (+3,32%);
- i finanziamenti concessi alle imprese finanziarie si sono sempre più ridotti giungendo ad essere di importo esiguo; nel corrente anno si è registrato un calo di oltre il 40%;
- sono stazionari i finanziamenti concessi alle imprese private e diminuiscono i finanziamenti alle imprese artigiane (-4,47%);
- la Cassa ha incrementato anche quest'anno i finanziamenti alle famiglie consumatrici (+1,36%), a conferma che, anche in periodi di crisi, non fa loro mancare il proprio sostegno.

Esaminando lo sviluppo degli impieghi nelle diverse forme tecniche, si conferma il modesto importo del portafoglio sconto (-2,76%), che costituisce un'attività marginale e di scarso interesse, nonché il decremento dell'utilizzo dei conti correnti attivi (-6,19%), che risente della negativa congiuntura economica. Il settore mutui ipotecari continua a crescere, presentando anche quest'anno un discreto incremento (+1,08%), a conferma dell'attenzione e sostegno dato dalla Cassa al settore famiglie e piccola imprenditoria, ed è in netta controtendenza, alle recenti statistiche che segnalano una forte riduzione delle richieste di mutui da parte di famiglie e imprese. Le altre sovvenzioni attive, con cui si sostengono le diverse categorie economiche e, per una parte minore, le famiglie (attraverso operazioni di credito al consumo sotto forma di finanziamenti rateali

chirografari), sono in diminuzione (-8,27%). I finanziamenti in valuta, che dall'entrata in vigore dell'Euro costituiscono un'attività marginale, si riducono del 3,55%.

Recenti statistiche pubblicate sui quotidiani finanziari specializzati evidenziano, anche quest'anno, il continuo aumento delle procedure concorsuali da cui non è esente la Regione Piemonte.

Anche nel 2014, anno particolarmente critico per l'economia e per l'attività bancaria, è da segnalare un generale peggioramento della qualità del credito per la media delle aziende di credito italiane. La costante attenzione posta dalla Cassa nell'erogazione e gestione del credito ha consentito di mantenere le percentuali delle sofferenze nette e degli incagli rispetto agli impieghi in misura di gran lunga inferiori a quelli medi di sistema ed anche a quelli di banche di territorio di dimensioni simili a quelle della Cassa. È da rimarcare il fatto che finora la Cassa non ha attuato alcuna operazione di cessione di crediti deteriorati.

I crediti in sofferenza hanno avuto la seguente evoluzione negli ultimi 4 anni:

data	importo netto in migliaia di euro	percentuale sugli impieghi
31/12/2011	8.045	0,78%
31/12/2012	10.659	0,99%
31/12/2013	12.687	1,18%
31/12/2014	25.247	2,37%

L'evoluzione nel tempo degli incagli è stata la seguente:

data	importo netto in migliaia di euro	percentuale sugli impieghi
31/12/2011	15.369	1,48%
31/12/2012	23.289	2,16%
31/12/2013	26.693	2,48%
31/12/2014	31.550	2,96%

Sono in parte significativa riferiti a posizioni di mutuo con rate in mora assistite da valide garanzie ipotecarie.

L'importo delle garanzie prestate, che a fine 2013 ammontava ad €. 52.255 migliaia, al 31/12/2014 è pari ad €. 47.506 migliaia. L'attività permane intensa costituendo una preziosa fonte di relazioni con la clientela, che apprezza il servizio professionale svolto dalla Cassa sia nelle operazioni più modeste che in quelle di più significativo ammontare. Il settore è inoltre apporto di buone commissioni per il conto economico dell'Istituto.

Marginale è l'attività nei settori leasing e factoring, con semplice attività di supporto alla clientela nella presentazione delle relative richieste di affidamento alle società specializzate che hanno praticato forti aumenti nelle condizioni di tasso, per cui i prodotti risultano meno appetiti dalla clientela.

Infine si rammenta che, per tradizione, la Cassa sostiene le aziende del territorio e quando le medesime entrano in crisi si adopera fattivamente, in stretta collaborazione con gli organi delle diverse procedure, per reperire sul mercato risorse, finanziarie e/o imprenditoriali, che consentano, in tutto od in parte, la prosecuzione o la riconversione dell'attività produttiva, in modo da consentire il permanere di attività economiche con beneficio diretto o indotto per l'intera collettività. Tale attività è stata svolta con successo anche nel corrente anno.

## Portafoglio titoli e investimenti finanziari

Le operazioni di mercato aperto della Banca Centrale Europea, rinnovate nel corso del 2014, hanno consentito di finanziare agevolmente i nuovi impieghi a costi contenuti, considerando il tasso ufficiale di riferimento utilizzato per tali operazioni (dallo 0,25% di inizio anno sino allo 0,05% a partire dal 10 settembre 2014). Nel corrente anno, pertanto, grazie alla liquidità disponibile, si è potuto ampliare ulteriormente il portafoglio titoli, che ha registrato ancora un netto incremento rispetto al 2013. L'orientamento dominante per i nuovi acquisti di titoli è rimasto indirizzato, per buona parte del 2014, verso il comparto dei titoli di Stato e delle obbligazioni bancarie, sia a tasso fisso che indicizzato, il che garantisce un buon margine di liquidità, secondo quanto disposto dalla normativa di vigilanza in materia di LCR (Liquidity Coverage Ratio) e non pesa particolarmente negli assorbimenti patrimoniali come rischio di credito o come rischio di tasso di interesse. Nella seconda parte dell'anno sono stati effettuati acquisti all'interno del comparto delle obbligazioni bancarie, in modo da ottenere dal portafoglio un migliore rendimento, pur comportando un maggiore assorbimento patrimoniale. Tale situazione è stata resa possibile da alcune vendite di titoli su cui si erano rilevate interessanti plusvalenze e dall'emissione, ad agosto 2014, di un prestito subordinato del tipo Lower Tier 2, che ha permesso di rendere più solido il Patrimonio di Vigilanza.

Nel corso del 2014, sebbene la situazione economica a livello nazionale ed internazionale sia rimasta ancora difficile, si sono avuti deboli segnali di ripresa della crescita che hanno influenzato positivamente i mercati finanziari favorendo, anche per via dei tassi di mercato sempre più bassi, un parziale recupero dei corsi dei titoli (soprattutto a tasso fisso) in portafoglio. Si sono così registrate delle buone plusvalenze, aspetto che ha avuto benefiche ripercussioni a livello di patrimonio oltre che, naturalmente, di conto economico.

Gli investimenti finanziari sono suddivisi nelle seguenti categorie, definite in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT): comprende il portafoglio titoli destinato alla negoziazione in contropartita diretta con la clientela;
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS): comprende il portafoglio titoli di investimento che consente alla Cassa un impiego dei fondi raccolti ad un tasso in linea con le condizioni di mercato e la possibilità di disporre di strumenti finanziari necessari ad effettuare operazioni di pronti contro termine con la clientela, peraltro in netta contrazione. Tale portafoglio permette inoltre di poter disporre di titoli da costituire in garanzia delle operazioni con la BCE;
- attività finanziarie valutate al "fair value" (CFV) da utilizzare, qualora se ne ravvisi l'esigenza, per gestire alcune particolari tipologie di strumenti finanziari quali ad esempio i titoli di debito con derivati incorporati.

Il Consiglio ha fissato precise limitazioni alle tipologie di strumenti finanziari acquistabili ed all'importo massimo detenibile in riferimento al Patrimonio di Vigilanza, determinando inoltre un plafond massimo per l'acquisto di titoli obbligazionari non emessi e/o garantiti dallo Stato con sottolimiti per singole società emittenti.

Il Consiglio ha inoltre conferito poteri delegati al Comitato Esecutivo, alla Direzione Generale, al Capo Area Ragioneria e Contabilità ed al Responsabile Ufficio Titoli, fissando i relativi massimali operativi e l'obbligo di periodiche informative agli Organi superiori in merito all'attività svolta.

Mensilmente viene fornita al Comitato Esecutivo una relazione sulle compravendite effettuate.

Trimestralmente viene fornita un'apposita relazione al Consiglio di Amministrazione riportante i dati relativi alle varie tipologie di rischio facenti parte del cosiddetto I pilastro calcolati secondo i criteri previsti dalla normativa della Banca d'Italia, e mensilmente l'Area Ispettorato controlla le operazioni effettuate dall'Ufficio Titoli per verificare il rispetto delle direttive stabilite dal Consiglio.

La Cassa non detiene attività finanziarie classificate nella voce 50 ("detenute sino alla scadenza"). Il portafoglio, classificato nei titoli "detenuti per la negoziazione"

(HFT) e nei titoli “disponibili per la vendita” (AFS), è così composto (dati in migliaia di euro):

	31/12/2013	31/12/2014
Titoli di Stato	321.718	262.506
Obbligazioni	226.536	371.118
Azioni	2	
(azioni dell'UBI Banca acquisite nell'ambito dell'operazione di vendita della partecipazione nell'ICCRI BFE Spa)		
Natura (valore nominale):		
titoli regolati a tasso fisso	299.271	298.330
titoli regolati a tasso indicizzato	245.610	323.513
azioni quotate	2	
Flussi di scadenza dei titoli (valore nominale):		
anno 2015	160.256	37.385
anno 2016	106.422	68.230
anno 2017	76.600	93.657
oltre 2017	201.602	334.270

All'interno del portafoglio dei titoli AFS sono presenti titoli a garanzia di assegni circolari per 9.238 migliaia di euro, nonché titoli a garanzia di finanziamenti ottenuti dalla BCE per 487.288 migliaia di euro.

La vita residua media ponderata del portafoglio titoli è di 1.270 giorni per il portafoglio titoli AFS e di 561 giorni per il portafoglio titoli HFT, da porre a confronto con quella al 31/12/2013 che risultava, rispettivamente, pari a 887 e 408 giorni.

Nel corso del 2014 la situazione della liquidità della Cassa non ha avuto tensioni particolari, anche grazie alla possibilità di attingere fondi dalla Banca Centrale Europea. Durante l'anno sono state detenute significative risorse liquide presso intermediari abilitati al fine di garantire, anche con questo strumento, la possibilità, per la Cassa, di far fronte ai propri impegni di tesoreria con prontezza e senza necessità di disinvestimenti non preventivati nel settore titoli.

Il Consiglio Direttivo della BCE, allo scopo di sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale, ha deciso di condurre, per un periodo di due anni, una serie di operazioni mirate di finanziamento a più lungo termine delle istituzioni creditizie abilitate alle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Il prestito, di durata quadriennale, prende il nome di “Targeted Long Term Refinancing Operation” (TLTRO) e si è concretizzato in fasi successive: le prime due tranches sono state rese disponibili a settembre e a dicembre 2014 poi, tra il marzo 2015 ed il giugno 2016, gli istituti, in sei aste a cadenza trimestrale, potranno richiedere importi incrementali. Il plafond complessivo per le prime due aste è stato stabilito nella misura del 7% dei prestiti erogati al 30/04/2014 al settore privato dell'Eurozona con esclusione dei prestiti concessi a famiglie per l'acquisto delle abitazioni. È stato previsto che il prestito venga restituito anticipatamente al 29/09/2016 nel caso in cui la differenza tra i prestiti erogati e i rimborsi effettuati nel periodo 01/05/2014 - 30/04/2016 sia negativa, altrimenti si prosegue sino alla scadenza quadriennale. Il costo delle TLTRO coincide con il tasso principale di rifinanziamento in vigore all'annuncio dell'asta con l'aggiunta di un differenziale fisso di 10 punti base, il tutto da corrispondere posticipatamente alla scadenza del prestito o al momento del rimborso anticipato. La Cassa ha aderito alla seconda asta prevista e l'Ufficio Ragioneria, con la collaborazione del Centro Contabile UBIS, ha predisposto i dati necessari per le segnalazioni trimestrali periodiche relativamente alle consistenze e alla movimentazione, recuperando i dati a partire dal 30/04/2013. La Banca d'Italia ha comunicato nei primi giorni di dicembre l'ammontare dell'importo ritirabile pari a circa 50 milioni di euro, che verranno utilizzati, dal punto di vista della liquidità, per sostituire parzialmente i

---

finanziamenti a lungo termine (LTRO) in scadenza nei mesi di gennaio e febbraio 2015, in modo tale da mantenere un buon livello di disponibilità per poter proseguire nell'attuazione delle strategie di impiego a suo tempo stabilite.

La liquidità è controllata quotidianamente sia nei dati puntuali che prospettici, e mensilmente viene fornita una specifica informativa al Comitato Esecutivo, in modo tale da verificare che il "rischio di liquidità" sia adeguatamente presidiato, anche in considerazione dei nuovi obblighi segnaletici iniziati a partire dal marzo 2014 inerenti il monitoraggio del parametro LCR. Viene svolta un'attenta verifica delle modalità operative e dei ruoli dei diversi uffici coinvolti, delle tipologie degli investimenti e dei presidi in essere anche per fronteggiare eventuali carenze di liquidità.

A far tempo dal mese di marzo 2013, ogni 15 giorni viene fornita alla Banca d'Italia un'apposita reportistica atta a controllare l'effettiva situazione della liquidità della Cassa, recante una dettagliata indicazione delle poste di tesoreria in essere (valori stock), dei dati di entrata ed uscita (valori di flusso), nonché delle previsioni dei flussi futuri suddivisi nelle varie fasce temporali.

---

## **Immobilizzazioni materiali ed immateriali**

Secondo i vigenti principi contabili, gli immobili possono essere iscritti al costo rettificato o al "fair value". Per quanto riguarda gli immobili ad uso funzionale, essi sono iscritti al costo rettificato ed ammortizzati annualmente in base ad una vita utile stimata in 50 anni da un perito esterno; gli immobili per investimento sono iscritti al "fair value" sulla base di una valutazione eseguita annualmente da un perito esterno.

Al 31/12/2014 immobili, mobili, attrezzature ed attività immateriali ammontano a 22.631 migliaia di euro, mentre al 31/12/2013 ammontavano a 22.318 migliaia di euro.

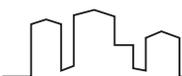
Sulla base delle indicazioni contenute nel piano strategico triennale, anche nel corso del 2014 non sono state aperte nuove filiali, tuttavia, preso atto del continuo sviluppo dell'operatività di quelle esistenti, si è ritenuto opportuno potenziare la filiale di Roata Rossi frazione di Cuneo attraverso l'acquisto di un negozio al piano terra e connesso locale interrato per far traslocare la filiale stessa, il che dovrebbe avvenire auspicabilmente nell'estate del 2015. Nel corso del 2014 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione dei citati locali, che hanno riguardato, tra l'altro, la fornitura di corpi illuminanti, porte di sicurezza, cassaforte, cassa continua e cassette di sicurezza. La nuova sede consentirà di migliorare la ricettività e, in modo significativo, la sicurezza dei locali, ponendo la filiale in condizioni di poter continuare nella progressiva crescita finora manifestata.

Sono proseguiti i lavori all'interno dei nuovi locali acquistati nel 2013 per ampliare la filiale di Torino 1; essi hanno riguardato, tra l'altro, la fornitura e posa di serramenti blindati per la formazione del locale Bancomat e cassa continua versamenti, nonché l'installazione di nuove cassette di sicurezza.

Nel corso del 2014 sono proseguiti i lavori di ammodernamento della Sede Centrale, che hanno riguardato il rifacimento di parte della copertura del tetto del terzo piano dell'edificio, intervento straordinario volto a garantire un miglior isolamento ed impermeabilizzazione in caso di forti piogge ed effettuato prima di eseguire la posa della nuova pavimentazione del terrazzo prospiciente Via Dante. È stata inoltre restaurata la superficie pittorica della volta della Sala Presidenza, che era rimasta danneggiata da infiltrazioni di acqua.

Sono stati effettuati lavori di installazione di chiavi meccatroniche per la filiale di Torino 2, un nuovo sistema di chiusura che consente di pianificare e controllare gli accessi ai locali, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza ed evitare casi di effrazioni.

In considerazione delle nuove normative sulla riqualificazione del patrimonio edilizio e certificazione energetica dei singoli edifici, che consentono benefici fiscali, e



---

valutando, con supporto tecnico, l'obsolescenza tecnica dei serramenti di alluminio e dei vetri presenti nella filiale di Centallo, sono iniziati i lavori necessari per l'installazione di serramenti "a taglio termico" e vetri doppi "basso emissivi". Tale intervento, finalizzato alla diminuzione dei costi di riscaldamento e condizionamento, consente di usufruire dei benefici fiscali consistenti nella detrazione del 65% dei costi di realizzazione, da ripartire in 10 anni successivi all'intervento stesso, e permetterà di certificare l'immobile in una classe maggiore (Certificazione energetica degli edifici ex – D.L. 192/2005 e 311/2006).

Per quanto attiene ai beni immobili non strumentali all'attività aziendale, si segnala che anche quest'anno sono stati eseguiti lavori di manutenzione e miglioramento sugli alloggi del palazzo di Via Marconi in Fossano, di proprietà della Cassa, che hanno riguardato il rifacimento delle facciate, la manutenzione dei balconi, la sostituzione dei serramenti esterni, le opere di tinteggiatura, il rifacimento del tetto, la manutenzione dei portici e la modifica delle canne fumarie. Tali lavori consentiranno di migliorare l'indice di prestazione energetica e conseguentemente di aumentare il valore di mercato – e quindi di bilancio - di tali immobili destinati ad uso non aziendale, per un importo coincidente con il costo dei lavori effettuati, preventivati in oltre 400 mila euro.

Sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali al piano terra della palazzina facente parte degli immobili di Cussanio, locati all'Amministrazione della Provincia di Cuneo, che sono a servizio della Scuola Professionale di Agricoltura.

Gli ammortamenti eseguiti, considerata anche la costante opera di manutenzione effettuata, coprono adeguatamente l'obsolescenza tecnico-economica dei beni.

Il complesso delle attrezzature, mobili e macchine, al netto degli ammortamenti effettuati, al 31/12/2013 era iscritto nell'attivo del bilancio per 806 migliaia di euro; al 31/12/2014 ammonta a 612 migliaia di euro.

Le spese sostenute per i locali non di proprietà utilizzati per le filiali sono appostate alla voce "Altre attività" secondo le disposizioni dei nuovi principi contabili internazionali e vengono ammortizzate considerando una vita utile pari alla durata del contratto di locazione.

---

Fin dall'esercizio 2006 le partecipazioni detenute dalla Cassa sono state inserite tra le AFS (attività finanziarie disponibili per la vendita), non avendo le caratteristiche per essere considerate partecipazioni secondo i nuovi principi contabili, e sono state valorizzate al costo storico comprensivo delle rivalutazioni apportate in sede di conferimento nell'anno 1991 e delle successive valutazioni eseguite di anno in anno.

Al 31/12/2014 ammontano a 20.052 migliaia di euro, rispetto a 20.306 migliaia del 31/12/2013, di cui 18.750 migliaia relative alla partecipazione in Banca d'Italia.

Di seguito vengono riportati i principali accadimenti che hanno riguardato alcune delle partecipazioni detenute dalla Cassa.

#### *Partecipazione in Banca d'Italia*

Il D.L. 30 novembre 2013 n. 133, convertito con modificazioni nella Legge 29 gennaio 2014 n. 5, aveva introdotto, tra l'altro, "disposizioni urgenti concernenti la partecipazione degli istituti di credito in Banca d'Italia". In attuazione di tale provvedimento, era stata rivalutata la partecipazione detenuta presso la Banca d'Italia, operazione che aveva portato la partecipazione della Cassa dai nominali €. 390 ad €. 18.750.000, comportando una notevole plusvalenza. La complessa operazione di rivalutazione aveva posto diversi problemi sia relativamente al trattamento contabile che all'aspetto fiscale.

**Titoli di capitale  
già Partecipazioni**

Per quanto concerne il primo punto, sulla base del quadro informativo allora disponibile, l'operazione, considerata un *transfer di asset*, ha dato luogo alla cancellazione dei vecchi titoli posseduti (*derecognition*) con contestuale iscrizione dei nuovi titoli al *fair value* alla data dell'operazione, identificata nel 31/12/2013, tra le attività finanziarie denominate "Avalaible for sale", ossia nella voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo del Bilancio. La differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli (€ 18.750.000) e il valore di carico contabile dei vecchi titoli (€ 7.495.080,75) è stata rilevata nel Conto Economico nella voce 100 ("Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita"), per un importo di € 11.254.919,25.

Per quanto concerne il trattamento fiscale dell'operazione, la Circolare n. 4/E dell'Agenzia delle Entrate del 24 febbraio 2014 ha previsto che "ai maggiori valori iscritti in bilancio per effetto del comma 6 primo periodo dell'art. 6 del citato D.L. n. 133 del 2013 si applica un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, dell'imposta regionale sulle attività produttive e di eventuali addizionali con aliquota di cui al comma 143, da versarsi nei modi e nei termini previsti dal comma 145". L'aliquota dell'imposta sostitutiva applicabile era dunque quella prevista per i beni non ammortizzabili, vale a dire il 12 per cento, e doveva essere versata in tre rate annuali di pari importo, senza pagamento di interessi, di cui la prima entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo di imposta con riferimento al quale la rivalutazione è eseguita, e le altre con scadenza entro il termine rispettivamente previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative ai periodi d'imposta successivi. Con provvedimento governativo del 18/04/2014 il Consiglio dei Ministri ha stabilito il brusco innalzamento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva da corrispondere sull'operazione di rivalutazione delle quote di partecipazione detenute nella Banca d'Italia dal 12% al 26%. Tale elevazione ha comportato un aggravio di carico tributario pari ad € 2.624.945, spese nel corrente anno.

Nel corso del 2014 è stato pagato il dividendo relativo a tale partecipazione, registrando un forte aumento rispetto al passato (circa sei volte): l'ammontare per la Cassa è stato pari ad € 950.000, contribuendo a migliorare la redditività complessiva.

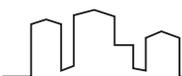
#### *Partecipazione in G.E.C. S.p.A.*

La Cassa deteneva nella società G.E.C. S.p.A. una partecipazione del 7,20% per un valore nominale di € 729.000, iscritta a bilancio per € 126.227,98. In data 18/11/2013, nel corso dell'Assemblea Straordinaria della Società, si è costituita una nuova compagine azionaria, formata per la maggior parte dalle banche precedentemente socie, con la presenza di un solo socio privato. Il piano di ristrutturazione ha previsto l'azzeramento del vecchio capitale di € 10.125.000 e la creazione di un nuovo capitale sociale ammontante ad € 5.000.000 e ha richiesto, da parte dei nuovi soci, il versamento di una quota a copertura delle perdite nonché di un'altra quota a sottoscrizione del nuovo capitale sociale. In base a tale risoluzione la Cassa ha versato, nel 2013, € 1.919.105 a titolo di copertura perdite ed € 711.720 per ripristino del capitale, incrementando la propria partecipazione al 14,23%.

In considerazione della problematica situazione economica della società, si è ritenuto opportuno effettuare un impairment sulla partecipazione in oggetto che ha comportato un impatto sul Conto Economico di circa 135.000 Euro.

#### *Partecipazione in Agenzia di Pollenzo SpA*

La Cassa detiene nella società Agenzia di Pollenzo S.p.A. una partecipazione pari allo 0,40% del capitale. Nel mese di novembre 2014, come risulta dal verbale della parte straordinaria dell'Assemblea dei Soci, è stata disposta la riduzione del capitale sociale per esuberanza di liquidità mediante rimborso ai soci di parte dei conferimenti, attuato con diminuzione del valore nominale delle azioni da € 5,16 ad € 4,90. Conseguentemente, la partecipazione della Cassa al lordo del Fondo Svalutazione Partecipazioni è stata ridotta da € 103.200 ad € 98.000.



---

I titoli di capitale facenti parte delle partecipazioni sono in gran parte detenuti in aziende che operano nel parabancario, essendo di supporto alla tradizionale attività della Cassa con redditività modesta, anche se in aumento per via del citato incremento del dividendo corrisposto dalla Banca d'Italia.

Si segnala che, nel corso dell'anno, sono state vendute le azioni Intesa San Paolo che provenivano dalla fusione per incorporazione della Centro Leasing S.p.A. e della Mediofactoring SpA (partecipazioni che sono state azzerate), le quali ammontavano a n. 86.845, realizzando una buona plusvalenza rispetto al prezzo di assegnazione.

Nel comparto è da segnalare che la Banca d'Italia ha rivisto la normativa sulle partecipazioni detenibili dalle banche in attuazione della delibera del C.I.C.R. del 29/07/2008 n. 276. La disciplina è diretta a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie promuovendo una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse conforme al criterio della sana e prudente gestione.

Oltre al limite generale all'investimento in partecipazioni ed in immobili da contenere entro l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza, sono stabiliti limiti specifici per le partecipazioni qualificate in imprese non finanziarie, in linea con la disciplina comunitaria, riferiti sia all'investimento in una singola impresa (limite di concentrazione) sia al complesso degli investimenti della specie (limite complessivo). Sono fissati inoltre limiti all'acquisizione di partecipazioni in banche, in istituti di moneta elettronica, in imprese finanziarie e assicurative, oltre i quali è necessaria la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia. Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver verificato che l'attuale situazione delle partecipazioni detenute dalla Cassa rispetta la nuova normativa, ha inoltre fissato precisi parametri per l'eventuale acquisizione di partecipazioni in società non finanziarie.

---

Anche nel corrente anno non sono state aperte nuove filiali ed è proseguita l'attività di miglioramento della ricettività e delle strutture tecnologiche.

Nel dicembre 2007 era stata istituita la funzione di Compliance attribuendola all'Ufficio Studi e Pianificazione, individuato nell'ambito dell'Area Segreteria Studi ed Organizzazione, assegnandole compiti di controllo preventivo volto a verificare che i processi e le procedure adottate dalla Cassa siano sempre conformi alle disposizioni normative (controlli ex-ante), e di controllo a posteriori per verificare che siano messe in atto adeguate misure a presidio del rischio di non conformità (controlli ex-post). Nel corso del 2013 la funzione è stata coinvolta nell'adeguamento dei processi relativi all'applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche (provvedimento della Banca d'Italia dell'11/01/2012) e all'attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla Cassa, proseguendo inoltre nelle consuete attività di controllo di conformità relative alle discipline definite nel perimetro di attività della funzione.

Come di consueto, si è preso atto dell'attività di Internal Audit svolta negli esercizi precedenti e si è pianificata quella dell'esercizio corrente, tenendo presente che la sua programmazione ha lo scopo di evidenziare le aree che saranno oggetto degli interventi di auditing e le modalità e i tempi con cui saranno svolti gli stessi.

Il contenuto del piano di auditing viene concordato e condiviso con i vertici aziendali nel rispetto delle norme di riferimento che regolano l'attività di Internal Audit, tenendo conto:

- delle valutazioni di rischio effettuate sui processi aziendali e sulle unità organizzative coinvolte negli stessi processi;
- delle eventuali esigenze di controllo e di intervento derivanti dall'evoluzione

## **Le strutture organizzative e tecnologiche**

dell'operatività della Banca e del contesto normativo di riferimento.

La Società Noores Rowland Bompani S.r.l., cui era stato conferito l'incarico per la gestione del servizio di Internal Audit della Cassa, ha realizzato, come di consueto, una relazione sull'attività svolta, che per il 2014 ha riguardato:

- le politiche di remunerazione;
- il sistema dei controlli contabili;
- i presidi antiriciclaggio e gli adeguamenti procedurali al D.Lgs. 231/07.

Per quanto riguarda il primo punto, dalle verifiche svolte si è riscontrata la rispondenza con le disposizioni di Vigilanza in materia. In particolare si è rilevato che la scelta adottata dalla Cassa di non legare l'incentivo assegnato a parametri reddituali risponde all'esigenza fortemente sentita di evitare situazioni di conflitto di interesse, che sarebbero riscontrabili, ad esempio, nella determinazione di premi di rendimento in funzione dei volumi di vendita al pubblico di prodotti di investimento.

La società di revisione ha effettuato una verifica dell'adeguata effettuazione, da parte delle unità operative preposte, dei controlli contabili e del rispetto della normativa interna emanata, evidenziando una sostanziale correttezza nell'applicazione della procedura.

Sono state condotte verifiche sulla procedura GIANOS per l'individuazione delle operazioni sospette e sui controlli posti in essere dalle filiali sui tabulati delle operazioni in contanti superiori a limiti prefissati: non sono emerse particolari eccezioni e si è rilevata una sostanziale conoscenza della normativa. Si è preso atto delle misure intraprese dalla Cassa per completare l'adeguata verifica di tutte le posizioni che risultano ancora da regolarizzare.

L'attività svolta dalla società di revisione ha inoltre riguardato:

- un esame della gestione dei crediti auto-liquidanti per l'Italia e per l'estero;
- la verifica dell'operatività svolta presso le filiali e gli uffici di Sede Centrale;
- la verifica della corretta applicazione della trasparenza bancaria;
- la verifica degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 196/2003 in materia di trattamento dei dati personali;
- la verifica delle disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in Euro e al loro ricircolo;
- la verifica del sistema di monitoraggio del conflitto di interesse.

Nel corso del 2011 era stata istituita la funzione di Risk Management conferendone la titolarità al responsabile dell'Area Legale, Ispettorato e Controllo. Come descritto in precedenza, il Consiglio di Amministrazione, proseguendo nell'attività di analisi e valutazione della situazione della Cassa in merito all'operatività nel settore dei controlli, fondamentale per la corretta gestione aziendale, ha effettuato un primo specifico approfondimento relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello, e precisamente la Funzione Compliance e la Funzione Risk Management. Dall'analisi è emerso che, per garantire una maggiore autonomia, efficienza e migliore operatività delle citate Funzioni, è opportuno il loro accorpamento in un'unica struttura, anche allo scopo di evitare improprie sovrapposizioni con funzioni operative.

La nuova Funzione Risk Management e Compliance viene posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica), garantendo così al Responsabile l'accesso diretto agli Organi di Amministrazione e di Controllo senza restrizioni od intermediazioni.

Per quanto riguarda l'Area Legale, Ispettorato e Controllo, si segnala che per meglio connotarne l'attività anche sotto il profilo formale si è deciso di modificare il nome in Area Legale, Contenzioso e Controllo.

Nell'ambito dei programmi di formazione organizzati dall'ABI, è previsto un "percorso professionalizzante" in materia di Risk Management che si compone in otto giornate distinte in tre moduli e che comprende, tra l'altro, approfondimenti sulle novità introdotte dalla normativa prudenziale di Basilea 3 e sulle richieste della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia in materia di Risk Appetite Framework.



---

Al fine di approfondire le varie tematiche sulla materia in oggetto, ha partecipato a tale corso di formazione il Responsabile della funzione.

Nel corrente anno, la funzione ha sottoposto al Consiglio la propria relazione in merito alle attività svolte che, in sintesi, hanno riguardato il monitoraggio del rischio di credito, della gestione e rischio di liquidità, del rischio di tasso, dei rischi operativi e dell'assorbimento patrimoniale attuale e prospettico.

Il Comitato Risk Management nel corso del 2014 ha tenuto sei riunioni, affrontando le consuete tematiche (andamento delle masse amministrative, andamento economico, tassi, portafoglio titoli, liquidità, assorbimento patrimoniale nei diversi risvolti, ecc.).

L'Ufficio Contenzioso e Controllo ha svolto la consueta attività ispettiva, che non ha fatto emergere particolari o significative irregolarità, ma ha consentito un costante miglioramento del corretto funzionamento degli uffici nel rispetto delle normative via via emanate. L'attività di controllo è oggetto di periodiche informative al Consiglio di Amministrazione, in particolare nel settore controllo rischi di credito e rispetto della normativa antiriciclaggio. In proposito va segnalato che si è tenuto un corso in materia di antiriciclaggio, secondo un programma che ha previsto un totale di 3 giornate formative destinate in parte all'aggiornamento dei Responsabili/Vice Responsabili delle unità operative che operano a contatto diretto con la clientela, ed una giornata dedicata in specifico alla funzione antiriciclaggio (valutazione delle operazioni sospette, processo di adeguata verifica, individuazione dei titolari effettivi, ecc.). In corso di anno, la funzione Antiriciclaggio ha predisposto la consueta relazione al Consiglio sull'attività svolta nell'anno precedente, dalla quale non sono emerse criticità.

La normativa cosiddetta "Basilea 2" e le istruzioni della Banca d'Italia hanno introdotto l'obbligo di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi. Le informazioni hanno carattere qualitativo e quantitativo e sono classificate in tavole ciascuna delle quali riguarda una determinata area informativa. La Banca d'Italia, con provvedimento del 30/03/2011, ha previsto che le banche pubblichino anche informazioni sui sistemi e sulle prassi di remunerazioni adottate. La Cassa, anche nel 2014 ha provveduto a pubblicare la predetta informativa sul proprio sito internet nei tempi previsti (30 gg. dall'approvazione del bilancio di esercizio).

La Cassa da tempo è dotata di una propria piattaforma intranet per la diffusione interna di comunicazioni; il continuo incremento delle informazioni da distribuire e le innovazioni tecnologiche nel frattempo intervenute hanno reso necessario potenziarla con l'acquisto di ulteriori software, che hanno consentito di velocizzare l'accesso ed un generale ampliamento e miglioramento delle prestazioni.

Come già accennato in precedenza, nel corso del 2014, in seguito all'emanazione della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 (Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche), si è provveduto ad effettuare una revisione dello Statuto e del progetto di Governo Societario. In particolare, la direttiva CRD IV prevede una disciplina più organica e puntuale ed il suo recepimento rende necessarie alcune integrazioni principalmente in materia di:

- istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione;
- coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico;
- piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca;
- informativa da rendersi sul sito web.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto alla valutazione del sistema di amministrazione e controllo per giungere alla determinazione del modello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli. Per la ridefinizione del governo societario, si è proceduto ad esaminare nel dettaglio i compiti e i poteri degli organi sociali, stabilendo, oltre ai requisiti previsti dalla vigente normativa, altre competenze che i Consiglieri di Amministrazione dovrebbero possedere in quanto ritenuti necessari presso la Cassa, che riguardano aspetti di natura più squisitamente "territoriale".

Il Consiglio di Amministrazione, anche quest'anno, ha approvato la relazione annuale della Business Continuity contenente, fra l'altro, anche le informazioni ed assicurazioni fornite dal gestore del sistema informativo (Ubis SpA). La Cassa ha avanzato alcune richieste di miglioramento della funzionalità che sono state prontamente recepite, ed è proseguita la manutenzione e la sostituzione di alcuni gruppi di continuità. In corso d'anno si sono verificati due episodi in due filiali che hanno consentito di verificare la capacità tecnica ed amministrativa delle strutture operative a sopperire, con immediatezza ed efficacia, a temporanee interruzioni del collegamento al centro di elaborazione dati.

Nell'esercizio 2014, la Cassa ha proseguito la sua crescita nei volumi intermediati e nella maggior parte dei servizi prestati alla clientela, anche in virtù di buoni servizi informatici, di condizioni concorrenziali e di un servizio rapido, professionale ed attento alle esigenze degli utenti.

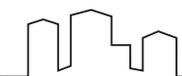
Oltre che dai già citati dati relativi alle masse amministrate, l'espansione risulta anche dai dati sottoindicati:

- è in continuo aumento, di circa il 2% su base annua, il numero dei conti correnti in essere, a conferma della costante crescita della clientela che ha fiducia nella Cassa e ne apprezza il servizio e le buone condizioni offerte in un contesto di mercato sempre più aggressivo e difficile;
- l'ammontare del portafoglio effetti, dopo anni di forte crescita, presenta anche quest'anno un buon incremento del numero e degli importi degli effetti presentati per l'incasso ricevuti da banche, mentre si registra una flessione per quanto riguarda gli effetti presentati dalla clientela per l'incasso;
- al 31/12/2014 il numero delle carte di credito "Cartasi" si è incrementato del 7%;
- al 31/12/2014 il numero delle carte bancomat in essere presenta un incremento del 4,85% ed un incremento di circa il 3% della movimentazione globale annua di prelievi dei clienti;
- al 31/12/2014 i prelievi eseguiti con carte bancomat e carte di credito sono cresciuti di circa il 2% nel numero e di circa l'1% negli importi rispetto all'esercizio precedente;
- nel corso del 2014 è aumentato di oltre il 5% il numero dei POS installati presso operatori convenzionati ed il numero e l'ammontare globale delle transazioni effettuate su POS installati presso la nostra clientela si è incrementato di oltre il 9%;
- gli incassi fiscali e contributivi sono in crescita del 26% nel numero delle deleghe e dell'8% per quanto riguarda gli importi;
- è significativo l'incremento del numero delle operazioni transitate sui conti correnti (+6,25%), a testimonianza del continuo sviluppo dell'operatività della Cassa.

Al 31/12/2014 l'organico della Cassa è costituito da n. 179 unità, di cui 26 a tempo parziale (di queste, 25 con orario ridotto pari a due terzi dell'orario normale e una pari al 60%), ridotto di una unità rispetto a fine esercizio 2013. Nel corso dell'anno è stata effettuata un'assunzione a termine e due dipendenti sono stati collocati in quiescenza su loro domanda. L'organico complessivo è suddiviso in 105 uomini e 74 donne; due sono dirigenti, 40 appartengono alla categoria quadri direttivi, 134 alla categoria impiegatizia e 3 al personale subalterno; 38 sono laureati, 136 diplomati e 5 non diplomati.

L'età media è di 44 anni e l'anzianità media di servizio è di 21 anni. Anche nel 2014 è proseguita l'attività di formazione ed istruzione del personale, che ha raggiunto il totale di 2.913 ore rispetto alle 2.543 dell'anno precedente. I corsi hanno coinvolto la gran parte dei dipendenti e sono stati tenuti da personale interno, da diverse società esterne con le quali si collabora per il collocamento di prodotti di risparmio gestito o assicurativi, dall'A.B.I. e da consulenti esterni. Essi hanno interessato diversi settori operativi della Cassa tra cui si citano i settori banca/assicurazione, i sistemi di pagamento Italia ed estero, le procedure esecutive, la nuova imposta di bollo, il risparmio gestito, la tesoreria enti, finanziamenti in leasing, compliance, valutazioni peritali, riforma del lavoro, arbitro bancario finanziario e antiriciclaggio.

Come di consueto, sono stati posti a disposizione numerosi corsi di autoformazione su personal computer via intranet, seguiti da 55 dipendenti. In proposito, si



---

segnala che in corso di anno è stato rivisto il sistema applicativo che consente la gestione di tutti i corsi nel formato standard “scorm”, fra cui rientrano anche i corsi di autoformazione dell’ABI.

Per effetto della modifica all’art. 5 comma 8 della legge 68/1999 che regola le norme per il diritto al lavoro dei disabili, introdotta dall’art. 9 del D.L. 138/2011, gli obblighi di assunzione del collocamento obbligatorio devono essere rispettati a livello nazionale, non rilevando più il rispetto a livello di singola provincia e realizzando di fatto la liberalizzazione delle compensazioni territoriali senza la necessità di preventive autorizzazioni. La Cassa ha da sempre rispettato gli obblighi. La nuova norma è però apprezzata, in quanto conferisce maggiore elasticità nella gestione del personale e snellisce gli impegni burocratici.

Il rapporto raccolta diretta/dipendenti è passato da 7.342 a 7.913 migliaia di euro.

Il rapporto mezzi amministrati (raccolta diretta, indiretta, fondi patrimoniali)/dipendenti è aumentato da 10.910 a 11.219 migliaia di euro.

Il rapporto impieghi/dipendenti è passato da 6.006 a 5.963 migliaia di euro e da 6.298 a 6.228 migliaia di euro se si considerano anche i crediti di firma.

---

I fondi patrimoniali al 31/12/2014, prima del riparto utili che apporterà ulteriori incrementi, ammontano a 117.390 migliaia di euro. Nel 2013 il patrimonio si era giovato dell’accantonamento a riserva di quanto proveniente dalla rivalutazione della partecipazione in Banca d’Italia ed aveva altresì potuto beneficiare dei corsi obbligazionari avvenuti nel corso dell’anno, consentendo in tal modo il recupero di gran parte delle minusvalenze che precedentemente avevano contratto i fondi patrimoniali.

Nel 2013, si era effettuata la rivalutazione delle quote detenute in Banca d’Italia. L’operazione aveva comportato per la Cassa un aumento della partecipazione detenuta presso l’Istituto da €. 7.495.080 ad €. 18.750.000, con conseguente plusvalenza rilevata a conto economico. La destinazione dei proventi derivanti da tale operazione di rivalutazione a riserva ha permesso un notevole irrobustimento del patrimonio contabile della Cassa. Il Superiore Organo di Vigilanza non aveva, al 31/12/2013, previsto l’allineamento degli effetti anche sul Patrimonio di Vigilanza, lasciando così in vigore il filtro prudenziale che prevedeva la deduzione del valore della partecipazione in Banca d’Italia. Peraltro, la deduzione da praticare al 31/12/2013 è stata pari all’intero valore rivalutato, abbattendo dunque il Patrimonio di Vigilanza di ben 18.750.000 euro, ossia di oltre 11 milioni di euro in più rispetto al valore che si detraeva sino al 2012.

Nel corso del 2014 la Banca d’Italia ha richiesto di modificare la segnalazione del Patrimonio di Vigilanza riferita al 31/12/2013, deducendo la partecipazione in questione nel seguente modo: l’importo ante-rivalutazione al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare, mentre l’importo della rivalutazione andava dedotto tutto dal patrimonio di base, al netto dell’imposta sostitutiva del 12%. In seguito a tale rettifica, l’ammontare del Patrimonio di Vigilanza è cresciuto dell’importo dell’imposta sostitutiva del 12% corrisposta in sede di redazione del bilancio.

A partire dalla segnalazione relativa al mese di marzo 2014, con l’entrata in vigore degli accordi di “Basilea 3” è stato ufficializzato il nuovo schema del Patrimonio di Vigilanza, che ha di fatto modificato il trattamento di alcune poste e introdotto nuove grandezze di riferimento, rappresentate principalmente dal “common equity”, o capitale primario di classe 1. Per quanto riguarda la situazione della Cassa, esso è composto dalla somma del capitale sociale e dalle riserve, incrementato o diminuito dall’ammontare positivo o negativo delle altre componenti di conto economico cumulate, al netto delle attività immateriali e delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e

## Le condizioni patrimoniali

che emergono da differenze temporanee che superino le soglie di tolleranza. Attualmente in Italia il requisito minimo per il common equity è pari al 7% (dato dal 4,5% più il buffer aggiuntivo di conservazione del capitale del 2,5% che è stato applicato dal primo gennaio 2014, come si dirà in seguito); il requisito minimo per il patrimonio di base (Tier 1) è fissato nella misura del 6%; il requisito per il patrimonio totale (Total Capital Ratio) è stabilito nel 10,50%.

In attesa che il nuovo schema sia “a regime” è stato previsto un sistema transitorio volto ad assorbire le discrezionalità nazionali esistenti, che si concretizza soprattutto in percentuali crescenti delle deduzioni da applicare al CET1 sino al 2019.

In data 18/05/2010 la Banca d'Italia aveva emanato disposizioni di vigilanza relative ai filtri prudenziali del Patrimonio di Vigilanza. Le linee europee prevedono due opzioni a riguardo delle riserve da valutazione relative ai titoli detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (AFS):

- a) neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze, come se i titoli fossero valutati al costo;
- b) dedurre integralmente le minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) ed includere parzialmente le plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2) secondo un approccio asimmetrico (ipotesi adottata dalla normativa di vigilanza italiana).

L'ipotesi sub b) consente di scontare in modo progressivo il risultato di valutazioni negative, evitando così abbattimenti improvvisi allorché le riduzioni di valore assumano il carattere di impairment. Peraltro, in situazioni di forte turbolenza sui mercati come quelle registrate nel corrente anno sui titoli di Stato, si rischia di determinare un'ingiustificata volatilità del Patrimonio di Vigilanza per effetto di variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito creditizio degli emittenti. In considerazione di ciò, la Banca d'Italia aveva riconosciuto alle banche, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio AFS, la possibilità di adottare l'impostazione sub a) in alternativa all'approccio previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, mantenendo l'opzione esercitata a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio e mantenuta costantemente nel tempo. La possibilità offerta riguarda unicamente la quantificazione del Patrimonio di Vigilanza, mentre nulla cambia nella redazione del bilancio di esercizio. La Cassa ha deciso di avvalersi di tale opzione. A questo riguardo, la Banca d'Italia, in una lettera indirizzata agli Istituti di Credito datata 24/12/2013, ha comunicato che, relativamente alla possibilità di neutralizzare, ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, le minusvalenze e le plusvalenze riferite ai titoli di Stato di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio AFS, era necessario esercitare la facoltà entro il 31/01/2014. Occorre precisare che, in base alla nuova normativa prudenziale che è entrata in vigore dal 01/01/2014, le percentuali delle minusvalenze e plusvalenze applicabili sono le seguenti: per il 2014 le eventuali minusvalenze sono dedotte al 20%, e non si tiene conto delle eventuali plusvalenze; per il 2015 sarà dedotto il 40% delle minusvalenze o aggiunto il 40% delle plusvalenze; per il 2016 il 60% delle minusvalenze o il 60% delle plusvalenze; per il 2017 l'80% delle minusvalenze o l'80% delle plusvalenze.

L'applicazione della normativa di vigilanza prudenziale “Basilea 3” ha consentito anche alcuni vantaggi alla Cassa in materia di assorbimenti patrimoniali del rischio di credito, derivanti principalmente dalla modifica dei criteri con cui vengono individuate le Piccole e Medie Imprese, che rappresentano la maggior parte dei clienti esposti verso l'Istituto. In particolare, il miglioramento è conseguenza dei seguenti fattori, indicati all'art. 501 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR):

- l'aumento del fatturato da 5 a 50 milioni di euro come elemento discriminante per l'individuazione delle Piccole e Medie Imprese;
- l'applicazione di un fattore pari a 0,7619 che riduce di fatto la ponderazione del rischio di credito associato alle PMI (con esposizione fino ad 1,5 milioni di euro).

Ulteriori vantaggi sono derivati dall'applicazione di un coefficiente di ponderazione del 50% anziché del 100% per le esposizioni verso enti (banche ed



---

intermediari vigilati) con rating Standard & Poor's compreso tra BBB- e BBB+ e classificate nella 3<sup>a</sup> classe di merito creditizio (aspetto previsto dalla normativa all'art. 120 del CRR).

Con l'entrata in vigore del nuovo schema relativo al Patrimonio di Vigilanza, la Banca d'Italia ha comunicato che, a partire dalla segnalazione del 31/03/2014, non deve essere più dedotta la partecipazione presso di essa ma occorre includerla all'interno degli assorbimenti riguardanti il Rischio di Credito, con ponderazione prudenziale al 100%, in attesa di pronunciamenti ufficiali da parte dell'E.B.A. (Autorità Bancaria Europea). In tal modo, dopo un percorso che si è definito con un po' di ritardo, è stato finalmente raggiunto l'auspicato allineamento dell'effetto della rivalutazione anche sul Patrimonio di Vigilanza.

Dal 2013 il Patrimonio di Vigilanza si è dunque incrementato in maniera notevole, principalmente per il citato effetto derivante dalla rivalutazione delle quote di partecipazione nella Banca d'Italia e per l'emissione del menzionato prestito subordinato di 20 milioni di euro. L'effetto combinato dei suddetti fattori, unitamente alla redditività conseguita, agli accantonamenti a riserva deliberati dall'Assemblea ed alle plusvalenze rilevate sul portafoglio titoli, hanno contribuito ad un rilevante incremento dei fondi propri, creando pertanto i presupposti per soddisfare i requisiti minimi richiesti dalla normativa prudenziale ed il rispetto di quanto deliberato nell'ambito del piano di conservazione del capitale previsto dall'Autorità di Vigilanza.

Il 26 giugno 2013 è stato emanato dal Parlamento Europeo il citato Regolamento U.E. n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Tale regolamento ha attuato un'organica revisione della normativa riguardante la vigilanza prudenziale, introducendo notevoli novità e iniziando il cammino verso la completa attuazione dei principi contenuti nell'accordo "Basilea 3". Già nel 2009 la dichiarazione del G20, a proposito del rafforzamento del sistema finanziario aveva auspicato che fossero intrapresi sforzi internazionali coerenti in favore di una maggiore trasparenza, responsabilità e regolamentazione, nonché di un miglioramento qualitativo e quantitativo dei fondi propri del sistema bancario una volta che la ripresa economica si fosse consolidata. Tale dichiarazione ha richiesto l'introduzione di misure aggiuntive non basate sul rischio tese a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel sistema bancario e l'instaurazione di un quadro che imponesse maggiori riserve di liquidità. Sono pertanto da leggere in quest'ottica tutte le complesse misure che sono state introdotte per conferire una nuova struttura al Patrimonio di Vigilanza, che rivedono il sistema degli assorbimenti patrimoniali e che sanciscono, in ultima analisi, sempre maggiori vincoli all'attività bancaria.

La citata normativa ha previsto, tra l'altro, una serie di graduali incrementi dei requisiti minimi patrimoniali richiesti alle banche a partire dal 2014 sino ad arrivare ai parametri finali, fissati per il 2019.

In materia di liquidità, sono stati individuati dei requisiti minimi per il common equity (capitale primario di classe 1), per il patrimonio di base (Tier 1), per il patrimonio totale (Tier 2), nonché si sono fissati dei limiti minimi per l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) e per l'NSFR (Net Stable Funding Ratio) in materia di monitoraggio della liquidità. L'indicatore LCR rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente liquidabili (cassa, titoli di Stato non vincolati e margini disponibili su finanziamenti BCE) e lo sbilancio tra entrate ed uscite finanziarie previste in un orizzonte temporale di 30 giorni ed in determinate condizioni di stress. Il requisito minimo previsto attualmente dalla normativa vigente è pari al 60% a decorrere dal 01/01/2015 e sarà successivamente elevato sino al 100% a partire dal 01/01/2018. L'indicatore NSFR è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La normativa prudenziale è ancora in fase di definizione sullo specifico argomento ed è previsto, al momento, solo un monitoraggio di tale indicatore.

Con gli accordi di "Basilea 3" è stato, inoltre, introdotto il concetto di "leva

finanziaria”, da intendersi come rapporto esistente tra il capitale di classe 1 ed il totale di tutte le attività, e rappresenta un indicatore del grado di patrimonializzazione della banca. Come per l’indicatore NSFR, al momento l’Autorità di Vigilanza prevede un monitoraggio del parametro sulla base delle segnalazioni inviate periodicamente. La misura minima prestabilita, ancora in fase di definizione specifica, dovrebbe essere pari al 3% ed entrare in vigore a partire dal 2018.

Per quanto riguarda il requisito minimo per il patrimonio totale, la normativa aveva previsto a livello internazionale un limite dell’8%, che avrebbe dovuto subire un incremento progressivo a partire dal 2016 (8,625%) di 0,625% l’anno, sino a raggiungere il 10,50% stabilito per il 2019. La Banca d’Italia, con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, aveva disposto che “la riserva di conservazione del capitale prevista nella Sezione II si applica, a partire dal 1° gennaio 2014, utilizzando un coefficiente pari al 2,5%, ai gruppi bancari a livello consolidato e alle banche non appartenenti a gruppi bancari”. Per la Cassa, i conteggi effettuati avevano fatto riscontrare un’eccedenza patrimoniale tale da permettere di rimanere all’interno dei parametri previsti dalla normativa sino a quel momento vigente senza particolari problematiche operative per la normale gestione dell’attività bancaria. Tuttavia, tale provvedimento da parte della Banca d’Italia, che di fatto ha anticipato di ben cinque anni il requisito minimo previsto senza dare alcuna gradualità all’incremento richiesto, ha creato la necessità di provvedere celermente ad incrementare il Patrimonio di Vigilanza, in quanto il Tier 2, che per il 2013 era del 9,68%, risultava sotto il nuovo limite richiesto del 10,50%. È stato per ovviare a tale improvvisa necessità che la Cassa ha provveduto ad emettere, dal 1° agosto 2014, un prestito subordinato di tipo “Lower Tier 2” della durata di 5 anni, con lo scopo di incrementare il patrimonio di classe 2 e rientrare nei parametri fissati. Grazie a questo strumento da computare, secondo la normativa vigente, nel Patrimonio di Vigilanza tenendo conto del trascorrere del tempo a partire dalla data di emissione, il Total Capital Ratio si è riportato su livelli ampiamente capienti rispetto al limite richiesto.

Il coefficiente patrimoniale ed il coefficiente di solvibilità rientrano nei parametri fissati dal Superiore Organo di Vigilanza, come risulta dai seguenti dati (in migliaia di euro):

	31/12/2014	31/12/2013
Requisiti patrimoniali totali	89.393	79.712
Patrimonio di Vigilanza	136.232	96.278
Posizione patrimoniale	152,40%	120,78%
Disponibilità	46.839	16.566

La buona patrimonialità dell’Istituto è testimoniata dalla consistenza dei fondi liberi che, a fine anno, ammontano a 86.299 migliaia di euro.

Il processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle disposizioni di vigilanza, ha fatto emergere la necessità di valutare ulteriori rischi connessi all’attività bancaria per determinare una quota aggiuntiva di patrimonio da destinare alla copertura dei rischi da “secondo pilastro”. Trattasi in particolare di:

- a) rischio di concentrazione derivante da esposizioni verso singolo prestatore o controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- b) rischio di tasso di interesse;
- c) prove di stress sul portafoglio crediti;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio residuo;
- f) rischio di reputazione;
- g) rischio strategico.

Successivamente sono state introdotte ulteriori modifiche normative che hanno interessato in particolare il rischio di liquidità, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed alcune misurazioni dei parametri da utilizzare per il rischio di



---

concentrazione. Il termine di trasmissione della documentazione alla Banca d'Italia è fissato al 30 aprile di ciascun anno. In base al resoconto ICAAP relativo al 31/12/2013, è risultata un'eccedenza patrimoniale pari ad €. 4.585.856, incrementata ad €. 6.835.809 in seguito alla modifica operata sull'ammontare del Patrimonio di Vigilanza su richiesta della Banca d'Italia. Tuttavia, anche in presenza di tale buona eccedenza patrimoniale, conseguita in un contesto di generalizzata e perdurante crisi economica, per poter rientrare nei parametri imposti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, la Cassa ha emesso, come già ricordato, un prestito obbligazionario subordinato di tipo "Lower Tier 2" che ha dunque posto le premesse per la costituzione di una più robusta eccedenza patrimoniale per la fine del 2014, che ammonta ad €. 41.913.088.

Non si può fare a meno di notare come la normativa riguardante aspetti particolarmente importanti quali quelli inerenti il Patrimonio di Vigilanza e, in generale, la disciplina prudenziale, sia in questi anni ancora in "fase di assestamento" e si presti talvolta ad interpretazioni non risolutive, data la struttura internazionale dei provvedimenti che la compongono. Purtroppo i chiarimenti, ove presenti ufficialmente, giungono spesso con eccessivo ritardo, lasciando un rischioso margine di incertezza in fase di applicazione. Le enunciazioni teoriche dei regolamenti di emanazione europea paiono talvolta di problematica traduzione operativa, in quanto sono rivolte ad un pubblico variegato caratterizzato da differenti contesti bancari di riferimento, sia dal punto di vista dimensionale che per tipologia di business praticato. Ciò rischia di tradursi, in ultima analisi, in un eccessivo appesantimento burocratico nonché in una difficile comparabilità della reale situazione patrimoniale degli istituti di credito presenti nei vari Paesi, data la presenza di "discrezionalità nazionali" non del tutto riassorbite e un futuro "a regime" non completamente chiarito nella sua struttura normativa finale.

---

Come già descritto all'inizio della relazione, la profonda crisi economica e finanziaria continua a creare un clima di sostanziale incertezza circa le reali possibilità di una solida crescita futura. La crisi dei debiti sovrani di buona parte dei Paesi europei e le difficoltà riscontrate nel mettere in atto provvedimenti idonei per programmare buone politiche di crescita dovendo tuttavia rispettare i rigidi parametri imposti dal Patto di Stabilità, rendono particolarmente difficile intravedere una ripresa armonica per l'area Euro, nonostante si possano cogliere timidi segnali di ripartenza.

Le crescenti difficoltà economiche gravanti sul mondo delle imprese suggeriscono un sempre più accurato sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, messo a punto negli esercizi passati e illustrato dettagliatamente nella Nota Integrativa parte E sez. 1 - "Rischio di credito", unitamente ad un'attenta e prudente valutazione dei crediti deteriorati, che sono notevolmente aumentati proprio a causa della perdurante crisi economica. Tale politica di accortezza valutativa si è accompagnata, nel tempo, ad una sempre maggiore diluizione del credito, onde evitare possibili rischi di concentrazione nei confronti di singole controparti. Tutto ciò consente di affrontare con relativa serenità la pur complessa evoluzione dello scenario economico.

I margini patrimoniali, come descritto in precedenza, sono incrementati grazie alla ripresa del corso dei titoli, alla mancata deduzione della partecipazione nella Banca d'Italia dal Patrimonio di Vigilanza, alla citata emissione, nel corso del 2014, di un prestito subordinato di tipo "Lower Tier 2" nonché grazie agli accantonamenti a riserva operati negli scorsi esercizi.

Tale consolidamento patrimoniale ha permesso di far fronte agevolmente ai rischi di Primo e Secondo Pilastro, facendo emergere un'eccedenza tale da consentire di operare al meglio con strategie aziendali di medio termine, nel rispetto del piano triennale. Proprio grazie a questa situazione è stato possibile fronteggiare un moderato aumento del rischio di credito, dovuto in massima parte all'acquisto di titoli bancari oltre a titoli di Stato, operazione attuata in modo da garantire alla Cassa un buon livello di redditività

**Rischi, incertezze e  
continuità aziendale**

futura pur nel rispetto dei parametri imposti dalla vigilanza prudenziale e dalla liquidità.

Il rischio di mercato rimane marginale, in quanto la quantità di strumenti finanziari appostati nel trading è minima e viene comunque monitorata costantemente dall'Ufficio Titoli della banca.

Per quanto concerne il rischio operativo, calcolato con il metodo di base secondo la nuova impostazione normativa e presidiato come illustrato nella Nota Integrativa parte E, la quota patrimoniale accantonata appare ancora più che sufficiente a fronteggiare i rischi della specie, soprattutto se si considerano gli accantonamenti ai fondi patrimoniali Rischi ed Oneri a fronte di specifiche situazioni (reclami della clientela per bond in default, revocatorie fallimentari, eventuali controversie per anatocismo, garanzie prestate) nonché l'analisi derivante dal sistema di "data collection" delle perdite operative, finalizzato a monitorare nel tempo la reale manifestazione delle perdite collegate ai rischi della specie. Occorre sottolineare che il rischio operativo calcolato con il metodo base, secondo il nuovo schema normativo contenuto nel Regolamento n. 575, ha comportato una lieve diminuzione dell'assorbimento patrimoniale per la Cassa, in quanto precedentemente era basato sulla semplice media degli ultimi tre anni della grandezza individuata nel margine di intermediazione, mentre ora tale media triennale si basa su una serie di parametri più specifici, come descritto in seguito nell'apposita sezione di Nota Integrativa.

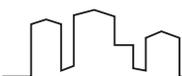
Relativamente al rischio di liquidità, si rimanda alla Nota Integrativa parte E, in cui viene descritto, in particolare, il metodo di rilevazione dell'indicatore LCR. Tale calcolo, unito a quello relativo all'NSFR ("Net Stable Funding Ratio"), assume una notevole importanza soprattutto in vista dei nuovi provvedimenti relativi agli accordi di "Basilea 3", secondo i quali l'ammontare di tale indicatore, che non deve essere inferiore al 60%, dovrà far parte del corpus segnaletico a partire dall'ottobre 2015, pur essendo già sancito l'obbligo di comunicazione sin dal marzo 2014. In base a tali monitoraggi mensili, è emersa una situazione di sostanziale rispetto dei parametri imposti da "Basilea 3" che non fa rilevare particolari criticità.

È da segnalare che, nella classifica annuale stilata dalla rivista specializzata "Banca Finanza" per quanto riguarda le banche italiane, la Cassa è risultata al terzo posto all'interno della propria categoria di appartenenza (banche piccole). Tale risultato, che scaturisce dall'analisi degli indicatori di solidità, redditività e produttività, è particolarmente lusinghiero e mostra che la recessione economica ha minato soprattutto gli Istituti maggiori, mentre le soddisfazioni più grandi sono appannaggio degli Istituti che proseguono una politica commerciale di ampio respiro e tengono conto meglio delle esigenze dei risparmiatori, che oggi sono sempre più alla ricerca di sicurezza, servizio e continuità.

Annualmente, l'Ufficio Ragioneria effettua un'analisi riguardante l'andamento delle Casse di Risparmio autonome esistenti sul territorio nazionale. Vengono presi in esame i principali indicatori ritenuti significativi allo scopo, quali la raccolta diretta e indiretta, gli impieghi, il rapporto sofferenze nette rispetto agli impieghi, il patrimonio netto, il margine di interesse, il margine di intermediazione, il cost income, il R.O.E., il R.O.A., il numero dei dipendenti, il numero degli sportelli, l'efficienza, il Tier 1 e il Total Capital Ratio. Sulla base di tale analisi, viene realizzato un "superindice", che riassume al suo interno l'intera situazione risultante dagli indicatori sopra citati: la Cassa si colloca al secondo posto all'interno delle 14 banche oggetto dello studio.

Entrambi i dati emersi da tali studi, proprio in quanto derivanti da analisi di efficienza, produttività, solidità patrimoniale e redditività, mostrano una buona situazione complessiva dell'Istituto e costituiscono delle confortanti premesse per gli anni futuri, nonostante la fase di perdurante crisi economica.

Nel corso del 2014, dal 17 marzo al 27 maggio si sono svolti gli accertamenti ispettivi presso la Cassa da parte della Banca d'Italia, dopo quattro anni dai precedenti, dai quali non sono emerse particolari criticità circa l'attività aziendale, che potrà proseguire accogliendo quanto segnalato nel verbale ispettivo con lo scopo di migliorare ulteriormente la propria azione di istituto di credito di piccole dimensioni nello scrupoloso rispetto della normativa vigente.



---

La Cassa si avvale per il centro contabile della collaborazione operativa dell'Ubis (Unicredit Business Information Service), società del gruppo UniCredit che fornisce. Tale collaborazione fornisce, oltre ad un buon livello di servizio, un adeguato presidio di disaster recovery garantendo la Cassa in tema di business continuity.

Dall'analisi dei rischi sopra descritti, come anche illustrato in seguito nella Nota Integrativa, e dall'analisi reddituale-patrimoniale della Cassa, non emergono problematiche inerenti la continuità aziendale.

---

In un anno in cui il contesto dominante rimane quello di una perdurante stagnazione economica (con una preoccupante spirale deflazionistica), dominato da un livello di tassi di interesse ai minimi storici, la Cassa è stata comunque in grado di confermare i buoni livelli di redditività e di efficienza che verranno analizzati di seguito.

Le buone condizioni patrimoniali, irrobustite in seguito ai fattori sopra descritti ed unite alle riserve di liquidità, hanno consentito di mantenere un elevato livello degli impieghi, benché si siano operate parecchie rettifiche di valore in sede di valutazione dei crediti. Tale risultato è stato sostenuto anche dalla crescita della raccolta (+7,78%). Purtroppo il livello molto basso dell'Euribor, con quotazioni che in corso di anno hanno presentato livelli prossimi allo zero, ha fortemente condizionato la redditività del settore mutui indicizzati, che rappresentano un'importante quota del totale degli impieghi e sui quali la Cassa non può intervenire, ma solo subire gli effetti della citata riduzione. Una parziale compensazione di tali negativi effetti si è avuta dai forti investimenti in titoli. Il margine di interesse passa da 28.241 migliaia di euro a 28.463 migliaia di euro (+0,79%), ben testimoniando la situazione economica attuale e lo scenario dei tassi di interesse sopra descritto, ma mostrando comunque, nonostante ciò, un segno positivo.

L'incremento dei volumi di operatività ed alcuni ritocchi alle commissioni, peraltro contenute a livello ampiamente concorrenziale, hanno consentito un lieve incremento delle commissioni nette, che passano da 9.549 a 9.598 migliaia di euro (+0,51%).

I dividendi percepiti dalle società partecipate sono fortemente aumentati per via del notevole incremento del dividendo della partecipazione in Banca d'Italia, deliberato dall'Istituto Centrale in seguito alla rivalutazione effettuata dalle banche nel 2013 e in base a quanto era stato previsto nel D.L. 30/11/2013 n. 133. Essi aumentano da 192 a 978 migliaia di euro (+410,80%).

Nel settore titoli la Cassa, pur non svolgendo, per tradizione, attività di trading volta alla ricerca di margini di guadagno di breve termine, nel corrente anno ha effettuato diverse operazioni di vendita approfittando dell'apprezzamento dei corsi dei titoli (soprattutto titoli di Stato) in un contesto di tassi di interesse decrescenti, il che ha consentito di realizzare ottime plusvalenze per un importo di 12.570 migliaia di euro.

Poiché il margine di intermediazione beneficia per tale cifra degli utili derivanti dall'attività di negoziazione nel settore titoli, si rileva un ottimo risultato, con un valore che solo apparentemente mostra una diminuzione da 55.230 a 51.580 migliaia di euro (-6,61%). Tuttavia, per una corretta lettura di questo dato occorre ricordare che nel decorso esercizio il margine di intermediazione risentiva positivamente della rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia per un valore pari a circa 11 milioni di euro.

La valutazione dei crediti è tradizionalmente eseguita con criteri ispirati a prudenza e rigore, che quest'anno sono stati ulteriormente inaspriti in conseguenza della ormai nota crisi economica e finanziaria che, fra l'altro, deprime, soprattutto nel campo delle imprese di costruzione, i valori dei beni offerti in garanzia, con conseguente allungamento dei tempi delle esecuzioni. Le attente valutazioni degli scorsi esercizi e la validità delle azioni legali intraprese a difesa delle ragioni di credito della Cassa hanno, come di consueto, costituito la premessa per significative riprese di valore, che hanno

## Il risultato economico

mitigato le notevoli rettifiche di valore. Queste ultime hanno riguardato sia le svalutazioni analitiche delle posizioni a sofferenza e incagliate, sia le svalutazioni forfettarie degli impieghi, utilizzando un criterio di calcolo basato su serie statistiche che nel tempo ha dimostrato validità e coerenza. Sulla base degli attuali criteri di redazione dei bilanci bancari, sono state anche attuate rettifiche di valore da “time value” sia sulle sofferenze che sugli incagli, ed operata una specifica svalutazione forfettaria dei crediti scaduti (“past due”) e dei crediti ristrutturati. Le rettifiche di valore su crediti passano da 15.403 a 18.475 migliaia di euro (+19,94%) e sono il risultato algebrico di rettifiche per 21.012 migliaia di euro e riprese di valore per 2.537 migliaia di euro. Il risultato netto della gestione finanziaria, risentendo delle forti rettifiche di valore, passa da 39.618 a 32.870 migliaia di euro (-17,03%).

Le spese per il personale, che comprendono anche i compensi agli Amministratori e Sindaci, sono in lieve incremento, passando da 12.894 a 13.188 migliaia di euro (+2,28%).

Si rilevano i consueti effetti legati agli incrementi retributivi conseguenti ad alcune promozioni ed automatismi di carriera, nonché quelli relativi a piccoli incrementi dovuti ad adeguamenti ancora da effettuare riguardanti l’applicazione dell’ultimo contratto nazionale ed integrativo aziendale. Va inoltre ricordato che, per il corrente anno, sono ormai entrati a regime gli effetti dei criteri contabili contenuti nello IAS 19, la cui adozione anticipata di un anno rispetto all’introduzione obbligatoria era già stata scelta nello scorso bilancio secondo la possibilità che era stata riservata dalla normativa internazionale a tal riguardo. In conseguenza di tale nuova normativa, si ha uno spostamento del risultato attuariale (quest’anno di segno negativo) del Fondo TFR e del Fondo Integrativo Pensioni dal conto economico al Patrimonio.

Le altre spese amministrative passano da 10.346 a 11.113 migliaia di euro (+7,41%), effetto dovuto principalmente all’aumento dell’imposta di bollo sui prodotti finanziari. Permane, come sempre, l’attenzione posta al contenimento delle spese, ottimizzando l’organizzazione del lavoro ed analizzando attentamente le singole spese, in modo da individuare gli eventuali spazi di riduzione delle stesse. In proposito è utile ricordare il virtuoso andamento dell’indicatore di efficienza, il cosiddetto “cost income”, che al 31/12/2011 era pari al 57,03%, nel 2012 al 53,90%, nel 2013, per effetto della rivalutazione delle quote Bankitalia che ha incrementato considerevolmente il margine di intermediazione, al 36,65%. Senza l’effetto della rivalutazione il cost income si sarebbe attestato al 46,03%. Nel corrente anno tale indicatore si colloca al 38,91%.

L’accantonamento netto ai fondi per rischi, che, come di consueto, è accertato con rigore e prudenza valutativa garantendo le necessarie disponibilità a presidio dei contenziosi in corso, diminuisce il proprio ammontare nel 2014, in considerazione del decremento delle contestazioni ancora in essere.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali e immateriali sono in calo per effetto della decisione di non dar corso all’apertura di nuove filiali. Passano da 562 a 474 migliaia di euro.

Gli altri oneri e proventi di gestione sono in aumento e passano da 4.062 a 4.699 migliaia di euro.

Per effetto del combinato disposto degli anzicitati effetti economici, i costi operativi passano da 20.242 a 20.041 migliaia di euro (-0,99%).

In corso di anno sono state realizzate minusvalenze di esiguo ammontare per via di cessione di beni mobili non completamente ammortizzati.

L’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte è in diminuzione per effetto delle citate ragioni, passando da 19.376 a 12.802 migliaia di euro (-33,93%).

Il conteggio relativo al carico fiscale è stato, come di consueto, oggetto di particolare prudenza valutativa e passa da 7.479 a 7.133 migliaia di euro (-4,63%), per effetto principalmente dell’incremento dell’imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle quote di partecipazione nella Banca d’Italia dal 12% al 26% che è stato disposto dal D.L. 66 del 24/04/2014. Tale incremento di tassazione, calcolato sulla variazione esistente tra il



nuovo valore delle quote detenute dalla Cassa (€ 18.750.000) e il valore ante-rivalutazione riconosciuto fiscalmente (€ 390) applicando l'aliquota del 26% rispetto al 12% utilizzata al momento della redazione del bilancio del decorso esercizio, ammonta ad € 2.624.945,40.

L'utile netto di esercizio passa da 11.897 a 5.669 migliaia di euro (-52,34%), non dimenticando, leggendo il raffronto con il 2013, che lo scorso anno il bilancio aveva beneficiato del positivo effetto economico rappresentato dalla citata rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia.

È utile notare che, depurando il carico tributario del 2014 della componente straordinaria costituita dall'incremento di tassazione sulla citata rivalutazione, la Cassa presenterebbe un risultato economico decisamente superiore, che ammonterebbe a 8.294 migliaia di euro, da considerarsi estremamente positivo soprattutto tenendo presenti le pesanti condizioni congiunturali che ormai caratterizzano da anni il contesto economico nazionale e i provvedimenti legislativi notoriamente avversi al mondo bancario.

Secondo il rapporto ABI pubblicato nel comunicato stampa del 20 gennaio 2015, nel prossimo biennio la redditività bancaria continuerà ad essere deludente: il R.O.E. medio di sistema, sostanzialmente nullo nel 2014 (+0,1%) dovrebbe risalire all'1,1% nel 2015 e all'1,7% nel 2016. È confortante notare, al riguardo, che il R.O.E. della Cassa si attesta, per il 2014, al 4,61%, dato nettamente superiore alla sopra citata media nazionale.

I dati relativi agli utili netti conseguiti nell'ultimo decennio sono i seguenti (euro/1.000):

2005	4.650	(+8,14%)	
2006	5.900	(+16,10%)	rispetto al dato del 2005 (5.082) riclassificato secondo i nuovi principi contabili IAS)
2007	6.600	(+11,86%)	
2008	7.193	(+8,98%)	
2009	4.891	(-32,00%)	
2010	5.022	(+2,68%)	
2011	5.615	(+11,81%)	
2012	5.771	(+2,78%)	
2013	11.897	(+106,15%)	
2014	5.669	(-52,34%)	

La proposta di riparto utili consente un ulteriore rafforzamento del patrimonio netto per effetto degli accantonamenti a riserva, e la conferma del dividendo corrisposto agli azionisti.

Anche nel 2014 è proseguita l'attività di miglioramento e di arricchimento della gamma dei prodotti offerti alla clientela.

È stata prorogata l'iniziativa consistente nell'offerta ai neonati di libretti dono dell'importo di € 100, in considerazione del fatto che si tratta di uno strumento utile per stabilire un contatto con nuova potenziale clientela.

Al fine di adeguare l'offerta di prodotti all'andamento dei tassi di mercato, la compagnia assicurativa Arca Sgr ha deciso di apportare alcune modifiche sostanziali sui prodotti di Risparmio Gestito. In particolare, per tutti i contratti rivalutabili di ramo I a premio unico ed a premio ricorrente di nuova emissione, il rendimento minimo garantito annuo si ridurrà dall'1,50% all'1,00% fino al 31/12/2018.

L'Amministrazione della Cassa ha deliberato l'emissione di un Prestito Obbligazionario Subordinato Tier 2 a Tasso Fisso. È stato precisato che i prestiti obbligazionari subordinati presentano una componente di rischio più elevata rispetto ai prestiti ordinari in quanto, in caso di fallimento dell'emittente, potranno essere

**Le attività  
di ricerca e di sviluppo**

---

rimborsati solo dopo il soddisfacimento dei clienti titolari di altre passività prive di clausole di subordinazione (es. obbligazioni ordinarie, certificati di deposito, conti vincolati, c/c, depositi, ecc.). Per tale ragione gli operatori hanno provveduto a collocare il suddetto prestito solo alla clientela che dispone di un profilo adeguato ai sensi della normativa MIFID e solo dopo avere illustrato le caratteristiche che contraddistinguono le obbligazioni subordinate rispetto alle altre e tutti i rischi connessi con l'investimento. Il collocamento è stato destinato ad una clientela particolare che presentasse requisiti di conoscenza ed esperienza già consolidati nel tempo. Per tali motivi, l'Amministrazione ha previsto un taglio minimo di 50.000 euro ed un importo minimo di sottoscrizione pari a 100.000 euro, corrispondenti a n. 2 obbligazioni. Il prestito subordinato deve avere inoltre una durata effettiva di almeno 5 anni per poter essere computato nei fondi propri ai fini della normativa prudenziale. Il collocamento del prestito è avvenuto con data di godimento 01/08/2014, garantendo un tasso lordo di remunerazione pari al 3,25%.

Come già ricordato precedentemente trattando delle novità normative del 2014, in riferimento al D.M. 24/01/2014 che ha stabilito che le imprese ed i professionisti sono tenuti ad accettare, per l'acquisto di prodotti o la prestazione di servizi superiori ad €. 30, i pagamenti effettuati tramite Carte di pagamento, è stata deliberata una promozione che prevede la possibilità di esentare, fino al 31 dicembre 2014, il canone mensile per le nuove installazioni dei P.O.S. fissi con linea tradizionale o Adsl e dei P.O.S. portatili con Gprs. I P.O.S. Cordless Radiofrequenza (per i quali è previsto un canone mensile di €. 25,00) non rientrano nella promozione.

In adeguamento a quanto previsto dalle vigenti normative in materia di Antiriciclaggio e SEPA, CartaSi ha aggiornato la modulistica contrattuale relativa agli ambiti Issuing e Acquiring. Ai fini di assicurare il rispetto della nuova normativa Antiriciclaggio, a far data dal 1° gennaio 2014 le carte sono prodotte in stato "inattive/bloccate". Tramite apposita etichetta, ai titolari verrà richiesto di chiamare il call center di CartaSi dedicato all'attivazione/sblocco della carta. Tale operazione consentirà di ottenere le informazioni necessarie oggi non previste nei flussi di richiesta carta.

Numerosi sono stati gli adempimenti informatici e/o procedurali per adeguare l'operatività alle innovazioni apportate alle diverse normative che regolamentano la complessa attività bancaria.

È stato rilasciato un aggiornamento della funzione SCT dello sportello JET, che permette il pagamento di bonifici SEPA direttamente dai Depositi a risparmio e la disposizione di bonifici validi per le agevolazioni fiscali legate alla Ristrutturazione Edilizia ed al Risparmio Energetico.

Il provvedimento di adeguata verifica emanato dalla Banca d'Italia ed in vigore dal 01/01/2014 ha ampliato la definizione delle persone politicamente esposte, comprendendo in tale ambito anche i soggetti residenti sul territorio nazionale.

Inoltre, nell'ambito dei criteri di valutazione del rischio, è rilevante la sussistenza di eventuali procedimenti penali o per danno erariale, per responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e per irrogazione di sanzioni amministrative a seguito di violazione delle disposizioni antiriciclaggio a carico del cliente, quando tale informazione sia notoria o comunque nota al destinatario e non coperta da obblighi di segretezza che ne impediscano l'utilizzazione da parte dello stesso. Al fine di garantire un maggiore presidio al rischio che i clienti della Cassa ricadano in una delle situazioni sopra descritte, è stata attivata una nuova procedura che evidenzia i clienti potenzialmente classificabili come Persone Politicamente Esposte (PEP) oppure coinvolti in atti criminosi, e formalizzato un processo per la valutazione del rischio,

---

che coinvolge gli operatori e la funzione Antiriciclaggio.

Sono state rilasciate delle funzionalità gestionali che consentono di accedere facilmente alle principali scadenze (ad un anno, un mese ed una settimana) relative a prodotti e servizi, permettendo ai Responsabili di visualizzare un elenco dettagliato degli eventi in scadenza con rimandi al prodotto ed alla scheda del cliente. È stata inoltre rilasciata un'applicazione che fornisce una visibilità immediata di messaggi personalizzati sui singoli clienti, nel caso in cui un operatore esegua operazioni su conti correnti o interrogazioni sulla scheda degli stessi.

Le attività di monitoraggio del Consorzio Pagobancomat e le valutazioni effettuate dallo stesso in relazione all'esposizione ai rischi hanno evidenziato il costante e potenziale aumento dei fenomeni fraudolenti attuati attraverso la tecnologia a banda magnetica delle Carte di Debito. Gli ATM della Cassa erano stati adeguati tempestivamente con aggiornamenti hardware e software alla lettura del chip per le funzioni di prelievo, mentre non è stato possibile implementare l'esecuzione di altre operazioni dispositive ed informative, quali per esempio le ricariche telefoniche che rimangono ancora ad oggi veicolate sulla tecnologia a banda magnetica. Per completare tale aggiornamento è stato richiesto il rilascio di un nuovo applicativo, che introduce vantaggi quali un monitoraggio diretto e tempestivo degli ATM da parte del centro di controllo Ubis, l'implementazione di nuove funzioni di pagamento o di comunicazioni con il cliente, e una navigazione più fluida e veloce. Sono stati sostituiti gli ATM più vecchi con nuove macchine che soddisfino i requisiti per l'installazione del nuovo software operativo.

Nel mese di marzo 2014 è stato introdotto un nuovo modulo per l'identificazione del titolare effettivo per ciò che concerne l'adeguata verifica della clientela. In particolare, sono state disposte:

- 1) registrazione nell'Archivio Unico Informatico di soggetti che operano per conto terzi quando il soggetto per conto del quale il cliente realizza l'operazione è diverso dall'intestatario del rapporto su cui si è operato. In questi casi è stato predisposto un modulo al fine di reperire ed archiviare tutti i dati identificativi richiesti dalla normativa;
- 2) adeguata verifica rafforzata in caso di operazioni per contanti di importo superiore a 2.500 euro che prevedono movimentazioni di tagli da 200 euro o 500 euro.

Nell'ottica di ampliare la gamma dei servizi di pagamento offerti alla clientela, sono state rese disponibili nuove tipologie di bonifico che vanno ad aggiungersi a quelle già esistenti. In particolare, per eseguire bonifici a favore di clienti di altre Banche dell'area SEPA, in alternativa al bonifico ordinario che prevede l'accredito alla banca del beneficiario il giorno lavorativo successivo a quello di esecuzione, il cliente potrà scegliere tra le seguenti 2 tipologie di bonifico:

- bonifici Urgenti verso altri Istituti situati in Paesi dell'area SEPA, di qualsiasi importo, per i quali si garantisce l'accredito alla banca del beneficiario entro la giornata di esecuzione;
- bonifici Urgenti con regolamento Target2 verso altri Istituti situati in Paesi dell'area SEPA, di qualsiasi importo, per i quali l'accredito alla banca del beneficiario avviene al massimo entro due ore dalla ricezione dell'ordine di pagamento.

L'Amministrazione della Cassa, in considerazione dei benefici di immagine per la Cassa e di servizio alla clientela connessi all'iniziativa "Sabato Aperto", ha deliberato di procedere nuovamente con l'apertura per il periodo 27 settembre 2014 – 13 giugno 2015, per un totale di 32 sabati in cui sono consentite tutte le operazioni di sportello in circolarità.

---

Al fine di semplificare l'operatività relativa ai Fondi Pensione, la società Arca Sgr nel mese di febbraio ha aggiornato l'applicativo utilizzato per il collocamento e la gestione dei prodotti, semplificando le fasi ed il processo per gli operatori.

La Circolare ABI – Serie Tecnica n. 5 – del 03/02/2014 illustra le decisioni assunte in materia di trasferibilità dei bonifici e dei RID nella migrazione alla SEPA. Per quanto riguarda la trasferibilità dei Bonifici nel passaggio al SCT, l'ABI ha precisato che nulla è cambiato, pertanto la procedura interbancaria continuerà ad essere operativa anche dopo il 01/02/2014 con le modalità attualmente in vigore. Per quanto riguarda, invece, la trasferibilità dei RID nel passaggio al SDD, alla luce delle differenze esistenti tra i due prodotti che non consentono di garantire la continuità del servizio, l'ABI ha specificato che è stato ritenuto opportuno procedere alla sua sospensione a partire dal 01/03/2014, valida anche per i RID ad importo fisso ed i RID finanziari, ancorché la loro migrazione agli schemi SEPA sia prevista a partire dal prossimo 01/02/2016. La suddetta Circolare, in attesa che venga sviluppato un nuovo servizio per la trasferibilità dei SEPA Direct Debit, invita le Banche a fornire chiarimenti sul nuovo contesto regolamentare ed operativo precisando che la variazione del conto di addebito potrà essere gestita comunicando direttamente all'impresa creditrice gli estremi del nuovo conto. Viene altresì precisato che le Banche potranno adottare iniziative proprie a supporto della clientela. Con specifico riferimento a quest'ultima possibilità, si sono fornite alcune indicazioni circa le modalità operative indicate da alcune imprese creditrici per l'attivazione di nuove domiciliazioni o variazioni delle esistenti.

Il 1° luglio 2014 è entrato in vigore il “Foreign Account Tax Compliance Act” meglio conosciuto con l'acronimo FATCA, ovvero la nuova normativa americana volta a combattere l'evasione fiscale da parte di persone fisiche e giuridiche residenti fiscali negli U.S.A. attraverso investimenti in rapporti finanziari esteri. Tale normativa ha un impatto significativo sugli intermediari finanziari e richiede agli stessi di fornire determinate informazioni relative ai conti finanziari rilevanti detenuti da contribuenti statunitensi (sia persone fisiche che giuridiche) o da persone giuridiche non statunitensi aventi titolari effettivi statunitensi che rispettino determinati requisiti.

Ad oggi non è ancora stata varata la legge di recepimento, né sono stati pubblicati i regolamenti attuativi in tal senso, nonostante l'Italia abbia sottoscritto con gli Stati Uniti in data 10 gennaio 2014 l'Accordo intergovernativo bilaterale basato sul Model 1 IGA per l'implementazione della normativa FATCA nel nostro ordinamento.

Al fine di recepire quanto richiesto dall'Accordo in questione, si è comunque provveduto all'analisi ed alla realizzazione di quanto necessario per ottemperare agli obblighi derivanti da tali disposizioni.

In particolare, in caso di apertura di rapporti a nuovi clienti, una volta completato il censimento anagrafico e il processo di adeguata verifica, è richiesto anche l'accertamento degli “indizi di americanità” del cliente, per verificare la sua posizione nei confronti delle autorità fiscali statunitensi.

Per quanto riguarda invece l'apertura di nuovi rapporti su clienti già esistenti, la ricerca verrà effettuata nella fase di monitoraggio (cosiddetta “Due Diligence”).

A partire dall'1 ottobre 2014 sono entrate in vigore alcune limitazioni al pagamento delle imposte tramite deleghe fiscali F24, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 2, del D.L. n. 66/2014. In particolare è stato disposto che i contribuenti eseguano:

- esclusivamente tramite i canali telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle



- 
- Entrate e dalle banche (es. CRF OnLine) i versamenti F24 di importo superiore a € 1.000 e quelli con compensazioni e saldo finale positivo;
- esclusivamente mediante i canali telematici messi a disposizione dall’Agenzia delle Entrate i versamenti F24 con saldo finale di importo pari a zero, per effetto di compensazioni.

Le suddette modifiche costituiscono un’occasione per proporre alla clientela l’attivazione del servizio di Internet Banking (CRF OnLine) che in futuro dovrebbe rappresentare il canale privilegiato con l’Agenzia delle Entrate per il versamento delle imposte e la presentazione delle deleghe unificate. L’Agenzia delle Entrate non accetterà la rendicontazione di deleghe incassate in violazione delle suddette disposizioni.

Nel mese di dicembre 2014 la Cassa ha deliberato la revisione del portale Intranet, comprendente la gestione della posta elettronica, degli ordini di servizio, della manualistica, delle comunicazioni interne, ecc., con lo scopo di ottenere un maggior grado di elasticità nella fruizione delle suddette procedure, il che consentirà un servizio più efficiente e, in prospettiva, un risparmio di costi. Viene quindi dismessa l’attuale piattaforma basata su software IBM Lotus Domino, passando ad una basata sul sistema operativo Linux e software “open source”. L’architettura del sistema e delle procedure rimane sostanzialmente la stessa; il cambiamento riguarda i software di base, che divengono più flessibili e consentono un adeguamento più rapido in caso di necessità di variazioni di processi, oltre ad offrire maggiori funzionalità e garanzie di regolare funzionamento. I costi una tantum sostenuti saranno rapidamente compensati dal risparmio sul costo annuo delle licenze Lotus Notes, mentre i nuovi software “open” non hanno costo di licenza.

---

Gli aspetti ambientali, pur non assumendo rilevanza diretta sull’andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell’impresa, sono tenuti in debita considerazione dalla Cassa, che, quale ente attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale derivante dalla propria attività, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali.

L’Istituto è da sempre sensibile a mettere in atto una serie di iniziative che consentano un minor impatto negativo sull’ambiente, nonché a sostenere le attività locali che promuovono la difesa del patrimonio naturale. In quest’ottica, da anni si avvale di società specializzata per la raccolta di rifiuti tossici (cartucce, toner per stampanti, fotocopiatrici e prodotti assimilati) e aderisce alla raccolta differenziata dei rifiuti in tutti i Comuni in cui opera ove le Amministrazioni locali abbiano avviato tale servizio.

La Cassa ha inoltre messo in atto ogni iniziativa volta a una sempre maggior informatizzazione delle varie attività allo scopo di ridurre sempre maggiormente l’uso del supporto cartaceo, riducendo in tal modo il consumo di carta.

È stata posta attenzione alla sensibilizzazione di tutto il personale al contenimento degli sprechi: sono da includere in tali comportamenti “virtuosi”, tra l’altro, quelli che da tempo sono rivolti alla dematerializzazione dei supporti cartacei (tabulati), orientandosi maggiormente verso attività di archiviazione elettronica.

Sono stati avviati lavori (sostituzione infissi, sostituzione impianti di riscaldamento e refrigerazione) al fine di contenere e limitare i consumi energetici.

Su un immobile detenuto a scopo di investimento sono stati installati

---

pannelli fotovoltaici che consentono, oltre all'autosufficienza energetica del fabbricato, anche la produzione di energia elettrica.

Inoltre, come attività indiretta, è da notare che sono stati finanziati numerosi investimenti nel fotovoltaico e nell'energia "pulita" in genere.

---

### **Le attività di educazione finanziaria e di immagine**

L'attività didattica svolta da tempo dalla Cassa nel settore scuola è stata confermata anche nel corrente anno. Il connubio tra la Cassa e la Sezione Commerciale dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Vallauri" nasce negli anni Ottanta e continua ancora oggi a svilupparsi con reciproca soddisfazione. Ai suoi studenti, offre ogni anno una borsa di studio intestata alla memoria del Geom. Giovenale Miglio, a lungo Presidente della Cassa di Risparmio, che l'alunno più meritevole riceve durante una breve cerimonia presso la scuola, alla presenza degli insegnanti, del Preside, della Dirigenza della banca e della famiglia del Geom. Miglio.

Nell'ambito del progetto "Banca a scuola" da anni il Presidente, il Direttore Generale, il Dirigente e vari Responsabili degli Uffici incontrano le classi terze, quarte e quinte per approfondire i temi didattici con interventi diretti sul mondo bancario, sull'economia globale, sulla crisi finanziaria, sui finanziamenti, sul funzionamento degli sportelli bancari e dei conti correnti, sull'ampio spettro degli investimenti in titoli, sull'operatività con l'estero e sull'analisi dettagliata del bilancio di un Istituto di Credito. Le classi terze visitano abitualmente gli uffici della Sede Centrale della Cassa per cogliere da vicino le sue dinamiche interne. Durante l'estate l'Istituto ospita alcuni stagisti nell'ambito di un preciso percorso di formazione scolastica che contempla l'esperienza lavorativa come elemento essenziale per apprendere i concetti studiati sui libri di testo scolastici. È stata estesa la possibilità di stages anche a studenti universitari.

Il mese di ottobre è, per tradizione, dedicato al risparmio. Da anni la Cassa dona agli studenti delle scuole del territorio materiale didattico e, per gli alunni di prima elementare, un salvadanaio in cui riversare i loro primi risparmi. Dal 2007 si è deciso di sviluppare un progetto più strutturato per trasmettere, anche ai più piccoli, la cultura del risparmio quale pilastro fondamentale dell'economia. Tale progetto coinvolge ogni anno più di 500 alunni di quinta elementare delle scuole del territorio. Per il 2014 sono stati programmati incontri sino al periodo natalizio. Il Presidente della Cassa visita le classi per una breve lezione sul risparmio e sull'economia, rispondendo alle curiosità e ai dubbi degli alunni. Al termine della lezione viene consegnato un piccolo omaggio come riconoscimento per i cinque anni di cammino da "piccolo risparmiatore". Agli alunni di quinta elementare è anche dedicato il libretto "A scuola di risparmio", ideato e realizzato appositamente dalla Cassa e dalla Fondazione per tale progetto: l'opuscolo racconta la storia della moneta nei secoli e contiene un ricco glossario dei più importanti termini economici.

Prosegue il concorso "Inventa il risparmio", alla sua quinta edizione, dedicato agli studenti delle classi terze della Scuola Media "Sacco Boetto Paglieri" (Fossano, Cervere e Genola) e diviso nelle sezioni "Biro", che raccoglie temi, racconti di fantasia, articoli, poesie ed interviste, e "Matita", che raccoglie disegni e fumetti. Gli studenti possono produrre un'opera originale per ciascuna categoria. Le opere sono giudicate da un'apposita commissione composta dalla Preside della Scuola, dal Dirigente della Cassa e da due insegnanti. A tutti i partecipanti è consegnato un libro in omaggio, mentre ai vincitori delle due categorie sono assegnati premi in denaro.

Novità del 2014 è la realizzazione e pubblicazione di un Manuale di Educazione Finanziaria interamente dedicato agli studenti delle scuole medie. Si tratta di una raccolta di 96 termini economici spiegati in modo semplice e chiaro e



---

corredati dai disegni raccolti nel corso delle quattro edizioni del concorso “Inventa il Risparmio”. Il Prof. Ghisolfi ha pensato questo manuale come naturale prosecuzione del progetto “A scuola di risparmio”, in modo da fornire agli studenti uno strumento più maturo e avanzato rispetto a quanto avevano ricevuto durante la frequenza della scuola elementare. Parallelamente alla distribuzione del Manuale, il Presidente ha avviato una serie di appuntamenti con le Scuole Medie della Provincia di Cuneo per approfondire i temi trattati mediante un confronto diretto con gli studenti, unitamente ad interventi sulle reti televisive locali e nazionali.

La Sede della Banca è aperta per visite guidate, organizzate di concerto con le scuole, agli studenti di qualsiasi età che siano interessati a vedere da vicino il funzionamento di un istituto di credito.

È proseguita l’iniziativa di donare un libretto di deposito a risparmio con la somma di cento euro a tutti i bambini nati nella zona di tradizionale operatività della Cassa.

Come da tradizione, anche nel corrente anno sono state realizzate agende da donare alla clientela. Oltre alle tradizionali per le aziende, la Cassa ne realizza, di concerto con l’A.C.R.I., tipologie specializzate per le famiglie e per gli insegnanti e, di propria iniziativa, per i sacerdoti e per gli agricoltori, quest’ultima utilizzabile anche per alcune registrazioni tecniche obbligatorie per legge.

Incontra sempre maggior gradimento l’iniziativa di aprire al pubblico gli sportelli della Sede Centrale nella giornata di sabato nei mesi da ottobre a giugno, offrendo anche il servizio di consulenza nei settori titoli e finanziamenti. È stata quindi riproposta nel 2013/2014, con 33 sabati aperti ed un ulteriore aumento dell’operatività rispetto all’annata precedente. Anche grazie alla disponibilità del personale della Cassa si è deciso di riproporla nuovamente per il 2014/2015 con la medesima formula, per 32 sabati, unitamente al servizio di sportello fornito dalla Sede Centrale nella pausa pranzo della giornata di mercoledì, per consentire alla clientela un’ampia gamma di orari per espletare le normali operazioni bancarie.

Anche quest’anno la Cassa ha ritenuto importante ed aderente al proprio ruolo di banca di territorio non far mancare il tradizionale sostegno alle svariate manifestazioni od iniziative culturali, sportive e sociali del territorio cuneese e torinese, con sponsorizzazioni che contribuiscono a consolidare i tradizionali legami con l’associazionismo, gli Enti pubblici e privati nonché con le popolazioni locali.

È consuetudine per la Cassa collaborare con la Fondazione C.R.F. per la realizzazione del calendario da distribuire nel territorio di attività. Tradizionalmente la Cassa si accolla le spese tipografiche, mentre la Fondazione sostiene i costi relativi alla parte artistica e al progetto grafico. Per la realizzazione del calendario 2015 si è optato per una raffigurazione di alcuni scorci di Fossano, utilizzando materiale fotografico di inizio secolo scorso in abbinamento a foto recenti.

Nel 2009 è iniziata la pubblicazione di una serie di volumi aventi ad oggetto la storia del territorio e della città di Fossano. L’iniziativa si inquadra nelle pubblicazioni di interesse locale edite nel tempo dalla Cassa e viene realizzata di concerto con la Fondazione, che ne ha condiviso gli scopi e l’onere finanziario. Siamo ormai giunti alla pubblicazione del sesto ed ultimo volume dal titolo “L’età dei grandi mutamenti” che tratta il periodo storico dal 1796 al 1914. Un vivo ringraziamento all’editore Co.Re. di Enrico Casaccia ed al Prof. Rinaldo Comba, che ha profuso la sua profonda conoscenza della materia e l’innata passione per la storia per curare la realizzazione dei sei volumi.

Gli inserti pubblicitari sulla stampa periodica sono stati utilizzati, come di consueto, per propagandare le nuove iniziative o per richiamare l’attenzione sui prodotti tradizionali.

Le spese di studio, di ricerca, di pubblicità e propaganda sono state addebitate integralmente al conto economico dell’esercizio secondo il criterio della competenza.

**Principali indicatori finanziari**

<i>Dati</i>	2014	2013
Raccolta diretta (in milioni di euro)	1.416	1.314
Raccolta indiretta (in milioni di euro)	371	439
Patrimonio contabile (in euro/1.000)	121.287	119.537
Patrimonio di Vigilanza (in euro/1.000)	135.986	96.278
Totale Attivo (in milioni di euro)	1.967	1.822
Margine di interesse (in euro/1.000)	28.463	28.241
Commissioni nette (in euro/1.000)	9.598	9.549
Margine di intermediazione (in euro/1.000)	51.580	55.230
Costi operativi (in euro/1.000)	20.068	20.242
Utile d'esercizio (in euro/1.000)	5.669	11.897
<i>Indici di struttura</i>		
Crediti verso clientela/totale attivo	54,26	59,00
Raccolta diretta/totale attivo	72,01	72,12
<i>Qualità investimenti</i>		
Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a)/margine di intermediazione	36,27	28,26
<i>Indice di rischiosità</i>		
Sofferenze nette/Impieghi	2,37	1,18
<i>Indice di efficienza</i>		
Cost Income [Costi operativi/margine di intermediazione senza effetto rivalutazione quote Banca d'Italia]	38,91	46,03
<i>Indice di produttività</i>		
(Raccolta diretta+impieghi+patrimonio netto) /dipendenti	14.563	13.954
<i>Indice di redditività</i>		
R.O.E. [Risultato netto/Patrimonio netto]	4,61	9,72
<i>Indice di redditività del capitale investito</i>		
R.O.A. [Risultato netto/totale Attivo]	0,29	0,65
<i>Indici di solidità patrimoniale</i>		
TIER 1 RATIO [Patrimonio di base/totale attività ponderate]	10,49	9,46
TIER 2 RATIO [Patrimonio di Vigilanza/totale attività ponderate]	12,17	9,66

**Il Capitale Sociale**

Il Capitale Sociale della società è di €. 31.200.000 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in numero 60.000.000 di azioni del valore nominale di €. 0,52 ciascuna. Non sono state acquistate né alienate azioni proprie.

Dopo la chiusura dell'esercizio 2014 non è da annotare l'emanazione di norme specifiche ritenute rilevanti per l'attività bancaria. L'operatività della Cassa è proseguita con regolarità secondo le linee programmatiche individuate.

Per quanto riguarda l'economia dell'Eurozona, il 2015 si apre con un nuovo importante intervento da parte della BCE, stabilito in data 22 gennaio, che ha disposto il cosiddetto "*Quantitative Easing*", modalità con la quale una Banca Centrale può, di fatto, creare moneta. Più specificatamente, nel caso europeo, l'intervento è diretto all'acquisto di titoli di Stato, ma ha anche alla riduzione dei costi di indebitamento dei vari Stati.

Il primo effetto di tale manovra si ha sul cambio: stampando moneta, questa si deprezza. La svalutazione dell'Euro dovrebbe dunque offrire un indubbio sostegno all'export della UE; si attendono ripercussioni positive anche in Italia, che ha un importante settore turistico e nella quale il PIL è prodotto per il 30% dalle esportazioni.

L'altro effetto positivo derivante dalla citata manovra si dovrebbe registrare nel comparto dei tassi di interesse: se la BCE acquista titoli di Stato, incrementandosi la domanda e quindi il prezzo, scenderanno i rendimenti. Ci si attende dunque un livello di tassi, in particolare sui BTP, estremamente basso. L'evidente beneficio che deriva da questa disposizione sui vari Stati è indubbio, ma pare al momento quasi annullato, in termini reali, dalla bassa inflazione. Il citato QE ha appunto l'obiettivo di far risalire il tasso di inflazione sino a livelli ritenuti accettabili (individuati nel 2%).

Si attendono ulteriori ricadute sui tassi di interesse (l'Euribor a 1 mese si colloca ormai in territorio negativo) e quindi anche sui mutui indicizzati e sull'economia in generale.

Sarà da valutare nel corso del nuovo anno l'impatto effettivo di tale provvedimento espansivo, tenendo comunque conto delle problematiche specifiche presenti in Europa rispetto all'economia americana, in cui il QE ha dato effetti molto positivi. Secondo molti economisti, infatti, la trasmissione tra la politica monetaria e l'economia reale è in Europa molto meno efficiente che negli USA, in quanto oltreoceano le grandi aziende si finanziano essenzialmente sul mercato finanziario, mentre in Europa, e in particolare in Italia, dominano le piccole e medie imprese, le quali non si finanziano sui mercati se non marginalmente. Il ruolo cruciale, in tale contesto, pare quello degli istituti di credito, nella loro capacità di erogare fondi alle imprese a tassi contenuti, il che si innesta nel complesso discorso del forte calo registrato nella domanda di finanziamenti e nei vincoli patrimoniali sempre più stretti che frenano l'espansione degli impieghi. Le banche sono, infatti, da un lato zavorrate dai crescenti requisiti patrimoniali, imposti dalla stessa BCE, e dall'altro fortemente appesantite dall'inquietante situazione dei crediti in sofferenza.

Sebbene si guardi con cauto ottimismo a tale ennesima manovra disposta dalla BCE, pare che la forte diminuzione del credito che si è registrata in Italia a partire dall'inizio della crisi difficilmente potrà essere riassorbita in poco tempo, proprio in considerazione del critico contesto economico nazionale e della scarsa domanda di finanziamenti sia da parte delle imprese che delle famiglie.

---

## L'evoluzione prevedibile della gestione

Nell'ennesimo anno particolarmente difficile come è stato il 2014, la Cassa ha potuto giovare di una buona situazione patrimoniale e di una raccolta diretta in costante crescita. Il cospicuo portafoglio dei titoli di proprietà continua a fornire la possibilità di rinnovare i finanziamenti presso la Banca Centrale Europea a breve termine, benché la situazione della liquidità sia più che confortante.

Le risorse patrimoniali risultano dunque sufficienti per proseguire nella politica di moderata espansione degli impieghi, sulla cui realizzazione, tuttavia, pesano in maniera sempre maggiore fattori esogeni quali la situazione economica e finanziaria internazionale, nonché le politiche europee oltre che nazionali dirette all'uscita dalla crisi ed alla conseguente ripresa, ma il contesto rimane di difficile valutazione prospettica.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi, la Cassa sta gradualmente recuperando gli effetti negativi sul margine di interesse che si sono avuti in seguito alle continue riduzioni del tasso Euribor avvenute a partire dal 2012, attraverso una politica di adeguamento dei tassi su crediti e titoli di nuova emissione. È pertanto ipotizzabile, per il 2015, un'evoluzione positiva del margine di interesse.

La strategia aziendale della Cassa proseguirà, come di consueto, ponendo particolare attenzione al contenimento dei costi, sebbene il parametro del cost income dimostri che l'eccellente livello ormai raggiunto sia difficilmente migliorabile.

Per ciò che concerne il settore crediti, occorre osservare che le forti rettifiche di valore attuate negli anni passati fanno ritenere che le eventuali nuove rettifiche per il 2015 riguarderanno i nuovi eventi negativi (che in una fase congiunturale così difficile non si possono affatto escludere), il cui ammontare si prevede di livello inferiore, con possibilità di riprese di valore, grazie alla prudenza valutativa adoperata ed in ragione del lento recupero dei valori immobiliari che si sta rilevando in questi ultimi tempi.

In conclusione, si ritiene che i noti punti di forza della Cassa (solida situazione patrimoniale, raccolta crescente, grande fiducia della clientela, professionalità ed attaccamento all'azienda da parte del personale), uniti ad una sempre più auspicabile ripresa economica all'interno dell'Eurozona, costituiscano le fondamentali premesse affinché i risultati economici lordi e netti del 2015 si possano attestare su livelli più che soddisfacenti.

---

## I rapporti con imprese controllate, controllanti o sottoposte a notevole influenza

### *Rapporti con l'Ente controllante*

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, che detiene il 76,92% delle azioni ordinarie della società, ha in essere i seguenti rapporti:

- rapporto di conto corrente creditore con un saldo al 31/12/2014 pari a € 3.173.705,19 e interessi che, conteggiati a tassi correnti di mercato, hanno prodotto competenze nette annue a credito per complessivi € 11.663,60;
- rapporto di custodia ed amministrazione titoli con dossier che al 31/12/2014 comprendeva titoli di Stato a tasso fisso e variabile per € 1.900.000,00 e obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. a tasso fisso per € 1.500.000,00;
- altri rapporti: la Cassa fornisce alla Fondazione, in forza di apposita convenzione, i locali ed i servizi di Segreteria e di Contabilità. A fronte di detti servizi, nel corso del 2014 la Fondazione ha corrisposto alla C.R.F. Spa la somma di € 47.745,08 Iva compresa.

### *Rapporti con Società controllate*

La Cassa non detiene partecipazioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei Soci l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Nota Integrativa e Relazione sulla gestione.

Propone inoltre il seguente riparto dell'utile di esercizio:

Utile d'esercizio	5.669.157
- al fondo riserva legale	0
- al fondo riserva statutario	2.789.157
- assegnazione dividendo ai soci 0,048 euro per ciascuna azione (n. 60.000.000)	2.880.000

Per effetto dell'approvazione del bilancio dell'esercizio e del proposto riparto dell'utile, il patrimonio netto che al 31/12/2014 scaturisce, come in seguito illustrato, dalla composizione delle voci Riserve e Riserve di valutazione, ammonta a:

- Capitale sociale	€.	31.200.000
- Riserve di valutazione	€.	13.665.970
- Riserve	€.	<u>75.312.971</u>
- Patrimonio netto	€.	120.178.941

Si invita l'Assemblea a determinare, ai sensi dell'art. 20 del vigente Statuto, il compenso annuo da attribuire al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci.

**Proposta di  
approvazione del  
bilancio di esercizio 2014  
e progetto di destinazione  
dell'utile di esercizio**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Grand'Uff. Prof. Giuseppe Ghisolfi

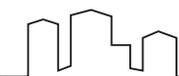


# Relazione del Collegio Sindacale

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. SUL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2014 DELLA CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.P.A.

Signori Azionisti,

1. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 sul quale siete chiamati a deliberare, ci è stato consegnato nei termini di legge e, a nostro avviso, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali ai quali rimanda l'art. 4 del D.Lgs. 38/2005 ed in ossequio alle istruzioni diramate dalla Banca d'Italia con la circolare n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ricordiamo che la revisione legale, nel rispetto del comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n° 39/2010, non è esercitata dal Collegio Sindacale ma è affidata alla Società di Revisione Baker Tilly Revisa S.p.A., iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, in quanto lo statuto non prevede che il controllo contabile sia espletato dal Collegio Sindacale; tale attività, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione sopraccitata, incaricata formalmente dall'assemblea dei Soci del 27 aprile 2010.
2. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 c.c. e dalle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci, nonché verificando direttamente, a campione, l'operatività di alcune funzioni, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Durante le nostre verifiche abbiamo riscontrato che le operazioni di maggior rilievo economico sono state effettuate nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo, non si pongono in contrasto con delibere assunte dall'Assemblea dei soci, non derivano da delibere assunte in violazione dell'art. 2391 codice civile (potenziale conflitto di interesse) e non incidono in maniera compromettente sull'integrità del patrimonio sociale.
3. Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo e, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della gestione sociale. Sulla base delle informative ricevute in sede di riunione degli Organi amministrativi, abbiamo potuto vigilare sul rispetto dei principi della "sana e prudente gestione", accertando che le operazioni compiute fossero conformi alle norme di legge, statutarie e regolamentari di riferimento.
4. Con riferimento alle funzioni di controllo interno, riteniamo che il lavoro svolto dalle varie unità ad esso destinate sia, nel suo complesso, adeguato a dotare l'istituto di processi aziendali efficaci ed efficienti, a salvaguardare il valore delle attività e proteggere dalle perdite, a fornire informazioni contabili e gestionali affidabili e complete e a verificare che le operazioni siano conformi alla legge e allo statuto sociale. Evidenziamo che l'organo amministrativo, in ossequio alle istruzioni diramate dalla Banca d'Italia con la circolare n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella stesura della Nota Integrativa, ha dedicato un'intera parte, identificata con la lettera E, all'informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura fornendo adeguati ragguagli sia qualitativi che quantitativi.
5. Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate.
6. Gli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione, hanno indicato ed illustrato in maniera adeguata le principali operazioni effettuate con l'Ente controllante al paragrafo "I rapporti con imprese controllate, controllanti o sottoposte a notevole influenza" cui si rinvia. Sempre nella relazione sulla gestione, gli Amministratori hanno esposto con chiarezza i principali fatti aziendali che hanno caratterizzato la gestione ed il risultato dell'esercizio 2014. In tale documento hanno fornito, inoltre, notizie sull'andamento degli investimenti e sulla situazione patrimoniale, con l'esposizione dei risultati dei parametri previsti dalla normativa prudenziale "Basilea 2", mentre l'andamento finanziario è adeguatamente illustrato con il rendiconto finanziario (metodo indiretto) allegato al bilancio.
7. La Società di Revisione ha rilasciato in data 9 aprile 2015 la relazione ai sensi dell'artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2014 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società.



8. Si da' atto che nel corso dell'esercizio nessun socio ha denunciato al Collegio Sindacale l'accadimento di fatti censurabili ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.
9. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.
10. Nel corso dell'esercizio, abbiamo espresso, ai sensi del comma 3 dell'art. 2389 c.c., parere favorevole in ordine alla remunerazione stabilita dal Consiglio di Amministrazione in favore degli Amministratori che ricoprono cariche particolari. Abbiamo inoltre relazionato al Consiglio di Amministrazione in tema di processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed abbiamo espresso parere positivo sull'adeguatezza del piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) a presidiare il relativo rischio. Il Collegio Sindacale ha anche manifestato il proprio parere di idoneità del nuovo assetto del "Sistema dei controlli interni" dell'adeguamento delle strutture e delle funzioni di secondo livello e dalla conseguente revisione dell'assetto organizzativo a conseguire gli obiettivi previsti dal quindicesimo aggiornamento della circolare n° 263/2006 emessa dalla Banca d'Italia.. Altresì, agli inizi del 2015, abbiamo verificato l'attuazione delle iniziative prospettate a seguito degli accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza ed abbiamo fornito al Consiglio di Amministrazione le nostre considerazioni in merito alla complessiva efficacia delle azioni intraprese, esprimendo parere favorevole sulle implementazioni già a regime ed anche sulle modifiche in corso di sviluppo, riservandoci di esaminarne l'efficacia nel corso del nostro mandato.
11. Abbiamo esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge ed abbiamo constatato la conformità del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio ha avuto contezza nel corso dell'espletamento delle proprie funzioni ispettive.  
Confermiamo, per quanto di nostra conoscenza, che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423, quarto comma, del Codice Civile.  
Evidenziamo che nell'ambito della contabilizzazione dei profitti/perdite attuariali legati alla valutazione del Trattamento di Fine Rapporto gli Amministratori hanno adottato in via anticipata il principio contabile IAS 19.  
Diamo atto che nella nota integrativa, nella parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" sezione 14 "Il patrimonio dell'impresa", viene riportato il prospetto previsto dal punto 7-bis) dell'art. 2427 del codice civile con riferimento alla disponibilità e distribuibilità delle poste di patrimonio netto, con l'indicazione della possibilità di utilizzazione per ciascuna tipologia.
12. Abbiamo ricevuto periodicamente informazioni dalla funzione di Revisione Interna, dalla funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio e dall'Ufficio Ispettorato in merito alle verifiche effettuate ed ai risultati conseguiti, mantenendo periodicamente contatti con le predette funzioni.
13. 13. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 la Vostra società ha conferito alla Baker Tilly Revisa S.p.A. anche incarichi diversi dall'attività di revisione legale. Tali incarichi, di natura consultiva e compatibili con l'esercizio dell'attività di revisione legale, sono marginali e incidono in misura irrilevante sotto il profilo economico.  
Nella nostra funzione di comitato per il controllo e la revisione contabile, abbiamo discusso con il revisore legale dei rischi per l'indipendenza di questi e delle misure dallo stesso adottate a presidio del rischio; non sono emerse violazioni alle previsioni dell'articolo 17 del D.Lgs. 39/2010 e le metodologie adottate per presidiare il rischio appaiono in linea con i regolamenti ed i principi vigenti.
14. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
15. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2014, nè ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio, preso atto del rispetto dei requisiti della normativa prudenziale un riferimento all'ammontare massimo distribuibile coerentemente con le politiche di distribuzione dei dividendi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nella riunione del 16/03/2015 che hanno considerato, tra l'altro, le raccomandazioni contenute della nota n.270889/15 della Banca d'Italia del 10/03/2015.

Letto, approvato e sottoscritto  
I Sindaci

Balocco dott. Sebastiano  
Fina dott. Laura  
Gallesio rag. Massimo

Presidente del Collegio Sindacale  
Sindaco Effettivo  
Sindaco Effettivo

# Relazione della Società di Revisione



**BAKER TILLY  
REVISA**

Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
10123 Torino  
Via Carlo Alberto, 32  
Italy

T: +39 011 5611369  
F: +39 011 5625540

[www.bakertillyrevisa.it](http://www.bakertillyrevisa.it)

## **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.01.2010, N. 39**

*Agli azionisti della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.*

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

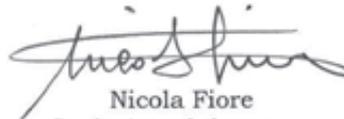
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

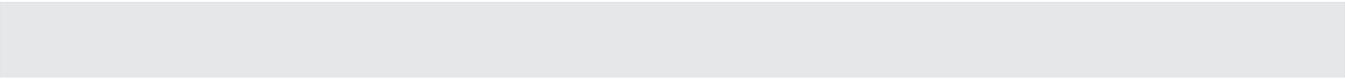
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Torino, 9 aprile 2015

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Nicola Fiore  
Socio Amministratore



# Assemblea degli Azionisti del 28 Aprile 2015

## ESTRATTO

Dal verbale di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti relativo alla seduta del 28/04/2015 redatto a pag. 100 e seguenti del Libro Verbali dell'Assemblea degli Azionisti n. 8 debitamente bollato e vidimato dalla Camera di Commercio di Cuneo il 09/04/2014, verbale le cui parti omesse non contrastano con il testo sotto riportato.

\*\*\*\*\*

L'anno duemilaquindici il giorno ventotto del mese di aprile alle ore undici e quarantacinque presso la sede sociale si è riunita l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Fossano SpA, che segue l'Assemblea Straordinaria tenutasi in data odierna alle ore undici, come da avviso di convocazione inviato ai sensi dell' art. 11 dello Statuto.

## ASSUNZIONE PRESIDENZA

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto l'Assemblea è presieduta dal Signor GHISOLFI Grand'Uff. Prof. Giuseppe, Presidente della Cassa di Risparmio di Fossano SpA.

OMISSIS

## VOTAZIONE

Il Presidente mette quindi in votazione la proposta di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014: stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa ed allegati, la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e la proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio avanzata dal Consiglio di Amministrazione.

OMISSIS

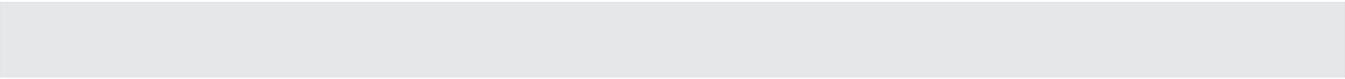
L'Assemblea, all'unanimità, con il voto favorevole espresso per alzata di mano dei due azionisti rappresentanti la totalità della compagine azionaria, delibera di:

1. approvare il Bilancio al 31 dicembre 2014: stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa ed allegati e la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione;
2. destinare l'utile netto dell'esercizio di €. 5.669.157 come proposto dal Consiglio di Amministrazione della Società con le seguenti modalità:

Utile netto	€.	5.669.157
- al Fondo Riserva Legale	€.	0
- al Fondo Riserva Statutaria	€.	<u>2.789.157</u>
Utile residuo	€.	2.880.000
così suddiviso:		
- agli azionisti € 0,048 per ognuna delle 60.000.000 azioni:		
- Fondazione C.R.F. 46.153.868 x 0,048 =	€.	2.215.385,66
- B.Pop.Emilia Romagna Spa 13.846.132 x 0,048 =	€.	<u>664.614,34</u>
	€.	2.880.000,00

3. porre in pagamento il dividendo nella misura anzidetta, con l'osservanza delle norme di legge, a partire dal 4 maggio 2015.

OMISSIS



---

---

# SCHEMI DI BILANCIO

# Stato Patrimoniale

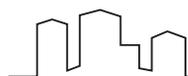
Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.772.823	7.824.348
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	73.670	254.208
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	661.716.513	572.595.758
60.	Crediti verso banche	183.429.128	127.452.907
70.	Crediti verso clientela	1.067.301.449	1.075.116.300
110.	Attività materiali	22.627.944	22.310.517
120.	Attività immateriali di cui - avviamento	2.892	7.896
130.	Attività fiscali	11.089.236	7.183.609
	a) correnti		-
	b) anticipate	11.089.236	7.183.609
	b1) di cui alla Legge 214/2011	9.724.602	5.948.705
150.	Altre attività	12.826.994	9.588.103
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.966.840.649</b>	<b>1.822.333.646</b>



<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>10.</b> Debiti verso banche	397.236.430	350.907.103
<b>20.</b> Debiti verso clientela	879.887.245	853.738.707
<b>30.</b> Titoli in circolazione	536.517.787	460.480.406
<b>40.</b> Passività finanziarie di negoziazione	3.348	9.610
<b>80.</b> Passività fiscali	1.263.166	4.866.750
a) correnti	96.632	3.081.958
b) differite	1.166.534	1.784.792
<b>100.</b> Altre passività	19.938.566	21.218.537
<b>110.</b> Trattamento di fine rapporto del personale	4.293.552	3.861.234
<b>120.</b> Fondi per rischi ed oneri	4.641.614	4.834.035
a) quiescenza e obblighi simili	1.420.216	1.364.112
b) altri fondi	3.221.398	3.469.923
<b>130.</b> Riserve da valutazione	13.665.970	15.813.450
<b>160.</b> Riserve	72.523.814	63.506.543
<b>180.</b> Capitale	31.200.000	31.200.000
<b>200.</b> Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.669.157	11.897.271
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.966.840.649</b>	<b>1.822.333.646</b>

# Conto Economico

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.207.919	52.123.178
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.744.706)	(23.881.951)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>28.463.213</b>	<b>28.241.227</b>
40. Commissioni attive	10.113.451	10.068.924
50. Commissioni passive	(515.346)	(519.969)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>9.598.105</b>	<b>9.548.955</b>
70. Dividendi e proventi simili	978.344	191.533
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	139.350	77.845
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di :	12.401.057	17.169.956
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	12.569.990	17.286.271
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(168.933)	(116.315)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>51.580.069</b>	<b>55.229.516</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.710.017)	(15.611.076)
a) crediti	(18.474.743)	(15.403.313)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(135.000)	(200.212)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	(100.274)	(7.551)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>32.870.052</b>	<b>39.618.440</b>
150. Spese amministrative:	(24.300.570)	(23.240.171)
a) spese per il personale	(13.188.054)	(12.894.465)
b) altre spese amministrative	(11.112.516)	(10.345.706)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.502	(502.759)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(469.159)	(553.832)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.003)	(7.686)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.698.551	4.062.166
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(20.067.679)</b>	<b>(20.242.282)</b>
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(145)	-
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>12.802.228</b>	<b>19.376.158</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.133.071)	(7.478.887)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.669.157</b>	<b>11.897.271</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.669.157</b>	<b>11.897.271</b>



# Prospetto della Reddittività Complessiva

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.669</b>	<b>11.897</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro</b>		
	<b>a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(463)	(91)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro</b>		
	<b>a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.825	5.961
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.362</b>	<b>5.870</b>
140.	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>8.031</b>	<b>17.767</b>

## Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2014	
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	31.200		31.200											31.200
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	47.616		47.616	9.017										56.633
b) altre	15.890		15.890											15.890
Riserve da valutazione	15.813		15.813										-2.147	13.666
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	11.897		11.897	-9.017	-2.880								5.669	5.669
Patrimonio netto	122.416		122.416		-2.880								3.522	123.058

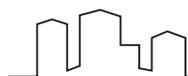


	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2013
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	31.200		31.200											31.200
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	44.725		44.725	2.891										47.616
b) altre	15.890		15.890											15.890
Riserve da valutazione	12.713		12.713										3.100	15.813
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	5.771		5.771	-2.891	-2.880								11.897	11.897
Patrimonio netto	110.299		110.299		-2.880								14.997	122.416

# Rendiconto Finanziario

## Metodo indiretto

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>10.697</b>	<b>14.308</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	5.669	11.897
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-2	-44
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	19.264	16.074
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	474	562
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-9	-144
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.535	5.882
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-19.234	-19.919
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-156.090</b>	<b>-193.510</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	138	640
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-87.624	-214.717
- crediti verso banche: a vista	-45.178	122.210
- crediti verso banche: altri crediti	-10.431	-97.754
- crediti verso clientela	-7.626	-4.936
- altre attività	-5.369	1.047
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>148.257</b>	<b>182.042</b>
- debiti verso banche: a vista	6.223	-11.655
- debiti verso banche: altri debiti	39.995	93.769
- debiti verso clientela	26.567	67.571
- titoli in circolazione	75.777	19.548
- passività finanziarie di negoziazione	-6	-52
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-299	12.861
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.864</b>	<b>2.840</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>115</b>	
- vendite di partecipazioni	115	
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-150</b>	<b>-139</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-150	-139
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-35</b>	<b>-139</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-2.880	-2.880
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-2.880</b>	<b>-2.880</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-51</b>	<b>-179</b>



# Riconciliazione

---

<i>Voci di bilancio</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.824	8.003
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-51	-179
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>7.773</b>	<b>7.824</b>

# Nota Integrativa

---

PARTE - A - Politiche contabili

PARTE - B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PARTE - C - Informazioni sul Conto Economico

PARTE - D - Redditività complessiva

PARTE - E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE - F - Informazioni sul Patrimonio

PARTE - H - Operazioni con parti correlate



# Parte A - Politiche Contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1

#### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio dell'Impresa è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) omologati dalla Commissione Europea e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, e rispetta gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare n. 262 emanata con Provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia datato 22/12/2005 e successivi aggiornamenti. Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A.

### SEZIONE 2

#### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Banca, sull'andamento della gestione e sulla loro prevedibile evoluzione. I predetti prospetti di bilancio e la nota integrativa sono redatti in conformità agli schemi e alle regole di compilazione stabiliti dalla circolare n. 262 emanata con Provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia datato 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Gli importi relativi alle singole voci esposti negli schemi di bilancio sono arrotondati all'unità di euro mentre quelli esposti nella presente Nota Integrativa sono in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei criteri generali di presentazione previsti dallo IAS 1 con l'obiettivo di fornire agli utilizzatori un quadro fedele della situazione patrimoniale finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della Banca.

In particolare il bilancio è redatto nella prospettiva della *continuità aziendale* sulla base delle informazioni disponibili sul prossimo futuro, intendendo come tale un arco temporale di almeno 12 mesi.

La contabilizzazione delle operazioni aziendali avviene secondo il principio della *competenza economica* in funzione della effettiva manifestazione dei benefici e dei rischi connessi all'operazione.

La presentazione delle informazioni in bilancio è effettuata in modo coerente con i precedenti esercizi al fine di garantire la comparabilità delle stesse, salvo che un principio contabile o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o a meno che una diversa classificazione o presentazione risulti più appropriata in seguito a un rilevante cambiamento nella natura delle operazioni rappresentate. Qualora vengano apportate modifiche nella presentazione si procede, se fattibile, alla riclassifica delle rispettive informazioni comparative e viene fornita la motivazione e la natura e i motivi della riclassificazione effettuata per ogni voce interessata.

Nell'esposizione delle diverse voci in bilancio si tiene conto della *rilevanza* delle stesse al fine di fornire un'informativa chiara e favorire la comprensibilità del bilancio.

La *compensazione* di attività, passività, costi e proventi non è ammessa salvo nei casi in cui sia esplicitamente prevista o consentita da un principio contabile o da una interpretazione.

Ad eccezione di quando un principio contabile o una interpretazione consenta o preveda diversamente, le *informazioni comparative* sono fornite per il periodo precedente e per tutti gli importi esposti nel bilancio. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò sia significativo per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

### SEZIONE 3

#### EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che abbiano comportato una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

## SEZIONE 4

### Altri aspetti

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si illustrano i principi contabili che sono applicati dalla Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. nel bilancio dell'esercizio 2014.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in eventuali strumenti finanziari strutturati qualora presentino i requisiti per la loro rilevazione separata.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data del regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione come su individuate vengono rilevate al loro fair value, che generalmente corrisponde al corrispettivo pagato senza considerare i costi e i proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati sul mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi "ufficiali" dell'ultimo giorno di contrattazione). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi attivi e i dividendi su titoli sono contabilizzati rispettivamente per competenza alle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e altri proventi" del Conto Economico.

Gli utili e le perdite da realizzo o rimborso e le minusvalenze e plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono rilevati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### *Criteri di classificazione*

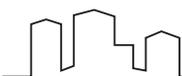
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non rappresentano contratti derivati e quelle non classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value, che generalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.



#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value con imputazione degli utili o delle perdite derivanti da una variazione di fair value a specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Relativamente alle componenti reddituali dei titoli di debito, queste vengono rilevate a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi sono rilevati per competenza alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono calcolati in base al tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso.

I dividendi contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati sono appostati alla voce "Dividendi e proventi simili".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli, con esclusione degli utili/perdite in cambi su strumenti monetari contabilizzati a conto economico, vengono imputate a patrimonio al netto dell'effetto fiscale nella specifica "Riserva AFS" facente parte delle Riserve da valutazione e sono riversate a Conto Economico al momento della dismissione o nel momento in cui le stesse siano sottoposte ad impairment test con conseguente perdita di valore.

All'atto della vendita o della rilevazione della perdita di valore, gli effetti della valutazione presenti nella citata riserva sono imputati al conto economico, alle voci rispettivamente "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Se successivamente avviene la rimozione dei motivi che hanno determinato l'iscrizione delle rettifiche di valore, vengono effettuate riprese di valore imputate al conto economico qualora si tratti di titoli di debito o alla specifica riserva del patrimonio netto in caso di titoli di capitale; l'ammontare delle suddette riprese imputate al Conto Economico non può in ogni caso eccedere il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle rettifiche stesse.

Le riprese di valore relative a titoli di capitale non quotati e valutati al costo non possono trovare riconoscimento in bilancio.

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### *Criteria di classificazione*

Sono classificate nella categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

La Cassa non detiene attività finanziarie della presente categoria.

### **4 - Crediti**

#### *Criteria di classificazione*

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili sin dall'origine alla singola operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione al netto dei rimborsi di capitale avvenuti e diminuito delle rettifiche di valore nette (rettifiche meno successive eventuali riprese) e dell'ammortamento, calcolato tenendo conto dei costi e proventi di transazione iniziali ricondotti al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti con scadenza a breve termine inclusi quelli a revoca in quanto si ritiene che l'effetto dell'applicazione di tale metodo sia trascurabile.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o past due secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e ciascun credito viene svalutato applicando un metodo analitico o forfettario particolare; le sofferenze e gli incagli sono poi rettificati ulteriormente per la differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Tale valutazione analitica viene effettuata anche per i primi 20 clienti o gruppi di clienti per cassa della banca.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso comportare il superamento del costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti a svalutazione collettiva. Tale svalutazione avviene per categorie di credito omogenee, determinando il rischio di insolvenza tenuto conto dei passaggi degli impieghi vivi a sofferenza e delle perdite registrate per settori e branca di attività economica.

I crediti classificati tra le partite incagliate senza dubbio esito analitico sono sottoposti ad una particolare svalutazione collettiva, che tiene conto della percentuale media degli incagli passati a sofferenze sul totale degli incagli e della percentuale media delle perdite e svalutazioni in rapporto alle sofferenze esistenti.

Ai crediti deteriorati classificati tra i past due è applicata una specifica svalutazione collettiva, che tiene conto del rapporto medio tra i past due passati tra le partite incagliate sul totale dei past due esistenti, del rapporto medio degli incagli passati a sofferenze e della percentuale media delle perdite e delle svalutazioni sul totale delle sofferenze.

Una svalutazione collettiva specifica viene anche applicata ai crediti ristrutturati.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

### *Criteria di cancellazione*

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi sui crediti sono appostati a Conto Economico alla pertinente voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono calcolati ripartendo i costi/proventi di transazione lungo tutta la vita attesa dei crediti stessi.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive vengono rilevate nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Le riprese di valore non possono eccedere il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per quanto riguarda le svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate, registrate in contropartita all'appostazione tra le "Altre passività" dello Stato Patrimoniale, sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per altre operazioni finanziarie".

---

## 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

### *Criteri di classificazione*

La Cassa, in relazione alla *fair value option*, che consente di classificare nella categoria “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico” qualsiasi strumento finanziario così definito al momento dell’acquisizione a prescindere dalle finalità attribuibili alla detenzione, ha scelto di classificare in questa categoria, in sede di transizione agli IAS/IFRS, i titoli di debito con derivati incorporati.

### *Criteri di iscrizione*

L’iscrizione avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale tali attività vengono rilevate al fair value, che generalmente corrisponde al corrispettivo pagato senza considerare i costi e i proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività incluse nella categoria sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati sul mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi “ufficiali” dell’ultimo giorno di contrattazione). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione si verifica quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi attivi sono contabilizzati, per competenza, nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati” del Conto Economico. Gli utili e le perdite da realizzo o rimborso e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione del fair value sono rilevati alla voce “Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value”.

Attualmente la Banca non detiene attività che rientrano in tale categoria.

## 6 - Operazioni di copertura

### *Tipologia di copertura*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La voce non è presente nel bilancio della Cassa.

## 7 - Partecipazioni

### *Criteri di classificazione*

La voce include le interessenze detenute in società controllate, società collegate e società soggette a controllo congiunto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole. Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell’attività e la nomina degli amministratori.

La voce non è presente nel bilancio della Cassa.

## 8 - Attività materiali

### *Criteri di classificazione*

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### *Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### *Criteria di valutazione*

Le immobilizzazioni materiali, esclusi gli immobili per investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili totalmente od in misura predominante detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Gli immobili detenuti per investimento sono valutati al fair value, rideterminandone periodicamente il valore tramite la redazione di una perizia annuale da parte di un professionista esterno.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un bene possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali perdite derivanti da tale valutazione (impairment test) vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti e le eventuali svalutazioni/rivalutazioni di valore durature vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali".

Le riprese di valore eventuali vengono contabilizzate fino al limite del valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli utili e le perdite di alienazione vengono contabilizzati alla voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali" figura il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e rivalutazioni delle attività materiali valutate al fair value.

## **9 - Attività immateriali**

### *Criteria di classificazione*

Le attività immateriali comprendono il costo di acquisizione dei software ad utilizzazione pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### *Criteria di iscrizione e valutazione*

Le suddette attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle suddette immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.



#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le eventuali riprese di valore trovano appostazione al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Gli utili e le perdite da cessioni trovano invece appostazione alla voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel Conto Economico in voce separata.

Le voci non sono presenti nel bilancio della Cassa.

### **11 - Debiti, titoli in circolazione**

#### *Criteria di classificazione*

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela”, i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali importi riacquistati.

#### *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del loro fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Il costo per interessi su tali strumenti di debito è classificato nel Conto Economico alla voce “Interessi passivi ed oneri assimilati”; la differenza tra il costo di riacquisto dei Titoli in circolazione ed il relativo valore di carico in bilancio viene imputata al conto economico tra gli utili da cessione o riacquisto di passività finanziarie.

L'eventuale vendita successiva di titoli riacquistati già in circolazione non esplica effetti sul Conto Economico, in quanto contabilmente rappresenta un nuovo collocamento.

I debiti ed i titoli vengono cancellati dal bilancio all'atto di un eventuale riacquisto o quando risultano scaduti o estinti.

### **12 - Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Per quanto concerne i criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione dei contratti derivati si rimanda a quanto riportato per gli stessi strumenti che presentano fair value positivo, rilevati tra le “Attività di negoziazione”.

---

## 13 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato da un attuario professionista indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento al rendimento dei titoli obbligazionari ad elevato rating e con durata collegata a quella delle passività oggetto di valutazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono contabilizzati a patrimonio netto.

## 14 - Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale legale o implicita quale risultato di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Sono compresi nella voce i seguenti fondi:

### *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*

La consistenza del "Fondo Previdenza del Personale" rappresenta l'onere stimato per far fronte ai trattamenti pensionistici attuali e futuri previsti dal regolamento vigente del Fondo. Gli accantonamenti sono effettuati a Conto Economico sulla base delle valutazioni e dei calcoli di un attuario indipendente. Anche per il "Fondo di Previdenza" i profitti/perdite attuariali sono contabilizzati a patrimonio netto.

### *Altri fondi*

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Comprendono gli stanziamenti a fronte di perdite per cause passive, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli e altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Sono pure inclusi gli stanziamenti per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti secondo, quanto previsto dalle normative aziendali, nonché quelli derivanti dalla valutazione dell'onere, gravante sull'azienda, relativo a premi di produttività e a maggiorazione premio di rendimento ai dipendenti.

Lo stanziamento per i premi di anzianità ai dipendenti è determinato sulla base della perizia di un attuario indipendente secondo le metodologie previste dallo IAS 19 e viene contabilizzato a Conto Economico unitamente agli utili/perdite attuariali.

## 15 - Operazioni in valuta

### *Rilevazione iniziale*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### *Rilevazioni successive*

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.



---

## 16 - Attività e passività fiscali

Vengono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti e quelle previste al momento in cui le differenze che generano la fiscalità differita si annulleranno.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali", fatti salvi i casi in cui le poste attive e passive si riferiscano a differenze di pari natura e scadenza.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## 17 - Altre informazioni

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

### *Incertezze sull'utilizzo di stime*

Nella redazione del bilancio d'esercizio risulta talvolta necessario ricorrere all'utilizzo di procedimenti di stima per determinare il valore di talune voci. Tali stime, pur utilizzando le più recenti informazioni disponibili, dipendono da elementi non certi e che possono subire variazioni nei periodi successivi alla stima stessa.

Le principali tipologie di operazioni per cui è richiesto l'impiego di stime riguardano la valutazione dei crediti e la valutazione dei "Fondi per rischi ed oneri".

Tenendo conto delle procedure adottate dalla Cassa e della prudenza sempre usata, si ritiene che il rischio di dar luogo a rettifiche significative dei valori sia irrilevante.

## A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per quanto riguarda il fair value per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2), per gli strumenti finanziari

presenti sul sistema Bloomberg, viene rilevato il prezzo medio Bid alla voce Bloomberg generic che viene determinato dalla media dei prezzi espressi da tutte le controparti attive presenti.

In assenza della voce Bloomberg generic, viene considerato il prezzo Bid della controparte, che giornalmente si propone con prezzi denaro e lettera da garantire la liquidità e con rendimenti pari a titoli simili.

In assenza di Bloomberg generic o di una controparte, il fair value delle obbligazioni viene effettuato rilevando da Bloomberg la curva dei tassi sui titoli bancari italiani con rating BBB ed inserita in un programma di calcolo di prezzi teorici denominato Promotio. I prezzi teorici possono essere modificati inserendo un Credit Spread per il rischio di credito di ogni emittente.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

È necessario classificare la valutazione del *fair value* in base ad una scala gerarchica dello stesso che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica deve essere composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente sia indirettamente;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il portafoglio titoli è stato ripartito inserendo nel livello 1 i titoli quotati, nel livello 2 i titoli per i quali è possibile risalire a tipologie analoghe e nel livello 3 i titoli facenti parte delle ex partecipazioni, nonché titoli di categorie residuali non quotati né riconducibili a categorie similari.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	59		180	74	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	596.505	45.160	20.052	448.288	104.002	20.306
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali	9.574			9.224		
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>606.093</b>	<b>45.219</b>	<b>20.052</b>	<b>457.692</b>	<b>104.076</b>	<b>20.306</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3			10	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>3</b>			<b>10</b>	

#### Legenda:

L1 = Livello 1 (prezzi quotati su mercati attivi per attività/passività identiche)

L2 = Livello 2 (prezzi basati su dati osservabili sia direttamente sia indirettamente)

L3 = Livello 3 (prezzi non basati su dati di mercato osservabili)

#### A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>		20.306				
<b>2. Aumenti</b>						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>		255				
3.1 Vendite		115				
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:		135				
3.3.1 Conto Economico		135				
- di cui minusvalenze		135				
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione		5				
<b>4. Rimanenze finali</b>		20.051				

#### A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	183.429			183.429	127.453			127.453
3. Crediti verso clientela	1.067.301			938.341	1.075.116			1.204.489
4. Partecipazioni								
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento	13.054			13.054	13.087			13.087
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.263.784</b>			<b>1.134.824</b>	<b>1.215.656</b>			<b>1.345.029</b>
1. Debiti verso banche	397.236			397.236	350.907			350.907
2. Debiti verso clientela	879.887			879.887	853.739			853.739
3. Titoli in circolazione	536.518		551.304	6.376	460.480	467.760		9.950
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.813.641</b>		<b>551.304</b>	<b>1.283.499</b>	<b>1.665.126</b>	<b>467.760</b>		<b>1.214.596</b>

#### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 (prezzi quotati su mercati attivi per attività/passività identiche)

L2 = Livello 2 (prezzi basati su dati osservabili sia direttamente sia indirettamente)

L3 = Livello 3 (prezzi non basati su dati di mercato osservabili)

#### A.5 Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

La Cassa di Risparmio di Fossano SpA rileva inizialmente gli strumenti finanziari al fair value che coincide con il prezzo di transazione ovvero il corrispettivo pagato o incassato. Pertanto non si è proceduto alla rilevazione di alcun day one profit or loss.

# Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

## ATTIVO

### SEZIONE 1

#### CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	7.773	7.824
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>7.773</b>	<b>7.824</b>

La sottovoce a) "Cassa" comprende valute estere per un controvalore di €. 387 migliaia al 31/12/2014 e €. 317 migliaia al 31/12/2013.

### SEZIONE 2

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	15	55		180	62	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	15	55		180	62	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>15</b>	<b>55</b>		<b>180</b>	<b>62</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:		4			12	
1.1 di negoziazione		4			12	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>4</b>			<b>12</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>15</b>	<b>59</b>		<b>180</b>	<b>74</b>	

Le operazioni di cui al punto B1 si riferiscono ad operazioni di acquisto o vendita a termine di valuta in contropartita con clientela e/o banche.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>70</b>	<b>242</b>
a) Governi e Banche Centrali	11	175
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	59	67
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>70</b>	<b>242</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- <i>fair value</i>		
b) Clientela	4	12
- <i>fair value</i>	4	12
<b>Totale B</b>	<b>4</b>	<b>12</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>74</b>	<b>254</b>

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>254</b>				<b>254</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.762</b>	<b>4</b>			<b>4.766</b>
B1. Acquisti	4.745	4			4.749
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	2				2
B3. Altre variazioni	15				15
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.942</b>	<b>4</b>			<b>4.946</b>
C1. Vendite	4.712	4			4.716
C2. Rimborsi	226				226
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	4				4
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>74</b>				<b>74</b>

## SEZIONE 4

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella voce sono ricomprese le partecipazioni che, in base ai nuovi principi contabili internazionali, non rientrano più in tale definizione.

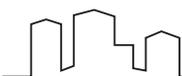
#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	596.506	45.160		448.286	104.002	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	596.506	45.160		448.286	104.002	
2. Titoli di capitale			20.051	2		20.306
2.1 Valutati al fair value			20.051	2		
2.2 Valutati al costo						20.306
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>596.506</b>	<b>45.160</b>	<b>20.051</b>	<b>448.288</b>	<b>104.002</b>	<b>20.306</b>

I titoli di capitale non quotati costituiti da azioni e quote di minoranza sono mantenuti al costo eventualmente rettificato per perdite di valore, stante le difficoltà nel definire un fair value.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>641.665</b>	<b>552.289</b>
a) Governi e Banche Centrali	262.916	322.704
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	378.749	229.578
d) Altri emittenti		7
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>20.052</b>	<b>20.307</b>
a) Banche	18.750	18.752
b) Altri emittenti:	1.302	1.555
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	88	210
- imprese non finanziarie	1.214	1.345
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>661.717</b>	<b>572.596</b>



#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>552.288</b>	<b>20.308</b>			<b>572.596</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>927.276</b>				<b>927.276</b>
B1. Acquisti	899.210				899.210
B2. Variazioni positive di FV	4.484				4.484
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	23.582				23.582
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>837.899</b>	<b>256</b>			<b>838.155</b>
C1. Vendite	561.357	116			561.473
C2. Rimborsi	255.179				255.179
C3. Variazioni negative di FV	587				587
C4. Svalutazioni da deterioramento		135			
- imputate al conto economico		135			
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	20.776	5			20.781
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>641.665</b>	<b>20.052</b>			<b>661.717</b>

## SEZIONE 6

### CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013		
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>8.650</b>			<b>8.650</b>	<b>88.302</b>			<b>88.302</b>
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	8.650			8.650	8.287			8.287
3. Pronti contro termine								
4. Altri					80.015			80.015
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>174.779</b>			<b>174.779</b>	<b>39.151</b>			<b>39.151</b>
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	69.026			69.026	23.848			23.848
1.2 Depositi vincolati	105.753			105.753	15.303			15.303
1.3 Altri finanziamenti:								
Pronti contro termine attivi								
Leasing finanziario								
Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>183.429</b>			<b>183.429</b>	<b>127.453</b>			<b>127.453</b>

#### Legenda:

FV= fair value

VB= Valore di bilancio

## SEZIONE 7

### CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

#### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	180.709		15.389				196.051		9.543			216.483
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	784.057		49.905				779.393		48.789			941.033
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.811		263				14.227		293			16.498
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	18.591		4.576				21.358		5.462			30.475
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>997.168</b>		<b>70.133</b>			<b>938.341</b>	<b>1.011.029</b>		<b>64.087</b>			<b>1.204.489</b>

La voce 7 "Altri finanziamenti" comprende tra l'altro operazioni per finanziamenti in pool per € 3.678 deteriorate (al 31/12/2013 € 832 in bonis ed € 4.602 deteriorate), nonché finanziamenti import/export e altre sovvenzioni in valuta per € 9.641 (al 31/12/2013 € 11.088).

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso</b>	<b>997.168</b>		<b>70.133</b>	<b>1.011.029</b>		<b>64.087</b>
a) Governi	857		3	985		
b) Altri enti pubblici	5.393			5.321		
c) Altri soggetti	990.918		70.130	1.004.723		64.087
- imprese non finanziarie	524.285		42.461	555.033		36.068
- imprese finanziarie	10.488		3.260	8.376		4.344
- assicurazioni	8			6		
- altri	456.137		24.409	441.308		23.675
<b>Totale</b>	<b>997.168</b>		<b>70.133</b>	<b>1.011.029</b>		<b>64.087</b>

## SEZIONE 11

### ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

#### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>13.054</b>	<b>13.087</b>
a) terreni	2.629	2.629
b) fabbricati	9.813	9.652
c) mobili	361	415
d) impianti elettronici	227	386
e) altre	24	5
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>13.054</b>	<b>13.087</b>

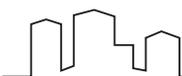
#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	9.574			9.224		
a) per recupero crediti						
b) altre	9.574			9.224		
- Terreni	2.104			2.121		
- Fabbricati	7.470			7.103		
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>	<b>9.574</b>			<b>9.224</b>		

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.629</b>	<b>11.713</b>	<b>2.960</b>	<b>4.155</b>	<b>692</b>	<b>22.149</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.061	2.545	3.876	686	9.168
A.2 Esistenze iniziali nette	2.629	9.652	415	279	6	12.981
<b>B. Aumenti</b>		<b>392</b>	<b>53</b>	<b>72</b>	<b>26</b>	<b>543</b>
B.1 Acquisti		392	53	72	26	543
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>231</b>	<b>114</b>	<b>264</b>	<b>27</b>	<b>636</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		231	106	124	7	468
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			8	140	20	168
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.629</b>	<b>9.813</b>	<b>361</b>	<b>227</b>	<b>24</b>	<b>13.054</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.292	2.644	3.860	674	9.470
D.2 Rimanenze finali lorde	2.629	12.105	3.005	4.087	698	22.524
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base alla vita utile dei cespiti. Tra le voci maggiormente significative si segnala che i fabbricati prevedono un periodo di ammortamento di cinquant'anni, i mobili di sette anni e gli impianti elettronici di tre anni. I terreni, considerati con vita utile illimitata, non sono sottoposti ad ammortamento.



## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.121</b>	<b>7.103</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>42</b>	<b>367</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		244
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	42	123
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>17</b>	<b>42</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	17	42
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.146</b>	<b>7.428</b>
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>	<b>2.146</b>	<b>7.428</b>

## SEZIONE 12

### ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	3		8	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3		8	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3		8	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>3</b>		<b>8</b>	

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto software aventi vita utile definita e ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>29</b>		<b>29</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				21		21
A.2 Esistenze iniziali nette				8		8
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>5</b>		<b>5</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				5		5
- Ammortamenti				5		5
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>3</b>		<b>3</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				21		21
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>24</b>		<b>24</b>
F. Valutazione al costo						

### Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

## SEZIONE 13

### LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI: VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Rettifiche di valore su crediti	9.725	5.949
b) Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	1.090	1.067
c) Attività materiali	88	97
d) Titoli e partecipazioni		
e) Fondo TFR e oneri sul costo del lavoro	186	71
<b>TOTALI</b>	<b>11.089</b>	<b>7.184</b>

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Attività materiali		
b) Titoli e plusvalenze varie	7	14
c) Crediti	52	24
d) Titoli e partecipazioni	1.108	1.747
<b>TOTALI</b>	<b>1.167</b>	<b>1.785</b>

#### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.113</b>	<b>3.576</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.948</b>	<b>3.706</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.948	3.706
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.948	3.706
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.158</b>	<b>169</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.158	169
a) rigiri	1.158	169
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>10.903</b>	<b>7.113</b>

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.948</b>	<b>2.546</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.916</b>	<b>3.571</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.139</b>	<b>169</b>
3.1 Rigiri	1.139	169
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.725</b>	<b>5.948</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>36</b>	<b>24</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>37</b>	<b>23</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	37	23
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	37	23
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>17</b>	<b>11</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	11
a) rigiri	17	11
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>56</b>	<b>36</b>



### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>71</b>	<b>31</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>115</b>	<b>40</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	115	40
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	115	40
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>186</b>	<b>71</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.748</b>	<b>535</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>1.213</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1.213
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.213
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>638</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	638	
a) rigiri	638	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.110</b>	<b>1.748</b>

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti	(6.311)	(2.025)	(8.336)
Acconti versati	6.736	1.598	8.334
Totale fiscalità corrente: voce 130 a) dell'Attivo			
Totale fiscalità corrente: voce 80 a) del Passivo			97

## SEZIONE 15

### ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

#### 15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	1.583	1.142
b) Operazioni in titoli	331	367
c) Spese incrementative su beni di terzi	524	662
d) Partite in attesa di lavorazione	5.542	3.394
e) Ratei attivi non riconducibili a voce propria	17	6
f) Risconti attivi non riconducibili a voce propria	141	164
g) Crediti verso Erario	2.786	2.419
h) Movimenti carte su POS e ATM	211	204
i) Altre partite	1.691	1.230
<b>Totale</b>	<b>12.826</b>	<b>9.588</b>

Nella voce "Altre partite" sono compresi euro 382 migliaia come effetti insoluti ed altre partite di portafoglio.

## PASSIVO

### SEZIONE 1

#### DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

##### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>385.735</b>	<b>301.126</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>11.501</b>	<b>49.781</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.144	2.951
2.2 Depositi vincolati	2.357	2.269
2.3 Finanziamenti		44.561
2.3.1 Pronti contro termine passivi		44.561
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>397.236</b>	<b>350.907</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	397.236	350.907
<b>Totale fair value</b>	<b>397.236</b>	<b>350.907</b>

### SEZIONE 2

#### DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

##### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	729.648	663.087
2. Depositi vincolati	150.126	190.652
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	113	
<b>Totale</b>	<b>879.887</b>	<b>853.739</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	879.887	853.739
<b>Totale fair value</b>	<b>879.887</b>	<b>853.739</b>

## SEZIONE 3

### TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>536.518</b>		<b>551.304</b>	<b>6.376</b>	<b>460.480</b>		<b>467.760</b>	<b>9.950</b>
1. obbligazioni	530.142		551.304		450.530		467.760	
1.1 strutturate								
1.2 altre	530.142		551.304		450.530		467.760	
2. altri titoli	6.376			6.376	9.950			9.950
2.1 strutturati								
2.2 altri	6.376			6.376	9.950			9.950
<b>Totale</b>	<b>536.518</b>		<b>551.304</b>	<b>6.376</b>	<b>460.480</b>		<b>467.760</b>	<b>9.950</b>

La voce 1 "obbligazioni" comprende Euro 20 milioni di titoli subordinati del tipo Lower Tier 2.

La voce 2 "altri titoli" è interamente costituita da Certificati di Deposito emessi dalla banca.

## SEZIONE 4

### PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>				3					10	
1. Derivati finanziari				3					10	
1.1 Di negoziazione				3					10	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>				<b>3</b>					<b>10</b>	
<b>Totale (A+B)</b>				<b>3</b>					<b>10</b>	

Le operazioni di cui al punto B1 si riferiscono ad operazioni di acquisto o vendita a termine di valuta in contropartita con clientela e/o banche.

#### Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## SEZIONE 8

### PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Consultare SEZIONE 13 dell'ATTIVO

## SEZIONE 10

### ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

#### 10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	1.928	3.975
b) Somme a disposizione della clientela	428	335
c) Partite in corso di lavorazione	1.713	2.168
d) Risconti passivi non riconducibili a voce propria	59	68
e) Fondo svalutazione garanzie e impegni	283	183
f) Bonifici da regolare in stanza	2.900	1.574
g) Debiti verso enti previdenziali	72	419
h) Debiti verso il personale	737	691
i) Debito verso fornitori	611	617
l) Altre	1.226	1.202
m) Partite illiquide relative al Portafoglio effetti D.I. e S.B.F.	9.982	9.986
<b>TOTALE</b>	<b>19.939</b>	<b>21.218</b>

Nella voce "Altre" sono compresi euro 54 migliaia relativi a versamenti per la costituzione di società ed euro 57 migliaia relativi a partite in sospeso da banche da elaborare.

## SEZIONE 11

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.861</b>	<b>3.886</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>597</b>	<b>124</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	120	124
B.2 Altre variazioni	477	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>164</b>	<b>149</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	103	131
C.2 Altre variazioni	61	18
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.294</b>	<b>3.861</b>

---

## 11.2 Altre informazioni

Le perdite o gli utili attuariali sono compresi tra le "Altre variazioni in diminuzione" e tra le "Altre variazioni in aumento", e risultano da perizia di un attuario indipendente. Ai fini della determinazione del valore attuale dell'obbligazione, sono state assunte le seguenti ipotesi attuariali:

### **Basi demografiche:**

- \* per le probabilità di morte della collettività quelle desunte dalla tavola RG48, elaborata dall'Associazione Nazionale delle Imprese di Assicurazione sulla base delle proiezioni demografiche fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato, distinte per sesso;
- \* per le probabilità per inabilità quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010, distinte per sesso;
- \* per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per altre cause sono state adottate delle frequenze medie annue pari all'1%, in base all'esperienza della Cassa;
- \* per la determinazione dell'epoca di pensionamento si è ipotizzato il collocamento a riposo dei dipendenti in attività di servizio al raggiungimento del primo tra i requisiti pensionabili attualmente vigenti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (così come modificati dal D.L. n. 201/2011);
- \* per le probabilità di uscita lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue dell'1%;
- \* per le probabilità di anticipazioni sono state adottate delle frequenze medie annue pari al 4%, in base a statistiche fornite dalla Cassa.

### **Basi economico finanziarie:**

- \* per il tasso annuo tecnico di attualizzazione è stato adottato un tasso annuo pari all'1,50%. La valorizzazione del suddetto è riportata nella relazione dell'Attuario ed è stata determinata facendo riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporates AA con duration superiore a 10 anni;
- \* per il tasso annuo di inflazione è stato considerato un valore pari all'1,75%.

## SEZIONE 12

### FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.420	1.364
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.222	3.470
2.1 controversie legali	1.712	2.029
2.2 oneri per il personale	1.446	1.373
2.3 altri	64	68
<b>Totale</b>	<b>4.642</b>	<b>4.834</b>

La sottovoce 2.2 "oneri per il personale" comprende gli importi stimati per il premio di produttività e per il premio di anzianità da corrispondere al raggiungimento del 25° anno di servizio e le maggiorazioni del premio di rendimento.

La composizione della sottovoce 2.1 "controversie legali" è la seguente:

	31/12/2014	31/12/2013
Fondo a fronte contestazione e reclami della clientela	391	822
Fondo a fronte controversie per anatocismo	27	52
Fondo a fronte richieste revocatorie	1.009	543
Fondo a fronte richieste F.I.T.D.		327
Fondo a fronte cause legali	120	120
Fondo a fronte oneri da garanzie contrattuali	165	165
<b>Totale</b>	<b>1.712</b>	<b>2.029</b>

#### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.364</b>	<b>3.470</b>	<b>4.834</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>203</b>	<b>1.910</b>	<b>2.113</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	203	1.910	2.113
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>147</b>	<b>2.158</b>	<b>2.305</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	147	327	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione		1.831	1.831
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.420</b>	<b>3.222</b>	<b>4.642</b>

---

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e relativi rischi

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale.

### 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni del fondo di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

Il fondo di quiescenza è interamente finanziato e non è stato valutato in valuta diversa dall'euro.

### 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il piano a benefici definiti classificato tra i fondi di quiescenza non ha effettuato investimenti in attività.

### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ai fini della determinazione del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti iscritte in bilancio tra i fondi di quiescenza, si riportano le ipotesi attuariali.

#### Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte dei pensionati per anzianità o vecchiaia, quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di morte dei pensionati indiretti e/o di reversibilità, quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 distinte per sesso;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle rilevate dall'ISTAT;
- le probabilità di passaggio in seconde nozze dei vedovi e delle vedove in ottica prudenziale non sono state considerate.

#### Ipotesi economico-finanziarie:

- tasso medio atteso di inflazione pari all'1,75%;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione pari all'1,50%. La valorizzazione del suddetto tasso è stata determinata facendo riferimento all'indice IBOXX Eurozone Corporates AA con duration superiore a 10 anni;
- a seguito delle Leggi Finanziarie 1998 e 1999 aggiornate con il comma 483 della Legge di Stabilità n. 147 del 27/12/2013, le pensioni Fondo sono state incrementate considerando un tasso medio annuo che meglio approssima il meccanismo di perequazione automatica utilizzato per gli incrementi pensionistici del sistema previdenziale di base.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Sono costituiti da:

- Fondo controversie legali, che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contestazioni connesse all'attività di prestazione di servizi di investimento e di finanziamento (1.712 migliaia di euro) e copre per euro 165 migliaia i rischi derivanti dalle garanzie concesse ai compratori dell'ICCRI BFE S.p.A. dell'IMMOCRI S.p.A., per passività e costi in conseguenza di violazioni o inesattezze di dichiarazioni e garanzie, riferibili a fatti antecedenti la vendita;
- Fondo oneri per il personale, che ricomprende essenzialmente la valutazione dell'onere gravante sull'azienda, che alla data di chiusura del bilancio non è ancora completamente definito nel suo importo o nella data di sopravvenienza (premi di produttività, premio di rendimento, premio 25° anno). L'ammontare è pari ad euro 1.446 migliaia;
- Altri fondi, in cui vi è l'accantonamento (euro 64 migliaia) a fronte dell'eventuale potenziale contenzioso per l'omesso versamento del contributo di solidarietà del 10%.

## 6. Informazioni comparative: storia del piano

Voci	2014	2013
1. Valore attuale dei fondi	1.420	1.364
2. Fair value delle attività al servizio del piano		
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	1.420	1.364
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano (utili/perdite attuariali)	162	144
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

## SEZIONE 14

### PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130 - 150 - 160 - 170 - 180 - 190 - 200

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 60.000.000 di azioni di nominali €. 0,52 per un valore complessivo di €. 31.200.000. La Cassa non ha in portafoglio azioni di propria emissione.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>60.000.000</b>	
- interamente liberate	60.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>60.000.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>60.000.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.000.000	
- interamente liberate	60.000.000	
- non interamente liberate		

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

##### Voce 160. Riserve

Le riserve di utili, che hanno la finalità di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Cassa rispetto all'operatività attuale e futura, sono costituite da:

- **Riserva legale**, costituita secondo quanto previsto dall'art. 2430 del C.C. con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale (€. 6.240.000,00);
- **Riserva statutaria**, costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio nella misura stabilita di volta in volta dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione (€. 32.635.013,96);
- **Riserva straordinaria**, creata in sede di costituzione della S.p.A. nata dallo scorporo della stessa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano (€. 6.436.199,99);
- **Altre riserve**, derivanti dalla riclassifica tra le riserve dei preesistenti Fondo Rischi Bancari Generali e Fondo Rischi su Crediti voce 90, nonché dall'appostamento a riserva degli importi di rettifica (positivi e negativi) rilevati in sede di F.T.A. First Time Adoption (€. 11.322.873,56).

##### Voce 130. Riserve da valutazione

- **Attività finanziarie disponibili per la vendita** comprende le minus/plusvalenze non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nel portafoglio "disponibili per la vendita". Tali importi sono trasferiti dalla riserva al Conto Economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria o in caso di perdita durevole di valore;
- **Utili/perdite attuariali** comprende gli utili/perdite attuariali relativi al Fondo Trattamento di Fine Rapporto e al Fondo di Quiescenza derivanti dall'applicazione anticipata del nuovo IAS 19;
- **Leggi speciali di rivalutazione** comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali. La riserva comprende la rivalutazione degli immobili effettuata ai sensi della legge 23/12/2005 (Finanziaria 2006) che ha riaperto i termini previsti dalla legge 342/2000.

#### PROSPETTO DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO EX ART 7-BIS DEL CODICE CIVILE

Descrizione/natura	Importo al 31/12/2014	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	31.200				
<b>Riserve di capitale</b>	15.890		15.890		
Riserva da conferimento L.218/90					
riserva straordinaria	15.890	A,B,C	15.890		
<b>Riserve di utili</b>	56.634		38.340		
Riserva legale	6.240	B			
Riserva statutaria	32.635	A,B,C	20.726		
Riserva straordinaria	6.436	A,B,C	6.436		
Riserva da First Time Adoption disponibile	11.178	A,B,C	11.178		
Riserva da First Time Adoption indisponibile	145	1			
<b>Riserve da valutazione</b>	13.666				
Attività disponibili per la vendita	2.921	1			
Utili (perdite) attuariali per piani previdenziali	-535	1			
Riserve da rivalutazione L. n. 342/2000	11.280	A,B,C			
<b>Totale</b>	117.390				
Utile d'esercizio	5.669				
<b>Totale patrimonio netto</b>	123.059				

##### Legenda:

A: per aumenti di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai Soci

1: riserva indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs N.38/2005

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>7.941</b>	<b>9.291</b>
a) Banche	1.915	2.220
b) Clientela	6.026	7.071
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>41.480</b>	<b>45.225</b>
a) Banche		
b) Clientela	41.480	45.225
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>20.618</b>	<b>18.388</b>
a) Banche	514	217
i) a utilizzo certo	514	217
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	20.104	18.171
i) a utilizzo certo	2	5
ii) a utilizzo incerto	20.102	18.166
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>70.039</b>	<b>72.904</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	500.562	406.303
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
<b>TOTALE</b>	<b>500.562</b>	<b>406.303</b>

---

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<b>Tipologia servizi</b>	<b>Importo</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.490.092</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	867.145
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	525.506
2. altri titoli	341.639
c) titoli di terzi depositati presso terzi	864.330
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	622.947
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>229.802</b>

Il punto 4. "Altre operazioni" accoglie l'ammontare dei volumi intermediati (ricezione/trasmissione ordini).



# Parte C - Informazioni sul Conto Economico

## SEZIONE 1

### INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4			4	15
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.133			13.133	14.868
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		2.425		2.425	2.319
5. Crediti verso clientela		35.646		35.646	34.921
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>13.137</b>	<b>38.071</b>		<b>51.208</b>	<b>52.123</b>

Gli interessi attivi su posizioni deteriorate ammontano a €. 2.299 migliaia contro €. 2.102 migliaia del 31/12/2013.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2014	31/12/2013
<b>VALORI</b>	73	350

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	(555)			(555)	(1.662)
2. Debiti verso banche	(143)			(143)	(141)
3. Debiti verso clientela	(8.808)			(8.808)	(10.547)
4. Titoli in circolazione		(13.239)		(13.239)	(11.532)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(9.506)</b>	<b>(13.239)</b>		<b>(22.745)</b>	<b>(23.882)</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2014	31/12/2013
<b>VALORI</b>	(14)	(41)

## SEZIONE 2

### COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate	548	554
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.689	1.622
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	56	47
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	149	167
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	701	718 *
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	555	529
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	228	161
9.1 gestioni di portafogli	74	80
9.1.1. individuali	74	80
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	153	77
9.3 altri prodotti	1	4
d) servizi di incasso e pagamento	1.977	2.324
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.363	2.185
j) altri servizi	3.536	3.384
<b>Totale</b>	<b>10.113</b>	<b>10.069</b>

\* di cui sono commissioni di collocamento sui Fondi comuni di investimento 673 e 602 migliaia di euro, rispettivamente, nel 2014 e nel 2013.

Nella voce j) "altri servizi" la principale componente è data dalle commissioni su finanziamenti che ammonta a € 2.876 migliaia contro i 3.115 migliaia di euro del 31/12/2013.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>929</b>	<b>879</b>
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	701	718
3. servizi e prodotti di terzi	228	161
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute	(2)	(3)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(94)	(89)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(94)	(89)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(250)	(253)
e) altri servizi	(169)	(175)
<b>Totale</b>	<b>(515)</b>	<b>(520)</b>

## SEZIONE 3

### DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2014		31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	978		192	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>978</b>		<b>192</b>	

Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono compresi i dividendi provenienti dalla partecipazione in Banca d'Italia, che ammontano ad €. 950 migliaia, rispetto ad €. 175 migliaia del 2013.

## SEZIONE 4

### RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2</b>	<b>11</b>			<b>13</b>
1.1 Titoli di debito	2	11			13
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>		<b>132</b>		<b>(6)</b>	<b>126</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>143</b>		<b>(6)</b>	<b>139</b>

## SEZIONE 6

### UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2014			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.019	(449)	12.570	18.212	(926)	17.286
3.1 Titoli di debito	12.934	(425)	12.509	6.958	(926)	6.032
3.2 Titoli di capitale	85	(24)	61	11.254		11.254
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>13.019</b>	<b>(449)</b>	<b>12.570</b>	<b>18.212</b>	<b>(926)</b>	<b>17.286</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	(170)	1	(169)	15	(131)	(116)
<b>Totale passività</b>	<b>(170)</b>	<b>1</b>	<b>(169)</b>	<b>15</b>	<b>(131)</b>	<b>(116)</b>

## SEZIONE 8

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(376)	(18.666)	(1.970)	28	2.410		99	(18.475)	(15.403)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(376)	(18.666)	(1.970)	28	2.410		99	(18.475)	(15.403)
- Finanziamenti	(376)	(18.666)	(1.970)	28	2.410		99	(18.475)	(15.403)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(376)</b>	<b>(18.666)</b>	<b>(1.970)</b>	<b>28</b>	<b>2.410</b>		<b>99</b>	<b>(18.475)</b>	<b>(15.403)</b>

#### Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			135		135	200
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>			<b>135</b>		<b>135</b>	<b>200</b>

#### Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate							(100)	(8)
B. Derivati su crediti								
C. Impegni ad erogare fondi								
D. Altre operazioni								
<b>E. Totale</b>							<b>(100)</b>	<b>(8)</b>

### Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

## SEZIONE 9

### SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente	<b>(12.459)</b>	<b>(12.178)</b>
a) salari e stipendi	(8.989)	(8.784)
b) oneri sociali	(2.348)	(2.297)
c) indennità di fine rapporto *	(565)	(520)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(72)	(133)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(41)	(41)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(41)	(41)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(183)	(171)
- a contribuzione definita	(183)	(171)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(261)	(232)
2) Altro personale in attività	(3)	(11)
3) Amministratori e sindaci	(726)	(705)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(13.188)</b>	<b>(12.894)</b>

\* Dal 2009 vanno convenzionalmente rilevati in questa sottovoce i versamenti del TFR effettuati all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2014	31/12/2013
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	44	41
- di cui: di 3° e 4° livello	12	12
c) restante personale dipendente	120	125
Altro personale		
<b>TOTALE</b>	<b>166</b>	<b>168</b>

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Riguarda esclusivamente personale collocato a riposo ed è così composto:

- Interest cost per 41 mila euro;
- Actuarial loss per 162 mila euro (a patrimonio netto).

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce sono ricompresi principalmente l'assicurazione cumulativa a favore dei dipendenti, la polizza sanitaria e l'accantonamento per il premio di anzianità.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Spese per servizi professionali	(785)	(604)
b) Spese per servizi non professionali	(3.932)	(3.745)
c) Spese di pubblicità	(680)	(638)
d) Spese manutenzione, riparazione e trasformazione	(389)	(475)
e) Fitti e canoni passivi	(452)	(454)
f) Premi assicurazioni danni e vigilanza	(535)	(539)
g) Imposte indirette e tasse	(3.736)	(3.205)
h) Altre	(604)	(686)
<b>TOTALE</b>	<b>(11.113)</b>	<b>(10.346)</b>

## SEZIONE 10

### ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento riguarda rischi derivanti da contenziosi connessi all'attività di prestazione di servizi di investimento e di finanziamento nonché da rischi di revocatorie fallimentari.

Tipologia dei rischi ed oneri	2014	2013
<b>A. Accantonamenti</b>	(615)	(548)
A.1 Fondo per controversie legali	(615)	(218)
A.2 Altri		(330)
<b>B. Riprese</b>	624	45
B.1 Fondo per controversie legali	624	38
B.2 Altri		7
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>(503)</b>

## SEZIONE 11

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

#### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	469			469
A.1 Di proprietà	469			469
- Ad uso funzionale	469			469
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>469</b>			<b>469</b>

## SEZIONE 12

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali		5		5
A.1 Di proprietà		5		5
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre		5		5
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>		<b>5</b>		<b>5</b>

## SEZIONE 13

### ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi iscritte tra le "Altre attività"	(138)	(138)
b) Oneri finanziari da riconoscere a banche in relazione al regolamento su base monetaria di bonifici e incassi commerciali		
c) Altri oneri	(83)	(101)
<b>TOTALE</b>	<b>(221)</b>	<b>(239)</b>

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Fitti attivi	301	314 *
b) Recupero imposte dalla clientela	3.462	2.977
c) Recupero spese legali sostenute per recupero crediti	452	311
d) Refusione interessi per bonifici		
e) Altri proventi	705	699
<b>TOTALE</b>	<b>4.920</b>	<b>4.301</b>

\* I fitti attivi si riferiscono ad immobili detenuti per investimento (IAS 40).



## SEZIONE 17

### UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

#### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		*
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>		

\* Sono presenti cessioni di beni non completamente ammortizzati per €. 145,45.

## SEZIONE 18

### IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(10.903)	(11.003) *
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.790	3.537
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(20)	(13)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+5)	<b>(7.133)</b>	<b>(7.479)</b>

\* La voce delle imposte correnti comprende, per il 2014, l'ammontare relativo all'aumento dell'imposta sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia, pari ad €. 2.624.945.

#### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato con l'utile dell'esercizio come segue:

IRES	
Utile ante imposte	12.802
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	3.521
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	10.215
Imposte sul reddito dell'esercizio	6.311
Impatto sul conto economico imposte anticipate/differite	-3.098
Aliquota effettiva (%)	25,10

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta ad euro 36.351.748,31 con una imposta pari ad euro 2.024.792,38.

---

## SEZIONE 21

### UTILE PER AZIONE

#### 21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, denominato ESP Earning Per Share, secondo le due definizioni:

- "ESP base" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "ESP diluito" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo.

Nel nostro caso, non esistono le condizioni per cui possa verificarsi una "diluizione dell'utile" e nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per cui debba essere indicato separatamente l'utile "base" e "diluito" per azione.

Il capitale sociale è composto da n. 60.000.000 di azioni; tale numero è rimasto invariato anche nel 2014.

---

	31/12/2014	31/12/2013
Utile per azione in euro	0,09	0,20

---

## Parte D - Redditività complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>			<b>5.669</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(639)	176	(463)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.897	(1.072)	2.825
a) variazioni di fair value	(2.630)	723	(1.907)
b) rigiro a conto economico	6.527	(1.795)	4.732
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	6.527	(1.795)	4.732
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>3.258</b>	<b>(896)</b>	<b>2.362</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>8.031</b>



# Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## Premessa

L'operatività della Cassa è contraddistinta da uno sviluppo costante della Raccolta e degli Impieghi nell'ambito del territorio della provincia di Cuneo e di Torino, dove la stessa opera con la rete di sportelli.

Ogni tre anni l'Istituto, con la consulenza di una Società specializzata, redige un piano strategico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che delinea le linee di sviluppo della banca per il triennio successivo e contiene i relativi budget annuali.

Con cadenza annuale viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione la verifica dei risultati acquisiti rapportata ai dati previsionali, per consentire l'eventuale revisione delle previsioni in base allo sviluppo effettivo della Cassa.

All'interno del piano strategico è inserita anche una stima ed una valutazione di adeguatezza futura del Patrimonio della banca. Nel corso del 2014 la Cassa ha ottenuto l'autorizzazione della Consob alla pubblicazione del prospetto informativo per l'emissione di obbligazioni ed ha collocato un prestito subordinato Lower tier 2 per complessivi 20 milioni di euro. A seguito della suddetta emissione, sono stati pienamente rispettati i nuovi vincoli patrimoniali introdotti dalla normativa di vigilanza prudenziale "Basilea 3", in particolare il Total Capital Ratio elevato dall'8% al 10,50%.

Sulla base degli orientamenti descritti, la Cassa ritiene di essere esposta, tra i rischi potenziali, alle fattispecie di seguito indicate:

- Rischio di Credito
- Rischio di Mercato
- Rischio Operativo
- Rischio di Tasso di interesse
- Rischio di Concentrazione
- Rischio di Liquidità
- Rischio Residuo
- Rischio di Reputazione
- Rischio Strategico

Si illustrano di seguito gli obiettivi e le politiche per la gestione di ciascuna delle tipologie di rischio sopra elencate.

## Rischio di Credito

La Cassa, in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori, ha approvato due normative interne che disciplinano la gestione del rischio di credito:

- Normativa del processo di affidamento e gestione del credito;
- Normativa del processo di monitoraggio e di gestione del rischio di credito.

La prima analizza prevalentemente le attività collegate al processo di richiesta ed istruttoria degli affidamenti da parte della clientela, e stabilisce le attività di competenza delle Dipendenze e dell'Ufficio Fidi in materia di:

- processo di affidamento;
- istruttoria e valutazione del cliente;
- gestione del credito.

La seconda disciplina, invece, il monitoraggio del rischio di credito ed in particolare formalizza tutte le fasi di analisi del rischio dal momento in cui si rilevano anomalie sintomatiche del degrado della posizione sino all'eventuale declassamento del credito (Sotto Osservazione, In Esame, Incaglio e Sofferenza) con relativa gestione della posizione.

Le normative sono state redatte dopo un'analisi dei principali fattori di rischio di credito (cosiddetta "mappatura"), i cui contenuti sono stati condivisi con la funzione di Internal Audit.

Il presidio del rischio di credito è affidato all'Ufficio Fidi, per quanto concerne l'attività di istruttoria, perfezionamento e riesame delle posizioni, ed all'Ufficio Contenzioso e Controllo per quanto concerne le attività di gestione delle posizioni estratte secondo i criteri stabiliti nella normativa, la verifica dei report informativi delle dipendenze e le proposte all'Amministrazione per la conseguente classificazione dei crediti.

Tradizionalmente, l'attività di concessione del credito della Cassa è rivolta a clientela "retail" ed è principalmente indirizzata verso il settore dei mutui ipotecari, che comportano un minore assorbimento patrimoniale.

Al Consiglio di Amministrazione viene illustrata annualmente una relazione sull'attività del controllo sul rischio di credito predisposta dalla funzione Risk Management e Compliance, contenente una specifica sezione dedicata alla gestione operativa del rischio di credito demandata all'Ufficio Contenzioso e Controllo e regolamentata da apposita normativa interna.

Sono stati realizzati report periodici che illustrano l'andamento dell'assorbimento patrimoniale collegato al rischio di credito, derivante dalle esposizioni rappresentate da titoli in portafoglio e dai conti di investimento intrattenuti con altri intermediari. L'Amministrazione viene infine informata mensilmente nell'ambito dei report sull'evoluzione dei rischi e del conseguente assorbimento patrimoniale.

## Rischio di mercato

La Cassa, in relazione ai rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti in particolare gli strumenti finanziari, ha approvato, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2007, le modalità di classificazione dei titoli in portafoglio, in conformità con i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le modalità di gestione del suddetto stabilendo in particolare:

- l'obbligo di preventiva definizione dei Plafond di acquisto per titoli non emessi dallo Stato;
- i poteri delegati al Comitato Esecutivo, al Direttore ed al Responsabile dell'Ufficio Titoli per l'acquisto di strumenti finanziari di proprietà della Cassa;
- la predisposizione di adeguati report informativi all'Amministrazione.

Il portafoglio titoli della Cassa è costituito da strumenti finanziari acquistati con fondi derivanti dall'eccedenza della raccolta (rappresentata prevalentemente da depositi e prestiti obbligazionari collocati presso la propria clientela nonché da operazioni di finanziamento in contropartita con la Banca Centrale Europea e/o con altri intermediari) sugli impieghi e deve garantire un rendimento in linea con le condizioni di mercato, pronta liquidabilità e minimo rischio di perdite derivanti da oscillazioni delle quotazioni e/o default degli emittenti.

Il presidio del rischio di mercato è affidato all'Ufficio Titoli per quanto riguarda la gestione del portafoglio, la proposta dei plafond all'Organo deliberante e la predisposizione dei report informativi all'Amministrazione. All'Ufficio Ragioneria compete, invece, la quantificazione del rischio ai fini della verifica di adeguatezza del patrimonio.

Si precisa che il rischio di mercato è limitato agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio titoli destinato alla negoziazione (H.F.T), che contiene una parte trascurabile del totale dei titoli in proprietà essendo limitata, per lo più, a spezzature e/o titoli non quotati difficilmente liquidabili sul mercato e rinvenienti da negoziazione in contropartita con il cliente.

## Rischio Operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalle disfunzioni di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione (analizzati di seguito nei Rischi del secondo pilastro).

Stante la definizione sopraindicata e l'ampiezza del perimetro da cui possono originarsi perdite economiche riferibili al rischio operativo, il presidio è affidato ad una pluralità di Uffici che, nell'ambito della propria attività e coordinandosi tra loro, si adoperano in modo tale da limitare la probabilità che si verifichino le situazioni sopra indicate. Si citano in particolare:

- funzione di Risk Management e Compliance, incaricata dei controlli di secondo livello e del presidio dei rischi a cui è esposta la Cassa;
- Area Legale Contenzioso e Controllo, cui è affidata la gestione operativa del rischio di credito e la gestione dei reclami della Clientela;
- Ufficio Organizzazione Studi e Pianificazione che gestisce gli sviluppi dei processi e delle procedure informatiche utilizzate dalla Cassa;
- Ufficio Rapporti Telematici, cui è affidata la responsabilità dei processi di Business Continuity.

Sono state inoltre stipulate polizze assicurative a copertura dei principali rischi riferibili alla fattispecie in esame e sono state attuate alcune contromisure al fine di limitare l'utilizzo fraudolento delle carte di pagamento e del servizio di Internet Banking, di seguito riportate:

- per prevenire frodi informatiche ai danni degli utenti del servizio di Internet Banking, sono state apportate modifiche alle procedure per richiedere un ulteriore controllo in caso di operazioni dispositive (es. bonifici) indipendentemente dall'importo dell'operazione da eseguire;
- al fine di garantire un'adeguata informativa agli utilizzatori delle carte bancomat e consentire al cliente un tempestivo intervento in caso di prelevamenti fraudolenti, è stato potenziato il servizio di sms-alert, prevedendo la sua attivazione automatica in caso di richiesta di carta bancomat da parte di clientela su cui è presente in archivio anagrafico il numero del telefono cellulare a cui inviare gli sms. Il servizio è gratuito e può essere disattivato su richiesta del cliente;
- è attivo un servizio di monitoraggio, gestito da società esterna, sulle operazioni effettuate su carte bancomat allo scopo di evidenziare operazioni sospette da comunicare via e-mail alle filiali, al fine di garantire la possibilità di avvisare tempestivamente la clientela affinché prenda i provvedimenti ritenuti più opportuni.

Con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale internazionale "Basilea 3", il rischio operativo è quantificato utilizzando il metodo Base, attraverso l'applicazione di un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato dall'art. 316 del Regolamento 575/2013 mediante specifiche voci di Conto Economico.

---

All'Ufficio Ragioneria è demandato il calcolo per la quantificazione del rischio. La Cassa ha adottato, inoltre, una procedura di data collection finalizzata all'analisi degli eventi che potrebbero avere un impatto negativo in termini di redditività e che sono sostanzialmente collegati ai rischi di frode legati all'utilizzo del sito Internet e dei sistemi di pagamento elettronici (carte di credito, carte di debito, ecc.). Tale processo di raccolta dei dati sulle perdite operative è stato anche implementato attraverso il coinvolgimento delle Filiali, al fine di includere nel resoconto anche gli errori umani e/o il malfunzionamento delle procedure in genere, nonché il rischio legale, in modo da rendere tale attività maggiormente aderente alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza in tema di rischi operativi.

### **Rischio di tasso di interesse**

Viene quantificato secondo il modello indicato nella circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, suddividendo per valute rilevanti (5% del totale dell'attivo) le attività e passività in 14 fasce temporali e ponderando le esposizioni nette all'interno di ogni fascia.

Si precisa a riguardo che l'unica valuta rilevante è l'Euro, dal momento che gli impieghi e la raccolta in valute diverse sono singolarmente inferiori al limite sopra indicato, in rapporto al totale dell'attivo, e pertanto sono state classificate in un'unica categoria residuale.

I fattori di ponderazione applicati sono quelli della suddetta circolare, che ipotizza una variazione dei tassi di 200 punti base per tutte le scadenze e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. Viene poi effettuata la somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce nonché l'aggregazione finale delle diverse valute. Viene inoltre calcolato il rischio di tasso di interesse in condizioni ordinarie, applicando a ciascuna fascia del modello un parametro di mercato ed effettuando un'osservazione statistica su un arco temporale di 6 anni per determinare la variazione percentuale corrispondente al primo ed al 99° percentile, che viene applicata al modello secondo l'allegato C della normativa prudenziale.

Per quanto riguarda il presidio a questa tipologia di rischio, si precisa che mensilmente il Direttore Generale riceve un rapporto informativo realizzato con un programma di ALM (Asset and Liability Management) fornito dalla società Prometeia. Tale modello consente di monitorare mensilmente la situazione e l'evoluzione del rischio di tasso di interesse, permettendo un intervento più tempestivo in caso di riscontro di criticità.

L'Amministrazione viene infine informata mensilmente sull'andamento del rischio di tasso nell'ambito del report sull'evoluzione dei rischi e del conseguente assorbimento patrimoniale.

### **Rischio di concentrazione**

È il rischio derivante da esposizioni verso:

- controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione per singolo prenditore);
- controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (concentrazione geo-settoriale);

e viene conteggiato separatamente dal rischio di credito sopra definito.

La prima componente rappresenta il rischio di insolvenza legato ad un portafoglio crediti maggiormente concentrato su poche posizioni.

Viene calcolato applicando l'algoritmo proposto nella già citata circolare della Banca d'Italia, che consiste nel moltiplicare il totale delle esposizioni per due indicatori che misurano rispettivamente il grado di concentrazione del credito (indice di Herfindahl) e la probabilità di deterioramento del credito (PD – Probability Default).

L'indice di Herfindahl, in particolare, è un rapporto tra la somma delle singole esposizioni elevate al quadrato e il quadrato della somma complessiva delle esposizioni. Il suddetto indice è pari a 1 in caso di massima concentrazione del portafoglio crediti (ossia in presenza di un unico debitore) e tende a zero all'aumentare delle singole posizioni (maggiori sono i debitori, minore sarà l'indice di Herfindahl e conseguentemente il rischio di concentrazione).

Il valore tabellare di Probability Default della Cassa, calcolato con riferimento alla sola tipologia delle esposizioni verso imprese secondo le indicazioni della Banca d'Italia, è attualmente pari al valore minimo tra quelli indicati in apposita tabella in funzione del grado di rischio di deterioramento del credito.

Si precisa che la Cassa presenta in generale un portafoglio crediti poco concentrato, dal momento che la clientela è prevalentemente composta da famiglie e piccole/medie imprese (segmento "retail").

Nell'ambito dell'Ufficio Fidi, è stata comunque individuata la funzione Grandi Clienti per la gestione di clienti segmentati in funzione dell'importo dell'affidamento e/o del fatturato annuo. La suddetta funzione predispone annualmente un rapporto informativo al Consiglio di Amministrazione sulla situazione dei primi venti clienti della Cassa.

L'Ufficio Ragioneria verifica trimestralmente che i Grandi Rischi della Cassa siano contenuti entro il limite stabilito dalla

---

normativa (25% del Patrimonio di Vigilanza).

La seconda componente rappresenta, invece, il rischio di insolvenza collegato ad esposizioni concentrate nel medesimo settore di attività e/o nella medesima area geografica.

Dal momento che le istruzioni per la vigilanza prudenziale delle banche, a differenza di quanto previsto per il rischio di concentrazione per singolo prenditore, non definiscono per il rischio di concentrazione geo-settoriale una modalità per stimarne gli effetti sul capitale interno, si è assunto come riferimento il modello proposto dall'Associazione Bancaria Italiana che prevede la determinazione di un fabbisogno aggiuntivo qualora l'indice di concentrazione degli impieghi, classificati nei settori previsti dal modello, sia superiore a quello calcolato con i dati di sistema per l'area geografica del Nord Ovest, dove opera la Cassa.

Sul rischio di concentrazione sono poi state effettuate prove di stress, ipotizzando un aumento del 20% dell'utilizzo dei margini disponibili esistenti al 31/12/2014 sui fidi a revoca (apertura di credito in conto corrente), distribuito in modo uniforme sulla clientela, secondo quanto rilevato per il conteggio del rischio di concentrazione per singolo prenditore.

È stata inoltre ipotizzata una variazione del tasso di decadimento con un aumento della PD – Probability Default da 0,50% a 1% e con il conseguente utilizzo della costante di proporzionalità pari a 0,764.

### **Rischio di liquidità**

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività di investimento in titoli, ai crediti concessi alla clientela e all'andamento della raccolta.

La responsabilità della definizione delle politiche di governo e gestione del rischio di liquidità è affidata al Consiglio di Amministrazione, che fissa la soglia di tolleranza al rischio e approva le metodologie utilizzate per determinarne l'esposizione, gli indicatori di attenzione, le ipotesi relative agli scenari di stress ed il piano di emergenza in caso di crisi dei mercati o di particolari situazioni della banca.

La gestione è affidata al Comitato Esecutivo e alla Direzione Generale, che hanno il compito di attuare le direttive del Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei limiti stabiliti in materia di poteri delegati all'interno della struttura organizzativa della banca.

La funzione operativa è svolta dall'Ufficio Corrispondenti Banche, che effettua l'operatività giornaliera nonché l'analisi dei flussi di cassa in scadenza e delle previsioni di impegno fornite dai vari uffici. In particolare, predispone con cadenza quindicinale un prospetto riepilogativo dei movimenti di entrata/uscita di cassa stimati in un orizzonte temporale di un mese e l'evoluzione delle attività prontamente disponibili per fare fronte agli impegni (Cassa, titoli liberi da vincoli e stanziabili a garanzia di finanziamenti con controparti istituzionali).

La funzione Risk Management e Compliance verifica periodicamente il rischio di liquidità, esaminando, in particolare, la capacità della Cassa di rifinanziare i prestiti obbligazionari ed i conti di deposito in scadenza e l'assenza di criticità rilevanti nella liquidità. Riferisce poi al Collegio Sindacale, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La funzione Risk Management e Compliance verifica, inoltre, con la collaborazione dell'Area Ragioneria e Bilancio, la corretta rilevazione degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Fund Ratio) previsti dalla normativa prudenziale "Basilea 3" per il monitoraggio del rischio di liquidità, rispettivamente nel breve e nel medio-lungo termine.

Si precisa che le scelte di investimento sul portafoglio titoli hanno l'obiettivo di garantire un adeguato livello di titoli stanziabili in BCE a garanzia di operazioni di finanziamenti e/o utilizzabili con collaterale per operazioni di pronti c/termine con altri intermediari. La durata media del portafoglio è compresa in un arco temporale da tre a cinque anni, per garantire un'adeguata rotazione degli impieghi e la conseguente trasformazione naturale in disponibilità liquide.

Periodicamente vengono forniti al Comitato Esecutivo e alla Direzione Generale gli indicatori relativi al presidio del rischio di liquidità. La Direzione riceve, inoltre, un report mensile prodotto dall'applicativo ALM che evidenzia i flussi di cassa previsionali collegati alle principali voci di raccolta ed impiego e permette di controllare e monitorare l'evolversi della situazione nelle fasce temporali di scadenza.

### **Struttura Organizzativa**

Oltre alle specifiche attività svolte dagli Uffici descritte nelle tipologie di rischio sopra indicate, si riporta di seguito una sintesi del sistema di governo societario adottato dalla Cassa di Risparmio di Fossano SpA:

- il Consiglio di Amministrazione, in quanto Organo di Supervisione, è responsabile della determinazione degli indirizzi e

- 
- degli obiettivi aziendali strategici e alla verifica della loro attuazione;
- al Comitato Esecutivo ed alla Direzione, nell'ambito dei poteri a questi delegati dal Consiglio di Amministrazione e dalle previsioni statutarie, competono funzioni di gestione che consistono nella conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare le suddette strategie;
  - al Collegio Sindacale compete la funzione di controllo che si sostanzia nella verifica dell'attività di amministrazione e dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Cassa.

A completamento del presidio del sistema dei controlli interni, si precisa che:

- la funzione di Internal Audit è stata esternalizzata ed affidata ad una società che provvede annualmente a pianificare le attività di controllo e predisporre con cadenza semestrale una relazione al Consiglio di Amministrazione;
- la funzione di Controllo Contabile è esercitata, secondo l'art. 29 dello Statuto, da un revisore legale nominato dall'Assemblea dei Soci ai sensi del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39 avente ad oggetto il recepimento della Direttiva 2006/43/CE;
- la funzione di Risk Management e Compliance collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio dell'impresa, propone al Consiglio di Amministrazione limiti e strumenti di monitoraggio del Risk Appetite Framework (obiettivi, propensione al rischio e soglie di tolleranza), presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto da parte dei soggetti rilevanti (esponenti aziendali e dipendenti), verifica che i processi aziendali siano conformi alla normativa ed alle norme statutarie tempo per tempo vigenti, verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema e garantisce, infine, un'adeguata informativa sull'attività svolta all'Amministrazione, agli Organi di controllo ed alla Direzione;
- l'Ufficio Contenzioso e Controllo collabora con la funzione di Risk Management e Compliance e si occupa, tra l'altro, della gestione operativa del rischio di credito e di alcuni specifici adempimenti previsti dalla normativa in materia di anti-riciclaggio;
- ai Responsabili di ciascun ufficio/dipendenza competono i controlli di linea formalizzati in manuali e/o disposizioni di servizio in relazione a ciascun ambito operativo.

È inoltre presente un Comitato Controlli per migliorare ulteriormente il coordinamento e lo scambio di informazioni tra tutti gli organi deputati al controllo (Collegio Sindacale, Ufficio Contenzioso e Controllo, Controllo di Conformità, Controllo Contabile e Internal Audit) mediante riunioni periodiche (di norma annuali) al fine di condividere strategie ed obiettivi sulle attività di controllo.

È stato infine costituito un Comitato Rischi per garantire un valido strumento di coordinamento tra le funzioni deputate ai controlli di secondo livello e favorire la diffusione di una "cultura dei controlli", mediante la partecipazione di altre funzioni operative quali, ad esempio, l'Ufficio Fidi.

### **Risk Assessment Framework**

La normativa di vigilanza prudenziale sulle banche, ed in particolare il 15° aggiornamento alla Circolare 263/2006 emanata dalla Banca d'Italia nel mese di luglio 2013, impone alle banche di stabilire una soglia di tolleranza al rischio (risk tolerance) e definire il proprio appetito di rischio (risk appetite) per determinare il livello di rischio assoluto che si è a priori disposti ad assumere ed i relativi limiti che si intendono fissare.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha stabilito gli obiettivi e la soglia di tolleranza al rischio, fissando un limite massimo tra alcune tipologie di rischi da riportare al Patrimonio di Vigilanza, che rappresenta in ogni caso il livello massimo che una banca è tecnicamente in grado di assorbire senza violare i requisiti regolamentari.

Sono state quindi identificate quelle componenti di rischio che per importi significativi e/o per pronta reperibilità dei dati garantiscono un'approssimazione della soglia massima di esposizione al rischio. In dettaglio:

- il rischio di credito rinveniente dalle esposizioni di credito in capo alle filiali;
- l'assorbimento teorico stimato a fine anno per il rischio di credito derivante dal portafoglio titoli e dai conti di investimento con le altre banche (dato stimato sulla base della durata residua al 31/12 di ogni titolo e/o degli altri investimenti in essere a fine mese);
- il rischio di tasso sul portafoglio bancario.

Pertanto, la soglia massima di tolleranza al rischio è stata definita come segue:

$\text{somma dei rischi sopraindividuati} / \text{Patrimonio di Vigilanza} = 85\%$

È stato inoltre previsto un flusso informativo, fornito con cadenza mensile al Comitato Esecutivo da parte della funzione di Risk Management, per il monitoraggio del suddetto indicatore ed il rispetto della soglia stabilita dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito della delibera, viene segnalato anche l'andamento dei principali indicatori patrimoniali (Tier 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio) stimando eventualmente Patrimonio di Base e Patrimonio di Vigilanza che vengono determinati, di regola, al 30/06 ed al 31/12 di ogni anno. Il suddetto monitoraggio consente all'Amministrazione un costante esame della patrimonializzazione della Cassa rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa prudenziale "Basilea 3".

## SEZIONE 1

### RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

La politica della Banca in tema di assunzione di rischio di credito è sempre stata improntata a regole di prudenza ed ha sempre rivolto un'attenzione privilegiata al settore delle famiglie e delle piccole e medie imprese operanti in particolare nei settori dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio e della piccola industria.

Si presta una costante attenzione al frazionamento del portafoglio crediti al fine di contenere il rischio di concentrazione.

Il rischio su crediti rappresenta, inoltre, la voce più rilevante tra i rischi di Primo Pilastro per la Cassa, e viene quindi monitorato mensilmente al fine di verificare l'adeguatezza patrimoniale secondo la normativa prudenziale, con particolare riferimento al Risk Assessment Framework individuato dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che nel sito della Banca [www.crfossano.it](http://www.crfossano.it) sono pubblicati i dati relativi all'informativa al pubblico contenente il dettaglio della situazione patrimoniale e una sintesi dell'esposizione ai principali rischi di credito dell'Istituto secondo quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

###### 2.1.1 Normativa in materia di Istruttoria, valutazione del merito creditizio e gestione del credito

La normativa interna sugli argomenti in oggetto ha lo scopo di formalizzare il processo di affidamento del cliente nelle varie fasi cronologiche in cui si compone, in dettaglio:

- contatto con il cliente e analisi preliminare;
- acquisizione di documentazione e valutazione del merito creditizio;
- valutazione delle garanzie accessorie;
- perfezionamento delle domande di affidamento;
- gestione del credito.

È stato predisposto un Manuale Operativo, denominato "Normativa di processo di affidamento e gestione del credito", che illustra nel suo complesso tutta l'attività di Gestione dei Crediti, a partire dall'istruttoria delle Domande di Fido sino al monitoraggio, ed è suddiviso in tre parti così denominate:

- Parte prima: il processo di affidamento;
- Parte seconda: istruttoria e valutazione del cliente;
- Parte terza: la gestione del credito.

Sono state inoltre realizzate appendici su specifici argomenti che approfondiscono particolari aspetti dell'attività, in dettaglio:

- Appendice 1: i soggetti affidabili;
- Appendice 2: le garanzie;
- Appendice 3: le procedure concorsuali;
- Appendice 4: l'analisi di bilancio.

Nell'ambito di questa attività, sono stati predisposti nuovi schemi standard per l'istruttoria delle domande di fido al fine di facilitare l'analisi del merito creditizio da parte degli Organi deliberanti.

La normativa sopra descritta regola, inoltre, le diverse fasi della gestione del credito e gli interventi in caso di anomalia, garantendo una formalizzazione completa del processo e sostituendo la precedente regolamentazione senza tuttavia apportare modifiche sostanziali.

La gestione degli affidamenti viene svolta in modo organico dalle seguenti unità operative:

- Dipendenze
- Ufficio Fidi, composto da quattro Funzioni:
  - Privati
  - Piccole Aziende
  - Grandi Clienti
  - Back Office

Le prime tre hanno il compito di gestire il processo di affidamento secondo specializzazioni settoriali definite all'interno della struttura. La funzione Back Office provvede, invece, alle incombenze di carattere amministrativo e contabile. L'Ufficio Fidi coadiuva, inoltre, i Responsabili delle Filiali nell'attività di riesame straordinario delle posizioni richieste dalla Direzione e/o dall'Ufficio Contenzioso e Controllo, garantendo il rispetto dei tempi stabiliti nella normativa interna;

- Ufficio Contenzioso e Controllo che, oltre al monitoraggio ed alla valutazione delle posizioni creditorie, svolge l'attività di controllo degli impieghi. In particolare:
  - trasmette mensilmente l'elenco delle posizioni "anomale" alle filiali;
  - riceve ed analizza le relazioni ricevute dai Responsabili delle filiali;
  - effettua una prima valutazione delle posizioni e dispone gli interventi più urgenti per limitare il rischio di subire perdite economiche;
  - gestisce con appositi report le posizioni "in esame" rispettando la procedura ed i tempi previsti nella normativa interna;
  - trasmette mensilmente tutta la documentazione alla Direzione;
- Direzione Generale: sovrintende l'intero processo di gestione e controllo del credito con poteri delegati in materia di erogazione e di trasferimento di posizione a Incaglio e Sofferenza. Propone inoltre agli organi amministrativi di livello superiore tutte le pratiche che eccedono i propri poteri in fatto di erogazione, di valutazione o recupero del credito stesso.

Per la fase di istruttoria e di revisione delle linee di credito, è prevista l'acquisizione della documentazione necessaria per valutare:

- il merito creditizio dell'affidato con riferimento anche all'eventuale gruppo di appartenenza;
- la coerenza tra l'importo richiesto, la forma tecnica e il progetto da finanziare;
- l'affidabilità, la capacità di reddito e connessa capacità di esdebitazione nonché la consistenza patrimoniale dei garanti.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di concentrazione è stato definito un processo per l'individuazione ed il monitoraggio dei Gruppi dei Clienti richiedendo agli addetti fidi ed ai Responsabili di Filiali una particolare attenzione nella verifica delle relazioni giuridiche ed economiche tra diverse entità economiche (società, enti, imprenditori ecc.). L'individuazione dei legami viene poi sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Fidi che predispone, nei casi ritenuti opportuni, quanto necessario per la creazione e/o la modifica del Gruppo negli applicativi della Cassa, al fine di assicurare il corretto adempimento degli obblighi previsti dalla vigente normativa emanata dalla Banca d'Italia in materia di segnalazioni e di calcolo dell'assorbimento patrimoniale.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La materia è formalizzata in un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa denominato "Normativa Interna sulla Gestione e Monitoraggio del Rischio di Credito", e realizzata sulla base della mappatura dei rischi relativi al settore crediti.

Il lavoro ha avuto come obiettivo la formalizzazione del processo di gestione dei crediti, al fine di monitorare il rischio e minimizzare le perdite economiche.

Sono stati individuati i criteri di estrazione periodica delle posizioni a maggior rischio ed è stato definito un processo di analisi delle posizioni che coinvolge i seguenti organi:

- Responsabili delle Dipendenze;
- Area Legale Contenzioso e Controllo;
- Direzione Generale.

Il processo prevede in sintesi:

- estrazione mensile delle posizioni a maggior rischio;
- trasmissione degli elenchi ai Responsabili di Filiale che hanno l'obbligo di redigere una relazione su ogni posizione estratta;
- analisi delle relazioni da parte dell'Area Legale Contenzioso e Controllo e predisposizione della documentazione per la Direzione, esprimendo un parere sul criterio di valutazione ed eventuali rimedi per il contenimento del rischio;
- valutazione della Direzione sulle posizioni oggetto di analisi.

La Normativa interna ha previsto la classificazione dei crediti nelle seguenti categorie in ordine crescente di rischio:

- posizioni Sotto Osservazione;
- posizioni in Esame;
- crediti Incagliati;
- crediti in Sofferenza.

Per ciascuna tipologia è stato previsto un processo di gestione che può prevedere, tra l'altro, scadenze temporali entro cui riesaminare la posizione per verificare il miglioramento o il peggioramento del rischio e riclassificare di conseguenza la posizione con lo "status" adeguato.

In merito alla classificazione si precisa che:

- 1) le posizioni Sotto Osservazione sono caratterizzate da indicatori di anomalia "lieve" e pertanto non sono oggetto di revisione obbligatoria entro un determinato periodo di tempo;

- 2) le posizioni In Esame sono caratterizzate, invece, da anomalie di una certa gravità e pertanto la revisione della posizione deve essere effettuata entro sei mesi dal momento in cui viene stabilito questo grado di rischio. La Direzione, se lo ritiene opportuno, può prorogare di altri sei mesi la permanenza della posizione in Esame;
- 3) per le posizioni Sotto Osservazione e/o In Esame, l'organo minimo per deliberare in materia di concessione del credito è la Direzione Generale, pertanto i Responsabili di Filiale non possono accordare nuovi affidamenti e/o proroghe sulle posizioni in oggetto;
- 4) i crediti Incagliati rappresentano una categoria di crediti a maggior rischio, nella quale devono essere classificati, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di difficoltà che si prevede possa essere rimossa, in un congruo periodo di tempo, dagli stessi affidati;
- 5) i crediti in Sofferenza comprendono tutte le esposizioni nei confronti di clienti in gravi difficoltà economico-finanziarie che si prevede non possano essere rimosse in un congruo periodo di tempo e per le quali pertanto si intravede il deterioramento della capacità di credito fino allo stato di insolvenza. In tali condizioni, l'obiettivo delle azioni poste in essere è unicamente quello di recuperare il credito erogato.

Per maggiori informazioni sui crediti Incagliati ed i crediti in Sofferenza si rimanda al paragrafo 2.4 Attività finanziarie deteriorate.

Le posizioni vengono segnalate in Anagrafe Generale con appositi "status" al fine di garantire agli operatori l'immediata percezione del "grado di rischio" della posizione.

L'archivio da cui vengono estratte le posizioni è quello alimentato dalla procedura C.P.C. (Credit Position Control), che presenta le seguenti caratteristiche principali:

- l'obiettivo primario è la determinazione di un punteggio a livello di cliente sia totale che suddiviso tra i vari tipi di rapporto in essere (es. c/c, sbf, finanziamenti). Un punteggio prossimo a 100 indica un cliente con grado di rischio alto, viceversa un punteggio prossimo a zero indica un cliente regolare e senza tensioni;
- nell'analisi del cliente vengono presi in considerazione i seguenti archivi di dati:
  - archivio SISBA, contenente dati relativi all'operatività del cliente con la Cassa;
  - Centrale Rischi, contenente dati relativi all'operatività del cliente con il sistema creditizio;
  - Anagrafe Generale, contenente le informazioni pregiudizievoli sul cliente (es. ipoteca giudiziale, protesti, fallimenti ed altre procedure concorsuali);
- viene analizzata una serie di fenomeni rilevanti (es. c/c sconfinanti, percentuale di effetti insoluti, ...), cui sono associati dei pesi predefiniti mediante formule e algoritmi in grado di ponderare il giudizio complessivo (punteggio) del cliente;
- i seguenti report sono consultabili da tutti gli operatori abilitati:
  - scheda rischio cliente, contenente il giudizio complessivo e quello dei singoli indicatori (operatività, centrale rischi, ...), oltre all'elenco delle anomalie rilevate;
  - statistiche di prodotto, cioè risultati sintetici dell'analisi prodotta dalla procedura (es. numero dei conti correnti sconfinanti e relativa percentuale sul totale dei rapporti in vita);
  - visualizzazioni liste, cioè elenchi di tutti i clienti che presentano una o più anomalie (es. tutti i clienti con rate impagate su finanziamenti rateali) comprese le posizioni Sotto Osservazione ed In Esame;
  - visualizzazione Matrici: rappresentazione della distribuzione del rischio di credito in una matrice dove nelle righe sono indicate le classi di giudizio e nelle colonne l'esposizione debitoria dei clienti;
- possibilità di effettuare estrazioni mirate dall'archivio secondo logiche e criteri definibili tempo per tempo, in funzione delle esigenze della Direzione e/o delle funzioni preposte al controllo.

Nel corso del 2014 sono state esaminate e classificate in una delle categorie previste dalla Normativa 4.188 posizioni per un rischio di credito complessivo di oltre 504 milioni di Euro.

Al 31/12/2014 la classificazione delle posizioni Sotto Osservazione ed In Esame è la seguente:

	Numero	Fidi Utilizzati
Sotto Osservazione	368	€. 41.431.450
In Esame	80	€. 19.919.061

Per i crediti Incagliati e in Sofferenza si rimanda a quanto riportato in materia nella presente relazione nella parte relativa alle Informazioni di Natura Quantitativa capitolo A - Qualità del Credito.

Sono state inoltre apportate alcune modifiche ai criteri di estrazione previsti dalla normativa allo scopo di rendere il controllo più puntuale ed evitare inutili ripetizioni della stesura delle relazioni predisposte dai Responsabili delle Dipendenze.

Si precisa che le posizioni "past - due" (crediti scaduti che presentano morosità o sconfinamenti in via continuativa superiore a 90 giorni) sono oggetto di monitoraggio con estrazione a cadenza mensile da parte dell'Ufficio Contenzioso e Controllo per le posizioni di importo superiore ad €. 50.000. Nel corso del 2014 sono state esaminate n. 258 posizioni. Al 31/12/2014 l'ammontare dei crediti classificati come "past-due" e sottoposti a monitoraggio ammontava complessivamente ad €. 12.578.696,59.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio adottate dalla Cassa hanno l'obiettivo di ridurre, per quanto possibile, la perdita in caso di insolvenza. Esse si esplicano attraverso una opportuna combinazione di forme tecniche e garanzie, utilizzate maggiormente in presenza di controparti aventi un debole rating creditizio, quando l'operazione ha una durata medio-lunga oppure quando il profilo rischio/reddittività dell'operazione non risulta essere pienamente accettabile.

Nei casi analizzati, la concessione del credito è vincolata al perfezionamento della garanzia.

La Cassa acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria, che assumono la forma di:

- garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da pegno di attività finanziarie;
- garanzie personali;
- garanzie consortili rilasciate dai Consorzi.

Nel caso di garanzie ipotecarie, esse vengono assunte di norma per un valore pari al 75% in più rispetto a quello dell'obbligazione garantita.

Le garanzie personali sono tipicamente rilasciate da persone fisiche e sono assunte dopo avere valutato la patrimonialità netta e la redditività dei proposti garanti.

Per quanto riguarda le garanzie rilasciate dai Consorzi Fidi, occorre ricordare che esse generalmente garantiscono gli affidamenti concessi alle imprese per circa il 50%.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Ai sensi della normativa di vigilanza vigente i crediti deteriorati possono essere suddivisi come segue:

- crediti in sofferenza, che rappresentano le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza a prescindere dall'esistenza di garanzie reali o personali;
- crediti ristrutturati, per i quali la banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a perdite;
- crediti incagliati, cioè le esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; anche in questo caso l'appostazione ad incaglio prescinde dalla presenza di garanzie reali o personali esistenti a supporto del credito. L'incaglio può essere normale, quando deriva dalla valutazione dell'Ufficio Contenzioso e Controllo, o oggettivo, quando presenta le caratteristiche previste per tale fattispecie dalle Istruzioni di Vigilanza. Le due tipologie non presentano differenze a livello gestionale. Sono incagli oggettivi le esposizioni diverse da quelle rientranti nei portafogli "Amministrazione Centrali e Banche Centrali, Enti territoriali ed Enti del settore pubblico" che presentano le seguenti caratteristiche:
  - a) integralmente assistiti da garanzia ipotecaria, concessi a persone fisiche per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore. Tali finanziamenti devono anche soddisfare le condizioni per l'applicazione della ponderazione preferenziale del 35% nell'ambito della disciplina prudenziale relativa al rischio di credito e di controparte;
  - b) diversi da quelli di cui al precedente punto a) per i quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
    - i. siano scadute e non pagate (anche solo parzialmente) in via continuativa:
      - 1) da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
      - 2) da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
      - 3) da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti 1) e 2);
    - ii. l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente alinea i. e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 (esclusi gli eventuali interessi di mora richiesti dal cliente), a seconda del tipo di esposizione che risulti scaduta, verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora);
- posizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni: si tratta di una nuova categoria di crediti problematici che accoglie i crediti indicati come scaduti ("past due"), cioè quei crediti che presentano morosità o sconfinamenti in via continuativa superiori a 90 giorni. Il termine è stato ridotto nel corso del 2012 a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche normative disposte dalla Banca d'Italia.

Il monitoraggio e il controllo delle posizioni presentanti problematicità è stato illustrato nel paragrafo precedente. Quando emerge una situazione di deterioramento, vengono subito poste in atto tutte le misure necessarie utili ad un rientro della posizione e, nel caso si ritenga impossibile un ritorno alla normalità delle posizioni incagliate o scadute, queste vengono affidate al settore Legale per l'avvio delle pratiche di recupero dei crediti.

Si precisa infine che, con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272 del 30/07/2008 (Matrice dei Conti), sono state modificate le definizioni di attività deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni previste dalla normativa europea.

In particolare, ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle seguenti categorie:

- Sofferenze;
- Indampienze probabili;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La somma di tali categorie corrisponde all'insieme delle esposizioni denominate "non-performing" dalla normativa approvata dalla Commissione Europea.

Vengono invece abrogate le nozioni di esposizioni incagliate e quelle ristrutturate, sostituite di fatto dalla nuova categoria di esposizioni denominate "Inadempienze probabili".

Le nuove categorie di crediti deteriorati sono così definite:

- Inadempienze probabili, vengono definite dalla normativa come esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti, che rappresentano quelle esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia stabilita dalla normativa.

È stata istituita una nuova categoria che rappresenta l'insieme delle esposizioni per le quali è accertabile uno stato di difficoltà del debitore ad adempiere all'obbligazione e nel contempo è stata accordata una concessione al cliente (es. maggiore dilazione dei termini di pagamento, rinegoziazione dei tassi, adesione ad iniziative di sostegno promosse dallo Stato e/o dall'A.B.I., ecc.). Le posizioni non-performing facenti parte di questa categoria rappresentano un di cui delle precedenti.

Le disposizioni entrano in vigore a partire dal 01/01/2015 e nell'anno in corso verranno predisposti gli adeguamenti nei processi e nelle procedure in conformità con quanto richiede la normativa.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità (valori di bilancio)

Portafogli/qualità						Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					74	74
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					641.665	641.665
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					183.429	183.429
5. Crediti verso clientela	25.247	31.550	1.286	12.050	997.168	1.067.301
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>25.247</b>	<b>31.550</b>	<b>1.286</b>	<b>12.050</b>	<b>1.822.336</b>	<b>1.892.469</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>12.687</b>	<b>26.693</b>	<b>1604</b>	<b>23.103</b>	<b>1.711.332</b>	<b>1.775.419</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				74		74	74
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				641.665		641.665	641.665
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				183.429		183.429	183.429
5. Crediti verso clientela	111.094	40.960	70.134	1.002.326	5.159	997.167	1.067.301
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>111.094</b>	<b>40.960</b>	<b>70.134</b>	<b>1.827.494</b>	<b>5.159</b>	<b>1.822.335</b>	<b>1.892.469</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>90.873</b>	<b>26.786</b>	<b>64.087</b>	<b>1.714.740</b>	<b>3.408</b>	<b>1.711.332</b>	<b>1.775.419</b>

### Dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Altre esposizioni			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				74		74	74
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				641.665		641.665	641.665
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				183.429		183.429	183.429
5. Crediti verso clientela	10.203	30	10.173	992.123	5.129	986.994	997.167
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>10.203</b>	<b>30</b>	<b>10.173</b>	<b>1.817.291</b>	<b>5.129</b>	<b>1.812.162</b>	<b>1.822.335</b>

### Analisi dell'anzianità degli scaduti sui crediti verso clientela in bonis (valori netti)

Tipologia esposizioni/anzianità scaduti	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	da oltre 1 anno	Totale
1. Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	625	226	465		1.316
2. Altre esposizioni	67.849	3.262	3.907		75.018
<b>Totali</b>	<b>68.474</b>	<b>3.488</b>	<b>4.372</b>		<b>76.334</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturare				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	562.238			562.238
<b>TOTALE A</b>	<b>562.238</b>			<b>562.238</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.867			2.867
<b>TOTALE B</b>	<b>2.867</b>			<b>2.867</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	53.150	27.903		25.247
b) Incagli	43.950	12.400		31.550
c) Esposizioni ristrutturate	1.436	150		1.286
d) Esposizioni scadute	12.557	507		12.050
e) Altre attività	1.265.254		5.159	1.260.095
<b>TOTALE A</b>	<b>1.376.347</b>	<b>40.960</b>	<b>5.159</b>	<b>1.330.228</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	999			999
b) Altre	67.041		283	66.758
<b>TOTALE B</b>	<b>68.040</b>		<b>283</b>	<b>67.757</b>

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>24.958</b>	<b>40.505</b>	<b>1.666</b>	<b>23.744</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>32.007</b>	<b>29.399</b>		<b>21.584</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	7.173	20.073		20.863
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.805	7.927		
B.3 altre variazioni in aumento	1.029	1.399		721
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.816</b>	<b>25.954</b>	<b>230</b>	<b>32.771</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis		4.396		18.219
C.2 cancellazioni	373			
C.3 incassi	3.443		230	
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		21.558		10.174
C.6 altre variazioni in diminuzione				4.378
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>53.149</b>	<b>43.950</b>	<b>1.436</b>	<b>12.557</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Nelle voci "altre variazioni in aumento e in diminuzione" sono ricompresi i maggiori o minori utilizzi e l'importo degli interessi delle rate scadute e impagate.

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>12.272</b>	<b>13.812</b>	<b>62</b>	<b>641</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>17.340</b>	<b>9.732</b>	<b>88</b>	<b>442</b>
B.1. rettifiche di valore	10.356	9.541	88	413
B.1 bis perdite da cessione				
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.963	191		
B.3. altre variazioni in aumento	21			29
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.709</b>	<b>11.144</b>		<b>576</b>
C.1. riprese di valore da valutazione		2.051		
C.2. riprese di valore da incasso	1.297			340
C.2 bis utili da cessione				
C.3. cancellazioni	412	2.175		
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.918		236
C.5. altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>27.903</b>	<b>12.400</b>	<b>150</b>	<b>507</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili - ipoteche	Immobili i- leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa</i>					
<i>garantite:</i>	948.835	1.892.915		1.114	7.835
1.1. totalmente garantite	940.127	1.891.587		1.053	6.743
- di cui deteriorate	57.462	158.584		22	58
1.2. parzialmente					
garantite	8.708	1.328		61	1.092
- di cui deteriorate	1.155	320			
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>					
	43.599	34.925		617	633
2.1 totalmente garantite	41.192	34.925		98	506
- di cui deteriorate	772	1			
2.2 parzialmente					
garantite	2.407			519	127
- di cui deteriorate					

		Garanzie personali (2)						
		Derivati su crediti	Crediti di firma					
		Altri derivati						
C L Z					Totale (1)+(2)			
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
				80	1.379.230			3.281.174
				80	1.376.586			3.276.049
					148.778			307.442
					2.644			5.125
					1.468			1.788
					131.054			167.229
					130.721			166.250
					6.039			6.040
					333			979

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli							1.974	170	
A.3 Esposizioni ristrutturate							1.286	150	
A.4 Esposizioni scadute									
A.5 Altre esposizioni	263.783			5.393			10.488		
<b>TOTALE</b>	<b>263.783</b>			<b>5.393</b>			<b>13.748</b>	<b>320</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni	160			503		2	2.775		12
<b>TOTALE</b>	<b>160</b>			<b>503</b>		<b>2</b>	<b>2.775</b>		<b>12</b>
<b>TOTALE 31/12/2014</b>	<b>263.943</b>			<b>5.896</b>		<b>2</b>	<b>16.523</b>	<b>320</b>	<b>12</b>
<b>TOTALE 31/12/2013</b>	<b>324.080</b>			<b>6.123</b>		<b>2</b>	<b>15.259</b>	<b>289</b>	<b>7</b>

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
			19.933	21.921		5.314	5.981	
			19.014	8.779		10.562	3.451	
			3.505	148		8.545	422	
8			524.558		2.975	455.835		1.184
8			567.010	30.848	2.975	480.256	9.854	1.184
			62			5		
			739			4		
			155			34		
			58.902		250	4.418		19
			59.858		250	4.461		19
8			626.868	30.848	3.225	484.717	9.854	1.203
7			653.889	19.888	2.787	469.483	6.608	795

## B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	25.225	27.890	22	13						
A.2 Incagli	31.544	12.396	6	4						
A.3 Esposizioni ristrutturare	1.286	150								
A.4 Esposizioni scadute	12.038	507			12					
A.5 Altre esposizioni	1.257.374	5.213	2.564				157			
<b>TOTALE</b>	<b>1.327.467</b>	<b>46.156</b>	<b>2.592</b>	<b>17</b>	<b>12</b>		<b>157</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	67									
B.2 Incagli	742									
B.3 Altre attività deteriorate	189									
B.4 Altre esposizioni	65.190	274	1.568	9						
<b>TOTALE</b>	<b>66.188</b>	<b>274</b>	<b>1.568</b>	<b>9</b>						
<b>TOTALE 31/12/2014</b>	<b>1.393.655</b>	<b>46.430</b>	<b>4.160</b>	<b>26</b>	<b>12</b>		<b>157</b>			
<b>TOTALE 31/12/2013</b>	<b>1.464.365</b>	<b>30.193</b>	<b>4.299</b>		<b>11</b>		<b>164</b>			

## Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	25.113	27.461			12	277	100	152
A.2 Incagli	29.555	12.204	1.989	192				
A.3 Esposizioni ristrutturare	1.286	150						
A.4 Esposizioni scadute	12.022	506			5		11	1
A.5 Altre esposizioni	984.915	5.044	3.389	1	267.731	11	1.339	157
<b>TOTALE</b>	<b>1.052.891</b>	<b>45.365</b>	<b>5.378</b>	<b>193</b>	<b>267.748</b>	<b>288</b>	<b>1.450</b>	<b>310</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	67							
B.2 Incagli	742							
B.3 Altre attività deteriorate	189							
B.4 Altre esposizioni	64.761	274	177		161		91	
<b>TOTALE</b>	<b>65.759</b>	<b>274</b>	<b>177</b>		<b>161</b>		<b>91</b>	
<b>TOTALE 31/12/2014</b>	<b>1.118.650</b>	<b>45.639</b>	<b>5.555</b>	<b>193</b>	<b>267.909</b>	<b>288</b>	<b>1.541</b>	<b>310</b>
<b>TOTALE 31/12/2013</b>	<b>1.136.723</b>	<b>30.362</b>	<b>3.907</b>	<b>247</b>	<b>325.405</b>	<b>8</b>	<b>1.099</b>	<b>3</b>

### B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	562.232		6							
<b>TOTALE</b>	562.232		6							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.867									
<b>TOTALE</b>	2.867									
<b>TOTALE 31/12/2014</b>	<b>565.099</b>		<b>6</b>							
<b>TOTALE 31/12/2013</b>	<b>360.087</b>		<b>7</b>							

## Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	109.466		231.303		221.463			
<b>TOTALE</b>	<b>109.466</b>		<b>231.303</b>		<b>221.463</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	2.515				352			
<b>TOTALE</b>	<b>2.515</b>				<b>352</b>			
<b>TOTALE 31/12/2014</b>	<b>111.981</b>		<b>231.303</b>		<b>221.815</b>			
<b>TOTALE 31/12/2013</b>	<b>191.374</b>		<b>62.629</b>		<b>76.114</b>			

## B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	31/12/2014	31/12/2013
a) Ammontare: Valore di bilancio	882.823	812.041
b) Ammontare: Valore ponderato	586.878	312.457
c) Numero	16	23

Le posizioni che costituiscono un "Grande rischio" sono determinate secondo la vigente disciplina di vigilanza prudenziale sulle banche (Circolare 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti).

---

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### E. 1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE. VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

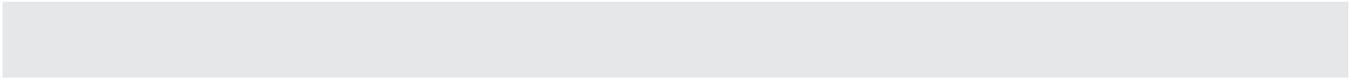
---

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
	<b>A. Attività per cassa</b>											
1. Titoli di debito												
2. Titoli di capitale												
3. O.I.C.R.												
4. Finanziamenti												
<b>B. Strumenti derivati</b>												
	31/12/2014											
<i>di cui deteriorate</i>												
	31/12/2013											
<i>di cui deteriorate</i>	45.183											

---

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



Crediti  
v/banche

Crediti  
v/clientela

Totale



A

B

C

A

B

C

31/12/2014

31/12/2013



45.183

45.183



## E. 2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
<b>1. Debiti verso clientela</b>			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
<b>2. Debiti verso banche</b>			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
	<b>31/12/2014</b>		
	<b>31/12/2013</b>		<b>44.528</b>

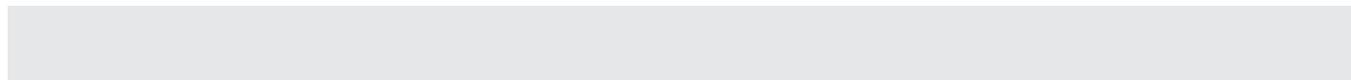
## E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. OICR						
4. Finanziamenti						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
<b>Totale attività</b>						
<b>C. Passività associate</b>						
1. Debiti verso clientela						
2. Debiti verso banche						
<b>Totale passività</b>						
<b>Valore netto 2014</b>						
<b>Valore netto 2013</b>						<b>655</b>

### Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente



Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	<b>Totale</b>
--	------------------	---------------------	---------------

			<b>44.528</b>
--	--	--	---------------

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		<b>Totale</b>	
A	B	A	B	A	B	2014	2013

							45.183
--	--	--	--	--	--	--	--------

							45.183
--	--	--	--	--	--	--	--------

							44.528
--	--	--	--	--	--	--	--------

							44.528
--	--	--	--	--	--	--	--------

							655
--	--	--	--	--	--	--	-----

---

## MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DEL CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

### SEZIONE 2

#### RISCHI DI MERCATO

#### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO-PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### A. Aspetti generali

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione, il rischio di tasso d'interesse è determinato dalla gestione del portafoglio obbligazionario e in titoli di Stato.

Il portafoglio ha una dimensione contenuta e una strategia finalizzata a fronteggiare esigenze di tesoreria o di negoziazione in contropartita diretta con la clientela.

Il rischio di prezzo è legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato di un titolo e viceversa.

Il rischio di prezzo viene generato principalmente dalla presenza di quote di OICR e dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc.

Il portafoglio di negoziazione, che rappresenta la parte minore dell'intero portafoglio titoli della Cassa, è rappresentato esclusivamente da titoli di debito con una movimentazione contenuta e una strategia finalizzata a trarre beneficio dal trend di breve-medio periodo.

###### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Consiglio di Amministrazione affida al Comitato Esecutivo dell'Istituto il controllo e la gestione del portafoglio di negoziazione e conferisce alla Direzione Generale, al Capo Area Ragioneria e Contabilità e al Responsabile dell'Ufficio Titoli differenti poteri e limiti di operatività.

Mensilmente viene presentata al Comitato Esecutivo una relazione riassuntiva che illustra la configurazione e movimentazione del portafoglio titoli.

La misurazione del rischio di tasso avviene come descritto nel paragrafo successivo.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1a. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EUR

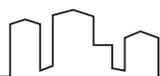
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>51</b>	<b>3</b>	<b>4</b>		<b>2</b>	<b>8</b>	
1.1 Titoli di debito		51	3	4		2	8	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		51	3	4		2	8	
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>868</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		868						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		868						
+ Posizioni lunghe		430						
+ Posizioni corte		438						

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1b. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione USD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1c. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione JPY

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>336</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		336						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è quello per cui una variazione dei tassi si riflette negativamente sulla situazione finanziaria della banca.

La principale forma di rischio di tasso a cui sono esposte le banche è quella che scaturisce dallo sfasamento temporale nelle scadenze per le posizioni a tasso fisso e nella data di revisione del tasso per le posizioni a tasso variabile. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata con la metodologia utilizzata dalla Banca d'Italia, che tiene conto delle indicazioni del Comitato di Basilea. L'esposizione considera il complesso delle attività e passività della banca. L'indice di rischio va calcolato sulla base di un sistema di misurazione che prevede la distribuzione delle posizioni attive e passive in 14 fasce di scadenza temporale sulla base della loro vita residua.

Al fine di meglio monitorare e gestire i rischi, la Banca si è dotata del programma di ALM (Asset and Liability Management) fornito dalla società Prometeia. Questo modello consente di monitorare mensilmente la situazione e l'evoluzione del rischio di tasso di interesse permettendo un intervento più tempestivo in caso di riscontro di criticità. È inoltre possibile simulare le variazioni che interesserebbero il margine di interesse, l'utile d'esercizio e il patrimonio netto nel caso di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. I risultati di tale simulazioni sono riportati nelle tabelle seguenti.

Il rischio di prezzo è legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato di un titolo e viceversa.

Il rischio di prezzo viene generato principalmente dalla presenza di quote di OICR e dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc.

Il portafoglio bancario, che rappresenta la parte maggiore dell'intero portafoglio titoli della Cassa, è rappresentato prevalentemente da titoli di debito e solo in piccola misura da partecipazioni azionarie di minoranza.

#### B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del fair value.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in corso operazioni di copertura.

Si riportano di seguito i dati della variazione del margine di interesse, del risultato d'esercizio e del Patrimonio Netto, riferite all'intero bilancio, a fronte di uno shift di +/- 100 basis point, assumendo un'ipotesi di costanza delle masse nel corso di tutto il periodo in esame.

PORTAFOGLIO BANCARIO PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	shift + 100b.p.	shift - 100b.p.
Variazione sul margine di interesse	3,24	1,52
Variazione sul risultato d'esercizio	10,56	4,78
Variazione sul Patrimonio netto	0,49	0,23



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1a. Portafoglio bancario. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>275.451</b>	<b>846.977</b>	<b>294.509</b>	<b>41.836</b>	<b>382.449</b>	<b>41.097</b>	<b>5.435</b>	
1.1 Titoli di debito		81.627	250.440	18.645	285.824	5.128	1	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		81.627	250.440	18.645	285.824	5.128	1	
1.2 Finanziamenti a banche	67.075	113.650						
1.3 Finanziamenti a clientela	208.376	651.700	44.069	23.191	96.625	35.969	5.434	
- c/c	190.313					5.785		
- altri finanziamenti	18.063	651.700	44.069	23.191	96.625	30.184	5.434	
- con opzione di rimborso anticipato	10.240	642.797	42.448	21.550	96.402	10.720	5.389	
- altri	7.823	8.903	1.621	1.641	223	19.464	45	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>815.164</b>	<b>414.990</b>	<b>52.228</b>	<b>73.648</b>	<b>453.424</b>			
2.1 Debiti verso clientela	804.626	53.116	20.325					
- c/c	767.935							
- altri debiti	36.691	53.116	20.325					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	36.691	53.116	20.325					
2.2 Debiti verso banche	10.368	329.960	40		54.500			
- c/c	9.132							
- altri debiti	1.236	329.960	40		54.500			
2.3 Titoli di debito	170	31.914	31.863	73.648	398.924			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	170	31.914	31.863	73.648	398.924			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>4.532</b>	<b>48</b>	<b>48</b>	<b>98</b>	<b>836</b>	<b>940</b>	<b>2.562</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	4.532	48	48	98	836	940	2.562	
- Opzioni	4.532	48	48	98	836	940	2.562	
+ Posizioni lunghe		48	48	98	836	940	2.562	
+ Posizioni corte	4.532							
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>20.344</b>	<b>14.010</b>	<b>159</b>	<b>3.165</b>	<b>2.654</b>		<b>40</b>	
+ Posizioni lunghe	238	14.010	79	3.165	2.654		40	
+ Posizioni corte	20.106		80					

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1b. Portafoglio bancario. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

#### Valuta di denominazione USD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.517</b>	<b>1.402</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.517	272						
1.3 Finanziamenti a clientela		1.130						
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.130						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.310</b>	<b>1.422</b>						
2.1 Debiti verso clientela	1.309							
- c/c	1.309							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	1.422						
- c/c	1							
- altri debiti		1.422						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1c. Portafoglio bancario. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

#### Valuta di denominazione GBP

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>151</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	151							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1d. Portafoglio bancario. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione CHF

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>292</b>	<b>466</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con rimborso di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	292							
1.3 Finanziamenti a clientela		466						
- c/c								
- altri finanziamenti		466						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		466						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>192</b>	<b>465</b>						
2.1 Debiti verso clientela	192							
- c/c	192							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		465						
- c/c								
- altri debiti		465						
2.3 Titoli di debito								
- con rimborso di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con rimborso di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1e. Portafoglio bancario. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

#### Valuta di denominazione JPY

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>56</b>	<b>386</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	56	44						
1.3 Finanziamenti a clientela		342						
- c/c								
- altri finanziamenti		342						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		342						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>41</b>							
2.1 Debiti verso clientela	41							
- c/c	41							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		470						
- c/c								
- altri debiti		470						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1f. Portafoglio bancario. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione CAD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>280</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	280							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela	266							
- c/c	266							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1g. Portafoglio bancario. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

#### Valuta di denominazione ALTRE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>92</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	92							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>24</b>							
2.1 Debiti verso clientela	13							
- c/c	13							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	11							
- c/c	11							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei cambi sulle divise estere. La sua misurazione si fonda, secondo le istruzioni della Banca d'Italia, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta. Secondo le medesime istruzioni, sono escluse dal calcolo del relativo requisito patrimoniale dell'8% sulle posizioni in cambi le banche la cui "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% del patrimonio.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività in cambi della banca è abbastanza contenuta e limitata. Le principali fonti di rischio di cambio sono rappresentate dagli impieghi e dalla raccolta in divisa con la clientela, dalla negoziazione con la clientela di titoli esteri e dalla compravendita di valute estere. La "posizione netta aperta in cambi" dell'istituto è abbondantemente al di sotto del predetto 2% e, dalle tabelle fornite in Nota Integrativa, si evince il sostanziale equilibrio della posizione in valuta.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>2.920</b>	<b>151</b>	<b>443</b>	<b>280</b>	<b>758</b>	<b>92</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.790	151	101	280	292	92
A.4 Finanziamenti a clientela	1.130		342		466	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>2.732</b>		<b>511</b>	<b>266</b>	<b>657</b>	<b>24</b>
C.1 Debiti verso banche	1.423		470		465	11
C.2 Debiti verso clientela	1.309		41	266	192	13
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>17</b>					<b>21</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>532</b>		<b>336</b>			<b>6</b>
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	532		336			6
+ posizioni lunghe	262		168			3
+ posizioni corte	270		168			3
<b>Totale attività</b>	<b>3.182</b>	<b>151</b>	<b>611</b>	<b>280</b>	<b>758</b>	<b>95</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.019</b>		<b>679</b>	<b>266</b>	<b>657</b>	<b>48</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>163</b>	<b>151</b>	<b>-68</b>	<b>14</b>	<b>101</b>	<b>47</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento non esistono modelli interni per l'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) opzioni				
b) swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) opzioni				
b) swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	868		1.106	
a) opzioni				
b) swap				
c) Forward	868		1.106	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
	<b>Totale</b>	<b>868</b>	<b>1.106</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>1.115</b>	<b>659</b>	

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4		12	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	4		12	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>4</b>		<b>12</b>	

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3		10	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	3		10	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>3</b>		<b>10</b>	

## A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			266				266
- <i>fair value</i> positivo			3				1
- <i>fair value</i> negativo							3
- esposizione futura			3				3
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	868			868
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31/12/2014</b>	868			868
<b>Totale 31/12/2013</b>	1.106			1.106

## SEZIONE 3

### RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività di investimento in titoli, ai crediti concessi alla clientela e all'andamento della raccolta.

La responsabilità della definizione delle politiche di governo e gestione del rischio di liquidità è affidata al Consiglio di Amministrazione, che fissa la soglia di tolleranza al rischio e approva le metodologie utilizzate per determinarne l'esposizione, gli indicatori di attenzione, le ipotesi relative agli scenari di stress ed il piano di emergenza in caso di crisi dei mercati o di particolari situazioni della banca.

La gestione è affidata al Comitato Esecutivo ed alla Direzione Generale, che hanno il compito di attuare le direttive del Consiglio di Amministrazione definendo le linee guida del processo di gestione del rischio e le funzioni interne relative alla gestione operativa all'interno della struttura organizzativa della banca. Sono anche destinatari della reportistica predisposta dalle funzioni operative e autorizzano gli interventi che si rendono necessari.

La funzione operativa è svolta dall'Ufficio Corrispondenti Banche, che effettua l'operatività giornaliera nonché l'analisi dei flussi di cassa in scadenza e delle previsioni di impegno fornite dai vari uffici.

Infine, l'Ufficio Ispettorato controlla mensilmente che i livelli di liquidità siano nei parametri fissati, mentre il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e rispondenza del processo di gestione ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Al fine di fronteggiare il rischio di liquidità viene predisposta, con cadenza mensile, tramite un programma di ALM acquisito da una società specializzata, la costruzione di una maturity ladder che contrappone attività e passività con scadenza all'interno della medesima fascia temporale in un orizzonte della posizione finanziaria di tre mesi, fornendo per ogni fascia il gap di deficit/surplus oltre che la posizione netta cumulata.

Sulla base di questi dati, per consentire una tranquilla gestione della liquidità che permetta di fronteggiare anche periodi di tensione più o meno marcata, viene individuata una quota di disponibilità liquide da mantenere presso altre istituzioni creditizie, unitamente ad un portafoglio titoli investito in parte in titoli di Stato e in parte preponderante in obbligazioni di banche italiane prontamente liquidabili, con scadenze comprese in un arco temporale di quattro o cinque anni, che permettono di avere una buona rotazione e una buona percentuale di titoli trasformabili in pochissimo tempo in disponibilità liquide.

A partire dal 2011 viene predisposto, con cadenza mensile, il calcolo del Liquidity Coverage Ratio (LCR). Con riferimento ai dati del 31/03/2014 è iniziata la segnalazione obbligatoria sia del LCR che del NSFR (Net Stable Funding Ratio); a tale scopo è stato acquisito da società specializzata un software che permette la generazione automatica degli indicatori. L'indicatore LCR rappresenta il rapporto tra il totale delle disponibilità liquide sul totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Il valore soglia di tale rapporto (da segnalare con cadenza mensile) è stato fissato in maniera crescente da un minimo del 60%, previsto per il 2015, fino a giungere al 100% nel 2019.

L'indicatore NSFR è costituito dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile, che deve risultare sempre maggiore o uguale a 100. L'orizzonte temporale considerato è di un anno. Per quanto riguarda quest'ultimo indicatore, che deve essere segnalato trimestralmente, la normativa è ancora in fase di consultazione.

I dati ottenuti relativi ad entrambi gli indicatori citati vengono periodicamente portati a conoscenza del Comitato Esecutivo e della Direzione Generale, permettendo in tal modo un ulteriore monitoraggio della situazione della liquidità della Cassa.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1a. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>267.427</b>	<b>92</b>	<b>732</b>	<b>26.196</b>	<b>130.230</b>	<b>31.770</b>	<b>76.175</b>	<b>751.220</b>	<b>618.834</b>	<b>8.650</b>
A.1 Titoli di Stato					58	1.533	3.960	174.229	83.307	
A.2 Altri titoli di debito			10	2.716	19.885	3.773	21.135	321.920	5.001	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	267.427	92	722	23.480	110.287	26.464	51.080	255.071	530.526	8.650
- Banche	66.638			15.278	90.090					8.650
- Clientela	200.789	92	722	8.202	20.197	26.464	51.080	255.071	530.526	
<b>Passività per cassa</b>	<b>735.927</b>	<b>71.794</b>	<b>10.132</b>	<b>99.283</b>	<b>267.403</b>	<b>81.563</b>	<b>94.133</b>	<b>455.648</b>	<b>4.414</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	735.639	70.937	9.262	94.209	239.159	46.678	15.492	59.441	4.414	
- Banche	10.368	60.000		80.663	191.196	40		54.500		
- Clientela	725.271	10.937	9.262	13.546	47.963	46.638	15.492	4.941	4.414	
B.2 Titoli di debito	175	857	870	5.074	28.244	34.885	78.641	396.207		
B.3 Altre passività	113									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>20.643</b>	<b>289</b>			<b>563</b>			<b>4</b>	<b>19.476</b>	<b>1</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		289	100		479					
- Posizioni lunghe		144	50		243					
- Posizioni corte		145	50		236					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi	20.643				84		80	4	19.476	1
- Posizioni lunghe	541				84		80	4	19.476	1
- Posizioni corte	20.102	84								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 1b. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.517</b>		<b>37</b>	<b>496</b>	<b>732</b>	<b>29</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1.517	108	37	496	732	29				
- Banche	1.517	52		212	8					
- Clientela		56	37	284	724	29				
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.310</b>	<b>121</b>	<b>37</b>	<b>494</b>	<b>730</b>	<b>40</b>				
B.1 Depositi e conti correnti	1.310	121	37	494	730	40				
- Banche	1	121	37	494	730	40				
- Clientela	1.309									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>121</b>			<b>411</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		121			411					
- Posizioni lunghe		60			202					
- Posizioni corte		61			209					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 1c. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: GBP

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>151</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	151									
- Banche	151									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 1d. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: CHF

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>292</b>			<b>172</b>	<b>141</b>	<b>80</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	292			172	141	80				
- Banche	292									
- Clientela			74	172	141	80				
<b>Passività per cassa</b>	<b>192</b>	<b>80</b>	<b>75</b>	<b>170</b>	<b>141</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	192	80	75	170	141					
- Banche		80	75	170	141					
- Clientela	192									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		80				80				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		80				80				
- Posizioni lunghe		80								
- Posizioni corte						80				
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 1e. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: JPY

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>56</b>	<b>18</b>		<b>153</b>	<b>215</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	56	18		153	215					
- Banche	56	18		26						
- Clientela				127	215					
<b>Passività per cassa</b>	<b>41</b>	<b>18</b>		<b>127</b>	<b>325</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	41	18		127	325					
- Banche		18		127	325					
- Clientela	41									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>252</b>	<b>100</b>			<b>68</b>				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		168	100			68				
- Posizioni lunghe		84	50			34				
- Posizioni corte		84	50			34				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi		84			84					
- Posizioni lunghe					84					
- Posizioni corte		84								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 1f. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: CAD

time	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>280</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	280									
- Banche	280									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>266</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	<b>266</b>									
- Banche										
- Clientela	266									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 1g. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>92</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	92									
- Banche	92									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>24</b>									
B.1 Depositi	24									
- Banche	11									
- Clientela	13									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate				Totale	Totale
	VB	FV	Disponibili come garanzie reali		Altre		31/12/2014	31/12/2013
			VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide					7.773	7.773	7.773	7.824
2. Titoli di debito	505.398	505.398			136.336	136.336	641.734	552.544
3. Titoli di capitale					20.052	20.052	20.052	20.306
4. Finanziamenti					1.250.731	1.121.771	1.250.731	1.075.116
5. Altre attività finanziarie					4	4	4	9.588
6. Attività non finanziarie					46.547	46.547	46.547	28.721
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>505.398</b>	<b>505.398</b>			<b>1.461.443</b>	<b>1.332.483</b>	<b>1.966.841</b>	<b>1.694.099</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>409.592</b>	<b>409.592</b>			<b>1.284.507</b>	<b>1.413.880</b>		<b>1.694.099</b>

### Legenda:

VB = Valore di bilancio

FV = Fair Value

## SEZIONE 4

### RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni di processi di lavoro, da errori di risorse umane, da malfunzionamenti dei sistemi tecnologici o da eventi esterni. Rientrano pertanto, in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Normalmente nel rischio operativo viene ricompreso anche il rischio legale, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per poter fronteggiare tale rischio sono stati predisposti dei sistemi di controllo interni al fine di limitare al minimo le possibilità di errori o malfunzionamenti.

Particolari controlli sono stati predisposti per l'area Titoli per la valutazione dei titoli, per l'area Contabilità e per l'area Crediti.

Per fronteggiare il rischio legale, che per la Banca è tipicamente quello connesso a eventuali contestazioni della clientela relative all'attività di prestazione di servizi di intermediazione e finanziamento, a fronte di contestazioni specifiche sono stati effettuati gli accantonamenti relativi nel Fondo per rischi ed oneri. A fronte dei reclami pervenuti per controversie legate a bond in default sono stati accantonati 391 migliaia di euro; a fronte di due controversie per anatocismo 27 migliaia di euro; a fronte di richieste di revocatorie 1.009 migliaia di euro; a fronte di cause legali 120 migliaia di euro.

Pertanto, nel rischio operativo rimane solo il rischio legale ipotetico e non quantificabile.

Stante la definizione sopraindicata e l'ampiezza del perimetro da cui possono originarsi perdite economiche riferibili al rischio operativo, il presidio di tale rischio è affidato ad una pluralità di uffici che, ciascuno nell'ambito della propria attività e coordinandosi tra loro, si adoperano in modo tale da limitare la probabilità che si verifichino le situazioni indicate. Si citano, in particolare, l'Ufficio Organizzazione Studi e Pianificazione, che gestisce gli sviluppi dei processi e delle procedure informatiche, l'Ufficio Rapporti Telematici, cui è affidata la responsabilità dei processi di Business Continuity, e l'Area Legale, Contenzioso e Controllo. Con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale internazionale "Basilea 3", il rischio operativo è quantificato utilizzando il metodo Base, attraverso l'applicazione di un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato in una serie di parametri provenienti dal bilancio.

In base ai recenti interventi della Banca d'Italia in materia di rischio operativo, che suggeriscono, anche alle banche che adottano il metodo standardizzato, di introdurre gradualmente un sistema di data *collection* delle perdite operative finalizzato a monitorare nel tempo la reale manifestazione delle perdite collegate ai rischi della specie, l'Istituto ha adottato una procedura di data *collection* sostanzialmente incentrata sui rischi di frode legati all'utilizzo del sito internet e dei sistemi di pagamento elettronici (carte di credito, carte di debito, ecc.). Tale processo di raccolta dei dati sulle perdite operative è stato implementato anche attraverso il coinvolgimento delle Filiali, al fine di includere nel resoconto anche gli errori umani e/o il malfunzionamento delle procedure in genere, nonché il rischio legale, in modo da rendere tale attività maggiormente aderente alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza in tema di rischi operativi. Dal 2011, anno in cui è iniziata la raccolta dei dati, ad oggi si sono registrate perdite per circa 18 mila euro relative a disguidi procedurali e accolti per prelievi fraudolenti o bancomat clonati.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo al 31/12/2014 ammonta ad €. 5.893.982, calcolato secondo le istruzioni di "Basilea 3" contenute negli artt. 315-316 del CRR 575/13, che hanno modificato le modalità di calcolo rispetto al precedente metodo base, così come sopra specificato.

# Parte F - Informazioni sul Patrimonio

## SEZIONE 1

### IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per patrimonio individuale dell'impresa si intende il totale dei fondi propri così come definito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 286 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti, che recepisce la direttiva 2013/36/UE del 26/06/2013 (IV direttiva) e il regolamento 575/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio. I nuovi schemi patrimoniali adottati con il recepimento delle direttive comunitarie sono entrati in vigore l'1/01/2014. La normativa impone alle banche il rispetto di un coefficiente minimo di capitale primario di classe 1 del 4,50%, di capitale totale di classe 1 (Tier 1) del 6% ed un coefficiente di Total Capital Ratio dell'8%, considerando che in tale percentuale occorre aggiungere, dal 1° gennaio 2014, il 2,50% della Riserva di conservazione del capitale che, volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi, deve essere costituita da capitale primario di classe 1 in aggiunta alla percentuale minima richiesta.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Capitale	31.200	31.200
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	72.524	63.507
- di utili	56.634	47.617
a) legale	6.240	6.240
b) statutaria	32.635	23.618
c) azioni proprie		
d) altre	17.759	17.759
- altre	15.890	15.890
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	13.666	15.813
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.921	4.605
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-535	-72
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	11.280	11.280
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.669	11.897
<b>Totale</b>	<b>123.059</b>	<b>122.417</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.896		4.580	
2. Titoli di capitale	25		25	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>2.921</b>		<b>4.605</b>	

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.580</b>		<b>25</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.684</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	1.684			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.896</b>		<b>25</b>	

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento fine rapporto	Fondi pensione
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>67</b>	<b>-138</b>
2. Variazioni positive		
3. Variazioni negative	<b>346</b>	<b>118</b>
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-279</b>	<b>-256</b>

---

## SEZIONE 2

### IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

#### 2.1 Fondi propri

##### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento per le valutazioni dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità della banca. Su di esso si fondano i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2.

##### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1 attualmente è composto dalla somma del capitale sociale, delle riserve, incrementato o diminuito dell'ammontare positivo o negativo delle altre componenti di Conto Economico cumulate, al netto delle attività immateriali e delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee che superino le soglie di tolleranza.

##### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Non sono presenti elementi nel capitale aggiuntivo di classe 1.

##### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Nel capitale di classe 2 sono compresi i prestiti subordinati Lower Tier II e gli importi compresi nel Regime transitorio con impatto su T2.

Con decorrenza 01/08/2014 la Banca ha emesso un prestito obbligazionario subordinato della tipologia Lower Tier II alle seguenti condizioni:

- codice Isin IT0005037715
- importo €. 20.000.000,00
- data di emissione 01/08/2014
- data di scadenza 01/08/2019
- tasso d'interesse fisso pari al 3,25%
- rimborso alla scadenza
- ammontare computato nel capitale di classe 2 al 31/12/2014: €.18.335.158,82

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>120.179</b>	<b>119.537</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>120.179</b>	<b>119.537</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal cet1</b>	<b>0</b>	<b>18.750</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>-2.920</b>	<b>-4.605</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>117.259</b>	<b>96.182</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>18.335</b>	
<b>N. Elementi da dedurre da T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>392</b>	<b>77</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 -T2 (M - N +/- O)</b>	<b>18.727</b>	<b>77</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>135.986</b>	<b>96.259</b>

\* Il prospetto relativo al patrimonio di vigilanza del 2013 è stato riveduto in funzione del cambiamento intervenuto nella composizione dello schema, al fine di garantire la comparabilità con l'anno successivo.

La cassa ha aderito alla facoltà di non includere in alcun elemento dei Fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi ad esposizioni nei confronti di Amministrazioni Centrali classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31/12/2014 su tali esposizioni si registra una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, pari a €. 1.940.359,26.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza del patrimonio della banca viene costantemente monitorata con informativa semestrale al Consiglio di Amministrazione. Dalle tabelle che seguono si evince che, a fronte del requisito minimo obbligatorio, vi è un assorbimento di patrimonio in termini percentuali del 65,61%, che consente un margine disponibile di 46.839 migliaia di euro assicurando, oltre all'ampio rispetto dei requisiti minimi richiesti, anche buoni margini di crescita.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>2.313.418</b>	<b>2.172.002</b>	<b>1.043.713</b>	<b>915.720</b>
1. Metodologia standardizzata	2.313.418	2.172.002	1.043.713	915.720
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>83.497</b>	<b>73.258</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>2</b>	<b>3</b>
1. Metodologia standard			2	3
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>5.894</b>	<b>6.451</b>
1. Metodo base			5.894	6.451
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>89.393</b>	<b>79.712</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.117.413	996.400
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,49	9,65
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,49	9,65
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,17	9,66

# Parte H - Operazioni con parti correlate

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

### Compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci

a. Benefici a breve termine	
- Amministratori	€. 585.534
- Sindaci	€. 103.090
Totale	€. 688.624

### Dati relativi alle retribuzioni di Dirigenti con responsabilità strategiche

a. Benefici a breve termine	€. 968.950
b. Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	€. 57.564
Totale	€. 1.026.514

## 2. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio una *parte correlata* è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (la Cassa di Risparmio di Fossano SpA) nei seguenti termini:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
  - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
  - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
  - (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Sono considerati familiari stretti: il coniuge o il convivente e i figli del soggetto, i figli del coniuge o del convivente e le persone a carico del soggetto o del coniuge o del convivente.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea secondo le previsioni del codice civile.

Per i rapporti tra controllanti e controllate si rimanda al paragrafo dedicato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La Cassa non detiene partecipazioni di controllo o di collegamento.

I rapporti con le parti correlate sono riepilogati negli schemi seguenti:

	Società controllante	Altre parti correlate
Impieghi		
Accordato	=====	=====
Utilizzato	=====	=====
Rettifiche di valore	=====	=====
Nostri depositi	=====	€ 148.498
Raccolta	€ 4.673.705	=====
Conti Correnti	€ 3.173.705	=====
Depositi a Risparmio	=====	=====
Obbligazioni CRF	€ 1.500.000	=====
Pronti contro termine	=====	=====
Certificati di deposito	=====	=====
Conti vincolati	=====	=====
Attività Finanziarie	€ 1.900.000	=====
Titoli di Stato	€ 1.900.000	=====
Obbligazioni	=====	=====
Fondi	=====	=====
Azioni	=====	=====
Esteri	=====	=====
Crediti di firma rilasciati		
Accordato	=====	=====
Utilizzato	=====	=====
Garanzie ricevute	=====	=====
Impegni	=====	=====
Commissioni Attive e Interessi Attivi	€ 809	€ 3.333
Commissioni Passive e Interessi Passivi	€ 86.419	=====

	Amministratori, Sindaci e Direzione Generale	Società controllate da Amministratori, Sindaci e Direzione Generale	Familiari di Amministratori, Sindaci e Direzione Generale	Società controllate da Familiari di Amministratori, Sindaci e Direzione Generale
Impieghi				
Accordato	€ 1.250.206	€ 9.375.045	€ 371.068	€ 1.911.611
Utilizzato	€ 875.017	€ 1.580.704	€ 363.335	€ 1.328.712
Rettifiche di valore	=====	€ 252.936	=====	=====
Nostri depositi	=====	=====	=====	=====
Raccolta	€ 2.641.071	€ 5.747.170	€ 1.139.965	€ 41.054
Conti Correnti	€ 1.789.009	€ 5.747.170	€ 403.243	€ 41.054
Depositi a Risparmio	€ 62	=====	€ 100.722	=====
Obbligazioni CRF	€ 747.000	=====	€ 636.000	=====
Pronti contro termine	=====	=====	=====	=====
Certificati di deposito	=====	=====	=====	=====
Conti vincolati	€ 105.000	=====	=====	=====
Attività Finanziarie	€ 1.903.776	€ 15.000	€ 342.360	=====
Titoli di Stato	€ 151.000	€ 15.000	€ 223.000	=====
Obbligazioni	€ 202.000	=====	€ 32.000	=====
Fondi	€ 222.540	=====	€ 40.239	=====
Azioni	€ 902.962	=====	€ 37.166	=====
Esteri	€ 425.274	=====	€ 9.955	=====
Crediti di firma rilasciati				
Accordato	=====	€ 819.132	=====	€ 61.683
Utilizzato	=====	€ 593.409	=====	€ 61.683
Garanzie ricevute	€ 6.953.250	€ 3.062.500	€ 4.288.000	=====
Impegni	€ 400.000	=====	=====	=====
Commissioni Attive e Interessi Attivi	€ 29.079	€ 124.043	€ 14.414	€ 50.233
Commissioni Passive e Interessi Passivi	€ 37.559	€ 251.493	€ 19.236	€ 626

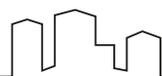
# Corrispettivi spettanti alla Società di Revisione Legale

Dettaglio dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale in base a quanto disposto dall'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile come integrato dal D.Lgs. 39/2010.

## Corrispettivi spettanti

Per la revisione legale dei conti annuali	36.251
Per altri servizi di verifica svolti	8.128
Per altri servizi diversi dalla revisione legale dei conti	11.200

(Importi in unità di euro)



# Prospetto dei beni immobili e delle rivalutazioni eseguite

(in unità di euro)

(art. 10 Legge 19/03/83 n. 72)

<b>Immobile</b>	<b>Valore di bilancio al 31/12/2014</b>	
<b>SEDE CENTRALE</b>		
Fabbricato storico:		
Costo di acquisto (atto 12/12/1919)	€.	52
Spese di manut. straord. anno 1958	€.	13.221
Rivalutazione Legge 19/12/73 n.823	€.	253.219
Rivalutazione Legge 02/12/75 n.576	€.	38.218
Rivalutazione Legge 19/03/83 n. 72	€.	1.038.078
Ampliamento e locali annessi:		
Costo di acquisto (atto 03.06.1981)	€.	330.532
Spese di manut. straord. anno 1984	€.	445.331
Spese di manut. straord. anno 1985	€.	440.358
Spese di manut. straord. anno 1986	€.	312.083
Spese di manut. straord. anno 1987	€.	123.819
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	3.288.778
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-1.606.855
Spese di manut. straord. anno 1993	€.	409.955
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	5.684.437
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-2.345.165
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-1.263.937
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>7.162.124</b>

## **FILIALE DI CENTALLO E SOVRASTANTE ALLOGGIO**

Nuovo edificio Succursale:		
Spese sostenute nel 1985,86,87,88	€.	433.277
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	411.780
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-292.655
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	750.309
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-299.011
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-113.898
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>889.802</b>

## **FILIALE DI TRINITÀ E SOVRASTANTE ALLOGGIO**

Valore iniziale di carico (atto 14/09/1935)	€.	13
Rivalutazione Legge 19/12/73 n.823	€.	26.843
Rivalutazione Legge 02/12/75 n.576	€.	6.714
Rivalutazione Legge 19/03/83 n. 72	€.	64.557
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	137.709

Fondo di ammortamento (1991)	€.	-48.743
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	386.431
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-56.192
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-50.753
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>466.579</b>

#### **FILIALE DI CERVERE E SOVRASTANTE ALLOGGIO**

Costo di costruzione (atto 27/10/1970)	€.	44.415
Rivalutazione Legge 02/12/75 n.576	€.	27.889
Rivalutazione Legge 19/03/83 n. 72	€.	108.456
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	178.172
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-66.360
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	475.349
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-88.521
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-61.255
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>618.145</b>

#### **AGENZIA DI CITTÀ N. 1 - VIA MARCONI**

Costo di costruzione (atto 14/02/1969)	€.	54.228
Rivalutazione Legge 19/12/73 n.823	€.	2.582
Rivalutazione Legge 02/12/75 n.576	€.	25.823
Rivalutazione Legge 19/03/83 n. 72	€.	149.773
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	233.361
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-92.265
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	580.981
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-164.133
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-123.305
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>667.045</b>

#### **AGENZIA DI CITTÀ N. 2 - VIALE REGINA ELENA**

Valore di carico (atto 25/01/1966)	€.	9.260
Ampliamento (atto 22/07/1988)	€.	61.975
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	143.527
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-13.052
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	202.209
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-70.519
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-66.681
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>266.719</b>

---

**FILIALE DI TORINO UNO (Largo Orbassano)**

Costo di acquisto locali (atto 10/10/1989)	€.	271.972
Spese sostenute nel 1990	€.	11.064
Spese sostenute nel 1991	€.	273.091
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	167.864
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-266.941
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-91.411
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>365.639</b>

**NEGOZIO IN TORINO (per ampliamento filiale)**

Costo di acquisto locali	€.	102.957
Lavori di ristrutturazione	€.	34.392
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>137.349</b>

**NEGOZIO IN TORINO (utilizzato come archivio)**

Costo di acquisto locali (atto 01/12/1989)	€.	62.718
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	78.054
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-7.526
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	49.712
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-49.758
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-26.641
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>106.559</b>

**FILIALE DI TORINO DUE (Via Filadelfia ang. Via G. Reni)**

Costo di acquisto locali (atto 17/12/1993)	€.	138.328
Costo di acquisto locali per ampliamento (atto 15/04/2002)	€.	224.645
Spese per ampliamento sostenute nel 2003	€.	17.400
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	19.038
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-89.211
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-62.041
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>248.159</b>

**FILIALE DI TROFARELLO**

Costo di acquisto locali (atto 20/10/1995)	€.	560.425
Costo di acquisto locali (atto 14/12/1998)	€.	27.785
Costo di acquisto locali (atto 27/03/2001)	€.	28.555
Costo di acquisto locali per ampliamento (atto 29/12/2003)	€.	173.569

Spese ampliamento imputate nel 2003	€.	25.418
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	34.318
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-231.470
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-123.723
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>494.877</b>

#### **FILIALE DI SANT'ALBANO STURA**

Costo di acquisto locali (atto del 23/09/1999)	€.	197.200
Spese sostenute nel 2000	€.	125.505
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	11.813
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-67.768
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-53.351
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>213.399</b>

#### **FILIALE DI MONCALIERI**

Costo di acquisto locali (atto del 29/09/2004)	€.	460.294
Spese sostenute nel 2005	€.	432.537
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-161.496
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>731.335</b>

#### **FILIALE DI SALMOUR**

Costo di acquisto locali (atto del 02/08/2006)	€.	193.158
Lavori di ampliamento	€.	80.957
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-41.723
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>232.392</b>

#### **FILIALE DI ROATA ROSSI**

Costo di acquisto (acconto)	€.	40.260
Spese costruzione anno 2014	€.	357.765
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>398.025</b>

#### **AUTORIMESSE DI PIAZZA V. VENETO - FOSSANO**

Costo di acquisto (atto del 29/06/2000)	€.	206.521
Costo di acquisto (atto del 23/09/2003)	€.	67.471
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	33.450
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-49.442
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-51.601
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>206.399</b>

---

---

## **AZIENDE AGRARIE - FOSSANO TERRENI E FABBRICATI**

Valore di bilancio (atto 18/05/1959 e 12/01/1968) lire 2

Rivalutazione Legge 19/03/83 n.72	€.	258.229
Cessione terreno nel 1990	€.	-6.350
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	1.094.292
Cessione fabbricati nel 1997	€.	-138.011
Cessione terreni nel 2000	€.	-466.949
Cessione di porzione di fabbricato nel 2005	€.	-5.524
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	160.597
Cessione terreni nel 2008	€.	-459.800
Riduzione di valore in seguito a perizia (2008)	€.	-67.624
Lavori di ristrutturazione 2014	€.	105.915
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>474.775</b>

## **UFFICI PALAZZO VIA ROMA, 124 - FOSSANO - PIANO TERRA**

Costo di acquisto (atto 09/04/1970)	€.	43.226
Rivalutazione Legge 19/03/83 n. 72	€.	76.435
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	339.990
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-64.252
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	430.866
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-147.866
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>678.399</b>

## **UFFICI PALAZZO VIA ROMA, 124 - FOSSANO - 1° PIANO**

Costo di acquisto (atto 09/04/1970)	€.	28.273
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	221.437
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-2.120
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	361.595
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-76.186
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>532.999</b>

## **NEGOZIO IN PIAZZA ROMANISIO - FOSSANO**

Valore iniziale di carico (atto 21/02/1952)	€.	13
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	79.005
Spese di manut. straord. anno 1996	€.	41.648
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	50.174
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>170.840</b>

---

### ALLOGGI E NEGOZI IN VIA MARCONI - FOSSANO

Costo di costruzione (atto 14/02/1969)	€.	259.334
Rivalutazione Legge 02/12/75 n.576	€.	223.553
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	2.001.029
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	2.028.584
Spese di manut. Straordinaria anno 2014	€.	243.698
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>4.756.198</b>

### CASERMA CARABINIERI - FOSSANO

Costo di costruzione (atto 09/09/1967)	€.	32.424
Costi sostenuti anno 1978	€.	9.840
Costi sostenuti anno 1979	€.	33.570
Costi sostenuti anno 1984	€.	44.566
Costi sostenuti anno 1985	€.	152.701
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	421.560
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-18.051
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	529.033
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-118.893
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>1.086.750</b>

### ALLOGGI IN CENTALLO

Costi sostenuti (anno 1988)	€.	248.395
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	3.274
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	364.331
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>616.000</b>

### AUTORIMESSE VIA GARNERI - FOSSANO

Costo di acquisto (atto 27/12/1984)	€.	28.922
Costo di acquisto (atto 25/07/1985)	€.	4.183
Spese di costruzione anno 1985	€.	34.948
Spese di costruzione anno 1986	€.	224.197
Rivalutazione nel conferimento effettuato ai sensi Legge 218/90	€.	71.563
Fondo di ammortamento (1991)	€.	-21.919
Rivalutazione legge 21/11/2000 n. 342	€.	283.936
Fondo di ammortamento (2004)	€.	-139.830
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>486.000</b>

---

**AUTORIMESSA VIA SAN GIUSEPPE - FOSSANO**

Costo di acquisto	€.	9.240
Fondo di ammortamento al 31/12/2014	€.	-185
<b>TOTALE</b>	<b>€.</b>	<b>9.055</b>

---

<b>TOTALE AL CONTO IMMOBILI A BILANCIO</b>	<b>€.</b>	<b>22.015.563</b>
--	-----------	-------------------

---

# Prospetto delle ex-partecipazioni\* detenute al 31/12/2014

(in unità di euro)

Denominazione	Capitale Sociale	Valore nominale Ns. propr.	%	Valore netto di bilancio	N.Az./quote Ns. propr.	Val. nom. Az.quote	N. azioni/quote Totali
Banca d'Italia - Roma	7.500.000.000	18.750.000	0,250	18.750.000	750	25.000,00	300.000
Eurocasse Spa - Milano	2.220.000	3.374	0,152	-	1.520	2,22	1.000.000
Carta Si Spa - Roma	56.888.798	9.000	0,016	7.819	15.000	0,60	94.814.663
EUROFIDI s.c.a.	29.232.505	15.784	0,054	58.108	1.578.381	0,01	2.923.250.500
Finpiemonte Partecip.Spa -Torino	53.970.634	17.622	0,033	29.869	17.622	1,00	53.970.634
SIA-S.S.B. Spa - Milano	22.091.287	1.777	0,008	34.866	13.673	0,13	169.932.974
CONSORZIO CARICESE -Bologna	1.625.159	255	0,016	1.307	500	0,51	2.939.900
VISA EUROPE LIMITED GESTIONE ESAZIONI	150.000	10	0,007	10	1	10,00	15.000
CONVENZIONATE SPA GEC - CUNEO	5.000.000	711.720	14,234	576.720	711.720	1,00	5.000.000
GEAC Spa	617.135	1.597	0,259	-	1.192	1,34	1.108.560
Swift S.A. - Belgio	13.885.625	125	0,001	719	1	125	111.085
Agenzia di Pollenzo - Pollenzo	24.319.920	98.000	0,403	92.128	20.000	4,90	4.963.249
EGEA SPA	47.716.235	248.500	0,521	500.006	7.100	35,00	1.363.321
				<b>20.051.553</b>			

\*iscritte tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

# Progetti di Educazione Finanziaria 2014



Publicato nel maggio 2014, distribuito capillarmente nelle scuole provinciali, richiesto da tutta Italia, pubblicizzato e recensito dalle maggiori testate giornalistiche e radiofoniche nazionali.

Un successo inaspettato per il Manuale di Educazione Finanziaria, che ha portato la Cassa di Risparmio di Fossano a stampare e distribuire, ad oggi, migliaia di copie.

È una raccolta di 96 termini economici, spiegati in modo semplice e chiaro e corredati dai disegni raccolti nelle quattro edizioni del concorso "Inventa il Risparmio", promosso dalla Cassa nelle classi terze della Scuola Media di Fossano.



Come negli scorsi anni, sono continuate le lezioni del progetto "A Scuola di Risparmio", che ha portato il prof. Ghisolfi nelle classi quinte elementari per una serie di appuntamenti dedicati all'economia e al risparmio.





5 dicembre 2014: nell'immagine qui sotto la premiazione della quinta edizione del Concorso "Inventa il Risparmio".





Dicembre 2014

Banche **PICCOLE**  
**SUPERCLASSIFICA**  
solidità, redditività, produttività

# Cassa di Risparmio di Fossano SpA

# TERZA IN ITALIA

“Grazie a tutti quelli che credono in noi  
e continuano ad accordarci fiducia”

Il Presidente  
Grand'Uff. Prof. Giuseppe Ghisolfi

Il Direttore Generale  
Dott. Gianfranco Mondino



In copertina: il Palazzo della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.  
*La foto è di AF di Cravero F.lli - Fossano*

Impaginazione e stampa: TEC ARTI GRAFICHE Srl - Fossano  
Maggio 2015



**C.R.F.  
SEDE CENTRALE**  
Via Roma, 122  
Tel. 0172 690111  
Fax 0172 60553

**AGENZIA DI CITTÀ  
N° 1**  
Via G. Marconi, 104  
Tel. 0172 666011  
Fax 0172 666039

**AGENZIA DI CITTÀ  
N° 2**  
Via Stadio, 1  
Tel. 0172 640011  
Fax 0172 640039

**FILIALE  
CENTALLO**  
Via Ospedale, 34  
Tel. 0171 215911  
Fax 0171 215939

**FILIALE  
CERVERE**  
Via Mazzini, 8/a  
Tel. 0172 471009  
Fax 0172 471928

**FILIALE CUNEO  
FRAZ. ROATA ROSSI**  
Via Del Portico, 7E  
Tel. 0171 682398  
Fax 0171 689814

**FILIALE  
SALMOUR**  
Via Monte Bianco, 1  
Tel. 0172 649331  
Fax 0172 649800

**FILIALE FRAZ.  
SAN CHIAFFREDO**  
Via Laghi di Avigliana, 2/b  
Tel. 0171 940511  
Fax 0171 940539

**FILIALE  
S. ALBANO STURA**  
Via Perotti, 12/b  
Tel. 0172 670001  
Fax 0172 658998

**FILIALE  
TRINITÀ**  
Via Stazione, 4  
Tel. 0172 66137  
Fax 0172 66343

**FILIALE  
TORINO 1**  
Largo Orbassano, 66  
Tel. 011 3166011  
Fax 011 3166039

**FILIALE  
TORINO 2**  
Via Filadelfia, 273  
Tel. 011 3016111  
Fax 011 3016139

**FILIALE  
TORINO 3**  
Corso Traiano, 17/a  
Tel. 011 6164611  
Fax 011 6164623

**FILIALE  
TORINO 4**  
Via Frejus, 100  
Tel. 011 3805211  
Fax 011 3805239

**FILIALE  
TORINO 5**  
C.so Francia, 391/b  
Tel. 011 4102011  
Fax 011 4102030

**FILIALE  
MONCALIERI**  
Corso Roma, 84  
Tel. 011 6059111  
Fax 011 6059190

**FILIALE  
TROFARELLO**  
Via Torino, 65  
Tel. 011 6880911  
Fax 011 6880939

**FILIALE  
VILLASTELLONE**  
Via Cossolo, 31  
Tel. 011 9614411  
Fax 011 9614439